9 771592 169000 21028

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): VHS Barcolana € 4,10

ANNO 121 - NUMERO 42
LUNEDÌ 28 OTTOBRE 2002
€ 0,90

Rivolto: l'aereo della pattuglia acrobatica finito in un campo nei pressi dell'inizio della pista. (Foto Anteprima)

L'incidente durante l'atterraggio. Il velivolo della pattuglia acrobatica è finito in una vigna

Precipita una «Freccia» a Rivolto

Un uccello manda in panne il motore del jet, salvi i due piloti

UDINE Un caccia «MB 339» della pattuglia acrobatica nazionale delle Frecce tricolori è precipitato ieri mattina nei pressi della base di Rivolto. Salvi i due piloti che si sono catapultati con il seggiolino. Un uccello, risucchiato dalla turbina, ha bloccato il motore del jet che stava rientrando alla base di Rivolto, insieme con gli altri velivoli della pattuglia, dopo un breve volo di addestramento. Il pilota, il capitano Andrea Braga, 29 anni, di Milano, appena accortosi di quanto stava accadendo, ha dichiarato lo stato di emergenza e, dopo aver posizionato il velivolo in modo da ridurre le conseguenze al minimo, si è lanciato col paracadute assieme al capitano Stefano Commisso, 30 anni, di Udine, che era seduto alle sue spalle. I due ufficiali, che hanno riportato leggere lesioni, sono stati ricoverati all'ospedale di Udine. Il velivolo, dopo aver divelto una quindicina di pali della rete di recinzione della base, è finito in una vigna senza provocare danni nè a persone nè ad edifici.

L'Aeronautica militare ha nominato una commissione per accertare l'esatta dinamica dell' incidente. All'aerobase di Rivolto - a quanto si è saputo - per tenere lontani gli uccelli durante il movimento degli aerei non si utilizzano i falchi, ma esplosioni periodiche ottenute con cannoncini ad aria compressa.

● A pagina 7

Luca Perrino

Soccorsi intorno all'aereo precipitato. (Foto Anteprima)

Intervista del «Piccolo» al ministro degli Esteri di Zagabria Picula

Beni: la Croazia esclude una trattativa su Osimo

DOMANI A TRIESTE

Summit sull'area adriatica con Berlusconi e Antonione

TRIESTE Silvio Berlusconi torna domani a Trieste per l'annuale riunione dell'Iniziativa adriatico-ionica cui parteciperanno i ministri degli Esteri dei sette Paesi membri del Gruppo: Jugoslavia, Slovenia, Croazia, Bosnia, Grecia, Albania e Italia, Paese cui spetta in questo periodo la presidenza dell'Iniziativa.

Al summit il presidente del Consiglio partecipa in veste di titolare della Farnesina: accanto a lui ci saranno il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione e Paolo Bonaiuti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio nonché portavoce del presidente.

Domani, l'incontro tra i ministri degli Esteri è fissato per le 11 nel palazzo della Regione. Dopo la conferenza stampa nella sede della Camera di commercio, la mattinata si concluderà con una colazione di lavoro che segnerà il momento conclusivo del summit. Poi i partecipanti lasceranno la città.

Il perimetro che farà da cornice a quasi tutti gli appuntamenti è quello di piazza dell'Unità d'Italia. Per assicurare il servizio di ordine pubblico il questore Natale Argirò ha fatto convergere su Trieste un contingente di rinforzo. Come al solito in questi casi, alcune restrizioni nella viabilità.

Silvio Berlusconi

● A pagina 11

TRIESTE La restituzione agli esuli dei beni abbandonati non può rimettere in discussione i trattati già sottoscritti tra Italia e Croazia. Lo ha ribadito in un'intervista al «Piccolo» il ministro degli Esteri croato Tonino Picula mentre si stanno moltiplicando gli sforzi a livello diplomatico per porre fine a un contenzioso che dura ormai da più di mezzo secolo. «Un punto importante da chiarire è che per quanto concerne gli optanti - dice Picula riferendosi agli esuli - è che le loro aspettative ricadono nell'ambito della politica interna italiana e negli obblighi dell'Italia relativi al pagamento degli indennizzi per i beni abbandonati e per i quali il governo di Roma ha stanziato 650 milioni di euro». Sul piano dei rapporti internazionali e in particolare sull'avvicinamento della Croazia all'Unione Europea Picula è ottimista anche dopo il caso riguardante il mandato di cattura del generale Bobetko accusato dal Tribunale internazionale dell'Aja di crimini di guerra: «L'Europa e la Croazia sono vicine, Zagabria è pronta ad accettare le decisioni del Tpi ma non rinuncia a difendere la propria posizione».

● A pagina 2

Mauro Manzin

Lutto nazionale in Russia per la strage al teatro. Arrestati tre ceceni con esplosivi. Mistero sulla miscela usata

Mosca, uccisi dal gas 116 ostaggi

Ora si teme l'attacco a una centrale nucleare. Torna l'ombra di Al Qaeda

Bambini pongono fiori davanti al teatro dove è avvenuta la strage di terroristi e ostaggi.

MOSCA Tutti gli ostaggi del blitz delle forze speciali russe nel teatro di Mosca sono morti per gli effetti letali del gas usato. Lo hanno confermato i medici degli ospedali in cui sono ricoverati ancora 646 persone, 150 in rianimazione di cui 45 in gravi condizioni. Delle 117 vittime, una soltanto è infatti deceduta per ferite da arma da fuoco, 116 sono decedute in seguito all'intossicazione provocata dal misterioso gas liberato nel teatro Dubrovka. Forse una miscela di particolari gas nervini, forse Sarin. L'ecatombe di ostaggi ha gettato un' ombra pesante sulla «vittoria» del presidente Vladimir Putin e i media cominciano ad interrogarsi se la ragion di stato non abbia prevalso sulla salvezza dei prigionieri. Intanto cresce il timore di nuovi attentati. «I più radicali militanti ceceni, di orientamento simile a coloro che hanno attuato il colpo di mano al teatro Dubrovka di Mosca, potrebbero assaltare una centrale nucleare». Lo ha detto in una intervista Akhmed Zakayev, collaboratore del presidente ceceno (non riconosciuto da Mosca) Aslan Maskhadov. «Le conseguenze potrebbero essere catastrofiche - ha detto Zakayev - non solo per la Russia e la Cecenia ma per l'intera Europa». E sull'assalto al teatro moscovita torna l'ombra di Al Qaeda. Diverse fonti parlano della presenza di «terroristi arabi» tra i ribelli ceceni e gli inquirenti moscoviti stanno ora indagando anche su questa inquietante pista mentre in tutta Mosca continua la caccia ai fiancheggiatori dei terroristi. Gli investigatori sono convinti che alcuni uomini del commando kamikaze si siano mescolati agli ex ostaggi ricoverati negli ospedali. Ieri sono stati arrestati tre ceceni in possesso di armi e esplosivi. Oggi, in una nazione sotto choc, bandiere a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici e stop a tutti i programmi radiofonici e televisivi di intrattenimento.

Vladimir Putin

● A pagina 3

Palestinese di 19 anni esplode tra i soldati israeliani: 3 vittime e 30 feriti

Israele, kamikaze al fast food

● A pagina 3

La data sulla Gazzetta ufficiale. Vittorio Emanuele: «Troppo bello per essere vero», La Malfa presidente del Pri: «Non si illudano di essere stati assolti»

Finito l'esilio, i Savoia in Italia dal 10 novembre

ROMA Le prime tappe saranno obbligate. Visita in Vaticano «se il Santo Padre ci riceve», poi dal Presidente Ciampi e infine dal premier Berlusconi. «Vogliamo ringraziarli di tutto», dice Marina Doria mentre il figlio Emanuele Filiberto se la cava con una battuta: «Peccato, oggi è domenica e le agenzie di viaggio sono chiuse». Dopo oltre cinquant'anni d'esilio è finita la «lunga attesa» dei Savoia. L'ultimo divieto di ingresso crollerà domenica 10 novembre, data dell'entrata in vigore della legge costituzionale promulgata dal Presidente della Repubblica e pubblicata sabato sulla Gazzetta ufficiale. Vittorio Emanuele: «Troppo bello per essere vero». Ma Giorgio La Malfa, presidente del Pri: «Non si illudano di essere stati assolti».

● A pagina 5

CATANIA

L'Etna si risveglia e fa paura

● A pagina 4

Pareggio tra Roma e Lazio, Inter sola in testa
Basket: Trieste vince ed è al secondo posto

ROMA L'Inter regola il Bologna per 2-0 (gol di Materazzi e Vieri) e conquista da sola la testa della classifica di serie A. In serata, combattuto derby tra Lazio e Roma, finito 2-2, con grandi emozioni e un rigore di Mihajlovic parato da Antonioli (le reti di Fiore, Del Vecchio, Batistuta e Stankovic). Un pareggio abbastanza giusto, anche se forse è stata la Lazio a macinare il gioco migliore (mentre nella Roma alcuni errori di Zebina sono stati determinanti per il risultato).

Nella serie A di basket, Trieste recupera in extremis la partita contro la Viola Reggio Calabria e si impone per 74-65. La squadra si trova ora al secondo posto in classifica, dietro la Benetton.

● Nello Sport

L'INTERVISTA Alla vigilia dell'Iniziativa adriatico-ionica, domani a Trieste, il ministro degli Esteri croato Tonino Picula ribadisce i punti fermi nelle relazioni con l'Italia

«Beni abbandonati, su Osimo non trattiamo»

«Discuteremo solo su casi non regolati da accordi già sottoscritti». «Sull'affare Bobetko obbediremo al Tpi»

TRIESTE Beni abbandonati dagli esuli: Italia e Croazia stanno trattando «per trovare una soluzione relativa all'inclusione dei cittadini italiani nel processo di denazionalizzazione» (e la precisazione non è di poco conto come si rileverà più avanti *ndr.*) avviato nel luglio scorso. Ma tutto, dopo il primo incontro delle due delegazioni a Roma, sarà condotto con «estrema discrezione» e lontano dai riflettori dei media. Parola di Tonino Picula, ministro degli Esteri croato.

Il ministro Tonino Picula

Signor ministro quali sono però i capisaldi che nella trattativa considerate irremovibili?

«Nel corso dell'incontro che ho avuto il settembre scorso a New York con il primo ministro italiano Berlusconi a margine dell'Assemblea generale dell'Onu è stato deciso di dare vita a un gruppo di lavoro comune costituito da diplomatici e da esperti giuristi per studiare le aspettative di quanti lasciarono il territorio dell'ex Jugoslavia dopo la Seconda guerra mondiale, alla luce di quanto stabilito dalla legge sulla denazionalizzazione croata e dei risultati del lavoro svolto dalla Commissione di esperti di diritto nominata dal governo italiano lo scorso mese di dicembre».

Ma oltre alla volontà del negoziato quali sono i punti di partenza che vi siete dati?

«È importante notare che è stato raggiunto pieno consenso con l'Italia sul principio che i trattati già sottoscritti, inclusi il Trattato di Osimo e gli Accordi di Roma, devono essere rispettati secondo la formula del "pacta sunt servanda"».

Dunque per gli esuli italiani il margine della trattativa appare quantomai ristretto...

«Un punto importante da chiarire è che per quanto concerne gli optanti (il ministro usa questo termine *ndr.*) le loro aspettative ricadono nell'ambito della politica interna italiana e negli obblighi dell'Italia relativi al pagamento degli indennizzi per i beni abbandonati e per i quali il governo di Roma ha stanziato 650 milioni di euro».

Però la commissione bilaterale discuterà sulle possibili ricadute derivate dalla legge di denazionalizzazione croata?

«Il punto ancora aperto e che dovrà essere affrontato dai lavori della commissione bilaterale riguarda proprio la legge di denazionalizzazione varata in Croazia per accertare l'eventuale esistenza di particolari

> La medaglia d'oro a Zara? Guardiamo all'Europa

gruppi di esuli (il ministro usa questo termine *ndr.*) i cui diritti relativi alla restituzione dei beni abbandonati siano rimasti irrisolti dai precedenti trattati e ricadano invece nella giurisdizione sancita dalla legge di denazionalizzazione. Questo compito necessita di un'attenta analisi da parte degli esperti dei due Paesi. La commissione bilaterale inizierà ufficialmente i suoi lavori il prossimo mese in un incontro che si terrà a Zagabria».

Che fine ha fatto il Trattato italo-croato di cooperazione e di amicizia?

«Il testo del trattato è stato armonizzato a livello di esperti il 6 novembre del 2001. Il documento conferma i buoni rapporti tra i nostri due Paesi, incoraggia la cooperazione e la partnership in vari settori di comune interesse. I suoi contenuti mirano a regolare i rapporti tra i due Stati con uno sguardo al futuro, lasciandosi alle spalle le questioni già definite nel passato».

Ma se Zara dovesse essere insignita della medaglia d'oro al valor militare dal capo dello Stato italiano quale sarebbe l'atteggiamento della Croazia?

«È una domanda ipotetica. Io ritengo che Croazia e Italia dovrebbero evitare tutte le reciproche controversie che possono gravare sui rapporti bilaterali e riaprire dilemmi che sono già stati chiusi tanto tempo fa. Invece di riesumare simili questioni entrambi i Paesi dovrebbero invece insistere sul comune futuro europeo e sui valori sui quali si basa la stessa Unione europea».

Quale è stato il ruolo nella Croazia indipendente della minoranza italiana?

«L'esistenza di un accordo bilaterale tra Italia e Croazia sui diritti delle minoranze garantisce un elevato standard di diritti alla minoranza italiana in Croazia. L'entrata in vigore poi dello statuto della Contea istriana nel novembre del 2001 ha vieppiù affermato il carattere autonomo del governo regionale istriano e ha sancito che il croato e l'italiano sono lingue paritarie nell'amministrazione regionale. L'italiano viene insegnato su richiesta nei comuni che sono stati dichiarati bilingui nello statuto conteale. Infine la comunità italiana in Istria è tutelata dal provvedimento relativo al cosiddetto diritto di consenso sulla Commissione per la protezione dei diritti della comunità nazionale italiana».

L'incontro italo-croato nell'ultimo summit Ince a Trieste: da sin. Antonione, Berlusconi, Racan e Picula.

C'è però anche una minoranza croata in Italia...

«I croati in Italia sono riconosciuti come una minoranza solo nella regione Molise, mentre i croati nel Nordest dell'Italia, circa 60 mila secondo alcune stime, hanno il diritto di dare vita a associazioni culturali».

> Con Berlusconi ci siamo già chiariti a New York

Chiedete qualcosa di più per i vostri connazionali che vivono in Italia?

«Analagomente a quanto succede in Croazia con la tutela della minoranza italiana, ci aspettiamo che l'Italia attui la stessa tutela nei confronti della minoranza croata, che vengano implementati i cartelli bilingui nelle località abitate dai croati e che Roma stanzi fondi maggiori per la protezione dell'identità e dell'eredità culturale croata».

Europa lontana come ai tempi di Tudjman dopo l'affare Bobetko?

«No, certo che no. Oggi l'Europa e la Croazia sono vicine come lo erano prima del mandato di cattura spiccato dal Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi) nei confronti del generale Bobetko».

Sì, ma la Gran Bretagna ha bloccato la ratifica del trattato di associazione della Croazia all'Unione europea...

«Certe persone e alcune individuali opzioni politiche che vogliono costruire un caso attorno al mandato di cattura, le stesse che speculavano su questo pretesto perfino ai tempi di Tudjman e noi conosciamo bene i risultati di una simile politica. Alcuni Paesi, senza analizzare adeguatamente la posizione e le argomentazioni del governo croato hanno risposto in modo sconsiderato, alimentando così ulteriori speculazioni».

Qual è allora la risposta croata?

«Dopo le mosse legali del governo croato davanti al Tpi e dopo un'ampia azione diplomatica per spiegare le nostre posizioni alla comunità internazionale le conclusioni del Consiglio dei ministri europeo mostrano chiaramente che nè Bobteko, nè la Croazia sono un "caso", ma che la Repubblica di Croazia e il Tpi continuano a collaborare. La Croazia è pronta ad accettare la decisione finale che sarà presa dalla Camera d'appello del Tpi (Zagabria ha proprosto una contestazione informale *ndr.*), ma non verrà mai meno a utilizzare ogni mezzo lecito per difendere la propria posizione».

Come pensa la Croazia di gestire, nel Patto di stabilità per i Balcani, il suo allineamento euro-atlantico?

«La Croazia ha assunto un ruolo guida nel settore

> E Roma adesso dia più soldi per tutelare la nostra cultura

del Patto che riguarda la sicurezza con l'ambasciatore Drobnjak che presiede il relativo tavolo di lavoro. Una speciale importanza viene poi attribuita alla cooperazione con le forze armate della Nato».

E da un punto di vista economico?

«All'interno del Patto vi è un grosso impulso per quel che riguarda il settore degli investimenti per i quali si adottano gli standard comunitari. Devo dire altresì che la Croazia sarà il primo Stato del Sudest europeo che avrà sottoscitto accordi di libero scambio con tutti gli altri Paesi della regione, proprio come indicato dal Patto di stabilità. Incrementeremo così la cooperazione regionale e daremo un ulteriore impulso alla nostra economia per una sua espnasione verso i mercati del Sudest europeo. Tutte le attività sono condotte concordemente alle normative europee crando così le condizioni per un'ottimale attuazione dell'Accordo di associazione all'Ue. La Croazia ha fatto grossi progressi per quanto concerne il processo di democratizzazione, la tutela dei diritti umani e delle minoranze, la libertà di stampa e il ritorno dei profughi alle loro case, tutte condizioni fondamentali nel porcesso di avvicinamento all'Ue. Progressi che la comunità internazionale ha riconosciuto più e più volte».

Qual è la chiave di volta del Patto di stabilità?

«La sua chiave di volta è che non è un forum politico, ma un'iniziativa che mira alla realizzazione di specifici progetti che interessano le singole nazioni che lo hanno sottoscritto. E questa caratteristica dovrà essere mantenuta anche in futuro con un'ampia partecipazione dei Paesi dell'Europa occidentale, di quelli non europei e di quelli più specificatamente appartenenti alla regione centroeuropea in qualità di donatori e di sostenitori delle attività del Patto. Specificità queste che rendono il Patto complementare al processo di integrazione euroatlantica della regione in cui esso si sviluppa».

Mauro Manzin

«Delitto politico» a Suva Reka durante alcuni scontri tra simpatizzanti di fazioni opposte. Assassinati anche due collaboratori

Sangue sul voto in Kosovo: ucciso un sindaco

Eletto da appena 48 ore apparteneva al partito del Presidente Rugova

Vittoria della Lega democratica in Kosovo.

> *La comunità serba ha boicottato il voto disertando le urne e rendendo ancor più netta la spaccatura etnica nel Paese*

PRISTINA Sangue sulle elezioni amministrative del Kosovo, proprio all'indomani di una giornata di voto che era trascorsa in una calma sorprendente. Nel primo pomeriggio di ieri un giovane armato di pistola ha ucciso il sindaco appena rieletto della cittadina di Suva Reka, Uke Bytyci, e due suoi collaboratori. Bytyci era segretario cittadino della Lega democratica del Kosovo (Ldk), formazione politica del presidente Ibrahim Rugova che non ha esitato a definire la strage «un delitto politico». Ieri doveva essere il giorno di festeggiamenti per il suo partito risultato vittorioso anche in questa terza tornata elettorale dalla fine della guerra (sia pure in calo rispetto alle consultazioni precedenti), ma Rugova ha deciso di proclamarlo giorno di lutto nazionale.

La dinamica della strage appare ancora incerta. Uke Bytyci, accompagnato da una guardia del corpo e da un suo consigliere, stava raggiungendo in auto il villaggio di Leshan, lungo la strada che da Suva Reka conduce a Prizren, nella parte sud-orientale della provincia. Lungo il tragitto, stando a una prima ricostruzione non ufficiale, il sindaco avrebbe notato un gruppo di attivisti dell'Ldk che si stava confrontando (fino ad allora verbalmente) con simpatizzanti del Partito democratico (Pdk), la formazione rivale guidata dall'ex capo politico della guerriglia Hashim Thaqi. Intervenuto per riportare dalla calma, è improvvisamente diventato l'obiettivo delle contestazioni: nel corso dei diverbi un giovane ha impugnato una pistola e fatto fuoco, colpendo a morte Bytyci e i suoi due accompagnatori. I tre sono morti durante il trasporto nell'ospedale di Prizren. La polizia delle Nazioni unite ha fermato una persona, ferita ad una mano, e che si sospetta possa essere coinvolta nella strage.

L'uccisione del sindaco e dei suoi collaboratori è stata condannata con forza dal «governatore» Onu della provincia, Michael Steiner, che ha parlato di «crimine calcolato». Ora si teme che il delitto possa far riaccendere la tensione nella provincia, al punto che lo stesso Rugova ha chiesto alla Kfor (forza di pace a guida Nato e comando italiano) di «rinforzare per i prossimi giorni le misure di sicurezza».

Più cauta invece l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), che ha organizzato le elezioni e un cui portavoce ha detto di «augurarsi che questo delitto possa non essere ricollegato alla tornata elettorale».

L'Osce, che si riserva di diffondere oggi i primi risultati non ufficiali del voto, si è limitata a rendere noti i dati dell'affluenza alle urne, che ha raggiunto appena il 54 per cento. Ancora più netto l'astensionismo da parte della comunità serba, che ha sostanzialmente disertato le urne e il cui boicottaggio riconferma la profonda spaccatura etnica che continua a condizionare la vita del Kosovo.

Svolta storica in Brasile, l'ex operaio Lula è il nuovo Presidente

RIO DE JANEIRO L'ex tornitore meccanico vince alla grande in Brasile e segna una storica svolta a sinistra del gigante sudamericano. Gli exit poll confermano l'elezione di Luiz Inacio Lula da Silva a primo presidente di sinistra dal golpe militare del 1964, con un suffragio record che umilia il suo rivale al ballottaggio, il candidato di governo Josè Serra. Secondo gli exit poll il politico barbuto, che proprio ieri ha compiuto 57 anni, ha ottenuto ben il 63 per cento delle preferenze contro il 37 per cento di Serra. Quasi il doppio. Un exploit straordinario, che potrebbe addirittura collocare Lula nel libro dei Guinness come presidente più votato di tutta la storia occidentale, con un numero di voti superiore a quello record ottenuto dall'ex presidente americano Ronald Reagan nelle presidenziali dell'84.

Luiz Inacio da Silva

E per una volta il carnevale di San Paolo, la metropoli in cui vivono Lula e la nuova first lady di origine italiana Marisa Casa, batte quello di Rio. Le tradizionali bandiere rosse del Partido dos Trabalhadores (PT) si sono mescolate a quelle bianche con stellina rossa della sua perfetta campagna elettorale «moderata» fra i grattacieli dell'Avenida Paulista.

La memorabile notte della vittoria di Lula rischia di battere, in quanto a partecipazione e ad entusiasmo gridato, pianto e sambato, quelle dei cinque titoli calcistici mondiali.

Il leader del maggior partito di sinistra dell' America Latina arriva infine al potere 13 anni dopo il primo dei suo quattro tentativi. Lo slogan di questa ultima campagna, «Agora è Lula», diventa adesso, dopo tanta attesa frustrata, l'urlo di sollievo di milioni di brasiliani raccolti in tutte le piazze, dall'Amazzonia alla frontiera con l'Uruguay, per festeggiare l'avvento di una nuova era politica.

La vittoria dell'ex sindacalista metalmeccanico che a suo tempo osò affrontare, da minuscolo David, il Golia della dittatura militare, rappresenta in effetti un terremoto politico senza precedenti per l'intera America Latina. Dopo un decennio di neoliberismo dilagante, la principale potenza regionale guida adesso, sulle ceneri del disastro argentino, una virata a sinistra del tutto antagonica alla tendenza europea.

«Ora dovremo agire con molta tranquillità - ha detto Lula alla folla che lo attendeva nel centro della megalopoli - perchè il Brasile è in una situazione difficile. Ma sono convinto che saremo più forti di qualsiasi crisi».

Oliviero Pluviano

IL COMMENTO

di **Giuliano Cazzola**

Allargamento a Est trappola per Tremonti

Da dove prende tanta sicurezza il ministro Tremonti? Nella sua lunga intervista al «Corriere della Sera» di ieri il titolare dell'Economia non ha concesso nulla non solo alla salutare autocritica, ma neppure al ragionevole dubbio. La politica economica del Governo, a suo avviso, è sempre stata la migliore possibile nelle circostanze (in verità eccezionali) di volta in volta determinatesi.

Non ha importanza che l'Italia si trovi nel gruppo di coda europeo, con Francia, Germania e Portogallo, al punto di dover usufruire della deroga per il pareggio dei conti: per Tremonti questa posizione corrisponde ad una corretta interpretazione del patto di stabilità che solo gli «stupidi» si ostinano a non capire. Anzi, in presenza di altre difficoltà sul versante delle entrate, l'Italia può stare tranquilla perchè torneranno ad operare gli «ammortizzatori automatici che escludono, anzi sconsigliano, manovre aggiuntive».

Allo stesso Berlusconi che - da persona di buon senso e di spirito pratico - non aveva escluso, se necessari, interventi correttivi, il superministro replica piccato: «Ma no, chissà cosa gli hanno chiesto.... Ripeto, la manovra non ci sarà». Eppure, se il Governo avesse fatto minore affidamento sulle previsioni lusinghiere (nonostante l'attentato delle Twin Towers), prestata più attenzione ai trend dei conti pubblici (incluso il «buco» ereditato dal Governo Amato) e si fosse determinato a compiere, nella primavera del 2001, quell'aggiustamento che appariva necessario, probabilmente non saremmo a questo punto e non occorrerebbe arrivare al 2006 per raggiungere quegli obiettivi che altri paesi, meno renitenti alle riforme, hanno acquisito da tempo.

Negli ultimi giorni l'Europa dei 15 ha intrapreso con determinazione il cammino verso l'allargamento ad Est: altri 10 paesi entreranno a far parte dell'Unione nel giro di pochi anni. Con buona pace di tutti i difensori - di destra e di sinistra - dello status quo, la fase che si apre diventerà un nuovo potente «vincolo esterno». Il Nordest si estenderà fino alla Lituania ed oltre, nel senso che le imprese italiane troveranno cento, mille, centomila Timisoara in 10 altre nazioni, nelle quali investire a condizioni più convenienti, dal punto di vista fiscale, dell'uso della forza lavoro, del peso del welfare e del modello di solidarietà e dei diritti. Verrà, allora, ancor più allo scoperto la insostenibilità del nostro sistema pensionistico.

Certo, Tremonti ha ragione nel dire che sarebbe stato meglio intervenire già nel 1999 o nel 2000. Ma non spiega perchè adesso non vi siano più le condizioni politiche per agire al più presto senza aggiungere altri colpevoli ritardi. È singolare che un ministro dell' Economia chiuda un discorso tanto importante (alla riforma delle pensioni l'Italia è sollecitata quotidianamente da parte di tutte le autorità nazionali ed internazionali) con lo stesso tono perentorio a cui ci aveva abituati Sergio Cofferati: «Certe riforme strutturali si fanno con un'economia che va bene (perchè mai?, ndr) e il consenso delle parti sociali. Stop». Ci sembrava che il Cavaliere-premier avesse usato un linguaggio diverso, più volte sottolineando l'ineluttabilità di quel riordino previdenziale che Tremonti ha espunto dall' ordine del giorno del Paese.

Quanto, poi, al disegno di legge finanziaria, il dibattito politico segnala, giorno dopo giorno, prese di distanza non solo di settori «periferici» della maggioranza, ma anche di autorevoli esponenti del Governo (a partire da Gianfranco Fini). Se non bastassero tali segnali di nervosismo, sarebbe il caso di andare a rileggere cosa ha scritto la Corte dei Conti a proposito dell'ultimo «toccasana» del ministro: il condono. «Se è vero - afferma la magistratura contabile - che il condono del 1991 ha dato un gettito di oltre 18mila miliardi di lire, è però anche vero che sembrano oggi mancare tutti i presupposti che avevano allora spinto i contribuenti ad aderire.....In conclusione, quindi, neanche un eventuale condono fiscale generalizzato sarebbe idoneo ad assicurare il gettito che la Finanziaria si aspetta dalle sanatorie previste». Cos'altro aggiungere?

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 27 ottobre 2002 è stata di 62.100 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

TERRORE A MOSCA Si aggrava il bilancio delle vittime del sequestro nel teatro. In ospedale sono ricoverate 646 persone, 150 sono in rianimazione e 45 in condizioni critiche

Morti 117 ostaggi. I medici: «E' stato il gas»

Solo uno sarebbe stato vittima di armi da fuoco. Resta il mistero sull'arma chimica usata. Oggi giornata di lutto

ROMA Sale di ora in ora il bilancio del blitz di Mosca. Sono 117 gli ostaggi che hanno perso la vita, ha fatto sapere ieri il ministero della Sanità. E di questi, rivelano fonti mediche, uno solo sarebbe morto per ferite d'arma da fuoco. Di più: 646 persone - rivela il capo della commissione medica della città di Mosca Andrei Seltsovsky - sono ancora ricoverate in ospedale. Di queste, 150 in sala di rianimazione e 45 «in condizioni gravi».

Attorno a loro le autorità russe hanno steso un cordone impenetrabile: impossibile far loro visita, neppure ai parenti, che ieri sono rimasti fuori dagli ospedali sotto la pioggia, tra preoccupazione e rabbia crescenti. Fonti mediche riservate lanciano accuse esplicite: «almeno due ostaggi stranieri sono morti per il gas inalato durante il blitz». E mentre Putin fissa per oggi una giornata di lutto nazionale, sembrano ormai esserci pochi dubbi sulle cause delle morti: il massacro nel teatro sarebbe avvenuto a causa del gas misterioso. Solo uno degli ostaggi sarebbe dunque deceduto per ferite d'arma da fuoco. Alla domanda su quanti invece siano morti per effetto del gas, Seltsovsky risponde: «dei 117, solo uno».

Sotto accusa è dunque la misteriosa sostanza - potrebbe trattarsi di un composto nuovo, forse un agente antisommossa modificato, probabilmente non ancora testato proprio sul suo grado di letalità - che per ora resta rigorosamente top secret. Molti specialisti sostengono che non si tratti di nervino. Perchè quello blocca i centri nervosi e lascia tracce del proprio effetto sull' espressione della vittima. E poi anche gli agenti speciali avrebbero dovuto indossare maschere protettive. Che invece non avevano. Ma è anche improbabile che appartenga a una categoria di gas soporiferi, troppo leggeri per invadere un'area prepotentemente, ed è escluso anche il «Cs», comune lacrimogeno sfollagente.

Nel balletto di ipotesi sulla natura del gas si inserisce Olivier Lepick, specialista delle armi chimiche e biologiche alla Fondazione per la ricerca strategica. Lepick propende per il Bz che provoca una forte confusione mentale, una incapacità di reagire e ha forti capacità sedative. Ma si tratta di uno dei prodotti che figurano sulla convenzione di interdizione delle armi chimiche. Ufficialmente, le autorità russe non consentono le visite agli ex ostaggi perchè devono essere completati gli interrogatori, ma il timore è che si stia tentando di nascondere ad ogni costo le vere proporzioni della tragedia, insieme alle sue cause. Amnesty International ha già richiesto un'inchiesta indipendente sulla vicenda. Anche gli Usa vogliono sapere.

Nel frattempo il Papa invoca pietà per le vittime di Mosca. Nel corso del consueto appuntamento domenicale in piazza San Pietro per l'Angelus Giovanni Paolo II ha invitato i fedeli a pregare per «le vittime della penosa vicenda russa» auspicando che nel mondo «prevalgano pensieri e gesti di giustizia e di pace» e che «simili atti non accadano mai più in nessun luogo del mondo».

Intanto, la caccia ai fiancheggiatori dei terroristi continua. La polizia ieri ha reso noto di aver arrestato tre persone in possesso di armi ed esplosivi, mentre non si esclude che alcuni uomini del commando si siano mescolati agli ex ostaggi ricoverati negli ospedali. Oggi, in una nazione sotto choc, bandiere a mezz'asta, stop a tutti i programmi radiofonici e televisivi di intrattenimento.

Elisabetta Martorelli

Cittadini di Mosca depongono fiori fuori del teatro per ricordare le vittime della strage che ha sconvolto la Russia.

Una giovane lascia l'ospedale, per lei l'incubo è finito.

Una delle ricoverate parla con i propri parenti.

TERRORE A MOSCA I pochi superstiti raccontano la drammatica esperienza. I familiari: «L'azione era l'unica soluzione possibile»

«Era come se avessi bevuto un fiume di vodka»

MOSCA «Un odore intenso, poi il nulla». «Un fumo leggero dagli areatori, un odore di bruciato e ho perso i sensi come se avessi bevuto una tonnellata di vodka». Escono dall'ospedale ancora barcollanti, impauriti dai ricordi e dall'assalto dei reporter, i risuscitati del teatro Dubrovka. Qualcuno non parla. Quelli che lo fanno ritornano al momento che ha posto fine alla loro prigionia, ma anche alla vita di 117 compagni di sventura: il momento in cui un misterioso gas venefico ha preceduto il blitz delle teste di cuoio del gruppo Alfa e consentito loro di sopraffare il commando ceceno che da 56 ore teneva sequestrate più di 800 persone nel cuore della capitale russa.

I superstiti sono ancora quasi tutti ricoverati. La maggior parte nel nosocomio numero 13, un imponente edificio non lontano dal teatro del terrore. Radunati da ore i familiari attendono: a pochi viene consentito l'ingresso, alcuni non hanno ancora notizie certe dei loro cari. C'è chi protesta, ma i più attendono con la pazienza che solo i russi possono avere. Molti lamentano l'invadenza dei giornalisti. «Andate a comprare le interviste dai vostri amici ceceni», tuona un uomo anziano, in attesa che la figlia venga dimessa, a un cameramam che rischia di travolgerlo per conquistare la prima linea.

Altri accettano di rispondere alle domande. Slata, una donna di 30 anni, aveva il fratello Mark tra gli ostaggi. Non era al teatro, ma in una scuola di danza celtica che ha sede nello stesso edificio e alla quale è iscritta la fidanzata. «Entrambi ce l'hanno fatta - dice - ma questa storia del blitz e del gas non mi convince. Io penso che bisognerebbe trovare una soluzione alla guerra in Cecenia». Viaceslav aspetta anche lui un fratello, ma non è d'accordo. «Il blitz era giustificato, non ci sono alternative contro i terroristi», spiega cullando tra le braccia il nipotino.

L'attesa sotto la pioggia prosegue fino al pomeriggio. Poi, gli addetti dell'ospedale cominciano ad annunciare i nomi degli ex ostaggi che stanno per essere dimessi: a fine giornata saranno un centinaio, sul totale degli oltre 640 ricoverati. Quasi tutti hanno subito esclusivamente conseguenze da intossicazione di gas. Le autorità sanitarie della città riferiscono che almeno 45 persone restano in condizioni critiche. Quelli che ricompaiono all'aria aperta sono coloro che se la sono cavata più a buon mercato. Quasi dei miracolati.

TERRORE A MOSCA Il Congresso mondiale ceceno in programma a Copenaghen gela i rapporti tra Cremlino e Unione europea

La Russia accusa i danesi: ospitate i terroristi

In bilico il vertice bilaterale. Tra gli obiettivi a rischio le centrali nucleari

ROMA È passato appena un giorno dalla fine del dramma, e tra Russia e Unione europea è tornato il gelo. Le dichiarazioni del Consiglio d'Europa di due giorni fa non avevano fatto troppo piacere a Mosca. Bruxelles aveva chiesto di studiare una soluzione politica per la questione cecena (in pratica la cessazione dell'occupazione militare russa nello Stato caucasico). Ma è stata soprattutto la decisione danese di ospitare a Copenaghen un Congresso mondiale ceceno ad aver fatto andare su tutte le furie il Cremlino. Mosca ha così minacciato di boicottare il prossimo vertice Russia-Unione Europea previsto proprio in suolo danese (la Danimarca in questo momento è presidente di turno dell'Unione Europea) qualora il Congresso non venga immediatamente annullato.

L'incontro diplomatico previsto per novembre, recita un comunicato del ministero degli Esteri russo riportato dall'agenzia Interfax, «diventerà impossibile se quella riunione, prevista per la prossima settimana, avrà svolgimento». Dopo il giorno dei complimenti - giunti sabato al presidente russo Vladimir Putin da molte capitali del mondo - e delle dichiarazioni di sollievo per la conclusione della vicenda di Mosca, ieri attorno alle mura del Cremlino è tornato il silenzio: una maschera per nascondere lo sbigottimento man mano che cresce il numero delle vittime e si diffondono le notizie sul micidiale effetto del gas paralizzante.

Intanto Akhmed Zakayev, il portavoce del presidente ceceno eletto nel '97 (ma non riconosciuto dai russi) Aslan Maskhadov, ha annunciato ieri da Copenaghen che azioni simili a quella avvenuta nel teatro di Mosca potrebbero verificarsi anche in futuro. «Non possiamo garantire - ha dichiarato ieri Zakayev - che non ci siano altri gruppi pronti a entrare in azione in Russia. E non possiamo escludere che la prossima volta venga preso di mira un impianto nucleare. Le conseguenze sarebbero catastrofiche non solo per il popolo russo e ceceno, ma per tutta l'Europa e forse per tutto il pianeta». Non stupisce dunque se ieri i grandi magazini Gum, sulla Piazza Rossa, sono stati evacuati in seguito a un allarme bomba scattato dopo una telefonata anonima. L'edificio è stato circondato ed è sottoposto ad accurati controlli da parte degli artificieri della polizia.

La responsabilità di questa situazione di allarme ha aggiunto Zakayev, sarebbe da attribuire esclusivamente a Mosca, che ha «sistematicamente sottoposto a violenze e umiliazioni il popolo ceceno». Maskhadov, che è stato accusato di connivenza con gli uomini del commando di Mosca, ha sempre negato ogni suo coinvolgimento nel terrorismo e ha chiesto di intavolare un dialogo con Mosca.

Proseguono infine le operazioni sul terreno cececno. Un massiccio contingente di forze speciali russe è impegnato nell'eliminazione delle sacche di resistenza tenute dai guerriglieri indipendentisti. Nei villaggi intorno alla periferia orientale di Grozny gli Spetnatz hanno rastrellato casa per casa arrestando numerosi sospetti di attività terroristica.

Andrea Vesalio

DEPOSITI DI GAS NERVINO IN FRIULI

ROMA «È probabile che la sostanza usata dalle forze speciali russe durante il blitz a Mosca appartenga alla famiglia degli agenti nervini del tipo VX». Lo afferma Falco Accame, ex presidente della Commissione Difesa della Camera. «Si tratta - ha dichiarato - della combinazione di due sostanze che se separate, non sono pericolose e non sono tra quelle chimico-biologiche da bandire». «Si tratta - ha detto Accame - di armi di cui si parlò anche in Italia e destinate ai cosiddetti «depositi avanzati» di San Vito al Tagliamento, Morsano al Tagliamento e Teor di Ronchis di Latisana.

Una famiglia russa riunita intorno alla televisione. Sullo schermo il Presidente Putin.

Nessuna rappresaglia nel Paese caucasico

MOSCA Routine: così passano le ore in una Cecenia assuefatta ad una guerra fatta di imboscate e di uno stillicidio di morti dall'una e dall'altra parte. La possibile rappresaglia dell'esercito russo per cancellare l'affronto del teatro Dubrovka ancora si fa attendere e forse, secondo alcuni, non ci sarà mai. Ieri, secondo giorno dopo il blitz di Mosca, la situazione in Cecenia è apparsa in sostanza assolutamente normale. I russi non appaiono intenzionati a rischiare una operazione su larga scala senza obiettivi precisi. Gli accesi proclami a caldo di ieri, come quello del presidente del Parlamento Gennady Seleznyov - «i ribelli molto presto sventoleranno la bandiera bianca» - non sono stati raccolti, come era naturale, dai comandi militari. Per evitare altri atti terroristici come quello del teatro Dubrovka - o ancora più devastanti come i temuti assalti a centrali nucleari, ventilati da fonti cecene - gli uomini di Vladimir Putin si affidano alla polizia cecena. Questa ha annunciato di essersi mobilitata, su richiesta di quella moscovita, per cercare di individuare e arrestare i complici del commando di Movsar Barayev.

SANGUE IN MEDIO ORIENTE

Il cadavere di uno dei tre soldati israeliani uccisi ad Ariel da un kamikaze palestinese.

Tre morti e almeno 30 feriti per l'esplosione ad Ariel, in Cisgiordania. I soldati non sono riusciti a fermare il giovane palestinese

Israele, kamikaze si fa esplodere in un fast food

ROMA Giornata di sangue sia per gli israeliani che per i palestinesi, ieri. Tre soldati di stanza nell'insediamento ebraico di Ariel sono caduti vittima di un attentato suicida rivendicato da Hamas e dai Martiri di Al-Aqsa. Subito dopo si è scatenata la rappresaglia israeliana, che ha provocato la morte di quattro palestinesi (fra cui un ragazzo di quindici anni) a Nablus e Jenin. In quest'ultima città sono proseguiti per il terzo giorno consecutivo i rastrellamenti dell'esercito israeliano. Nel mirino dell' operazione «Avanguardia» ci sono una ventina di estremisti islamici in odore di terrorismo.

Ieri il sangue è cominciato a scorrere di buon mattino. All'ingresso dell'insediamento di Ariel - il più grande della Cisgiordania del nord - un'esplosione ha fatto tremare la terra nei pressi di una pompa di benzina. Verso le 11.30 un giovane arabo dall'aria sospetta si era avvicinato al bar della stazione di servizio. Una cameriera aveva avvertito il proprietario del locale.

L'uomo, insieme a un benzinaio, ha afferrato l'individuo sospetto e lo ha bloccato per terra, gridando: «È un terrorista, è un terrorista!». I soldati di cui pullula l'ingresso di Ariel si sono immediatamente avvicinati. Non è chiaro se il terrorista sia riuscito a divincolarsi e ad azionare il detonatore, o se l'esplosivo sia stato innescato dai tre colpi sparati dai soldati. Il kamikaze comunque è riuscito a portare a termine la sua tragica missione. Le tre vittime e i quindici feriti israeliani sono tutti soldati, per la maggior parte riservisti.

Il terrorista si chiamava Mohammed al-Kashir. Aveva diciannove anni e proveniva da Nablus. I servizi di sicurezza israeliani hanno affermato che il suo nome era nella lista dei ricercati. Il ragazzo però era scomparso da casa sua un mese fa, e tutti i tentativi di rintracciarlo da parte dell'esercito ebraico erano stati vani.

I tre palestinesi uccisi a Nablus erano tutti sospetti terroristi. Testimoni locali hanno affermato di aver visto i soldati israeliani mascherati da arabi e alla guida di un'auto con targa palestinese, avvicinarsi ai tre e fare fuoco. La versione ufficiale dell'esercito ebraico è che i militari hanno tentato di arrestare i tre attivisti, ma di fronte alla loro resistenza sono stati costretti ad aprire il fuoco.

Israele sta navigando in cattive acque anche sul fronte politico. Il partito laburista - uno dei pilastri su cui poggia il governo di unità nazionale guidato da Ariel Sharon - ha minacciato di abbandonare la coalizione qualora il gabinetto rifiuti di tagliare 150 milioni dollari dai finanziamenti erogati alle colonie per destinarli a spese sociali. Per il governo Sharon si tratta del momento più critico dalla sua elezione, avvenuta 19 mesi fa.

Curly Amerin

La tregua è durata 15 mesi. Il vulcano appare «carico» di energia sismica. A Piano Provenzano il fronte con i maggiori pericoli

L'Etna si risveglia: paura a Catania

Pioggia di cenere lavica. Scosse di terremoto in Sicilia e Calabria. Aeroporto chiuso

CATANIA Ritorna la paura sull' Etna. Il vulcano si sveglia all' improvviso dopo 15 mesi di tregua. Nei ricordi dei catanesi c' è l'eruzione del 2001 che cominciò il 17 luglio e che fino al 6 agosto minacciò Nicolosi dopo avere distrutto gli impianti di risalita e la funivia del Rifugio Sapienza. Cambia lo scenario, è il versante Nord di Linguaglossa questa volta ad essere aggredito, ma il terribile spettacolo è sempre lo stesso: operatori turistici in fuga con il loro carico di masserizie, alberi in fiamme, strade squarciate, due alberghi irrimediabilmente danneggiati, un sistema turistico in crisi. Ma a differenza dello scorso anno, questa volta il vulcano sembra più «carico» di energia. I problemi maggiori vengono dai continui terremoti che aprono piccole fenditure nel vulcano, creando potenziali vie d'uscita alla lava e dalle quali sale forte l'odore di zolfo, come in un immaginario scenario infernale dantesco.

Il fronte dove esistono maggiori pericoli è, allo stato attuale, quello che si è aperto a Piano Provenzano: il pianoro è stato raggiunto dalla lava che ha distrutto la scuola di sci di fondo, e lambito uno dei due ristoranti. In fiamme anche la pineta di Linguaglossa. La zona presenta dei pendii che accelerano la corsa della lava. Per limitare i danni per tutto il pomeriggio ci sono stati 60 interventi anti incendio aerei coordinati dal dipartimento della Protezione civile.

Sono quattro i punti effusivi che riversano in continuazione materiale incandescente che brucia tutto ciò che si frappone al suo cammino verso le discese sconnesse della collina etnea. Il primo parte dalla zona delle Coccinelle, il secondo da monte Corvara e due dai crateri dei monti Umberto e Margherita. Insieme, con un fronte relativamente piccolo, hanno raggiunto quota 1.650 metri creando allarmi a Linguaglossa, che è a una decina di chilometri. Allarmi e preoccupazioni che, secondo la Protezione civile, allo stato attuale non esistono.

Meno preoccupante la situazione, seppure in continua evoluzione, nella zona del Rifugio Sapienza di Nicolosi. Da una frattura alla base della Torre del Filosofo si sono create tre bocche esplosive, con attività prevalente di emissione di cenere e gas. Quella più bassa, vicino la base della vecchia funivia, presenta un trabocco che è poco alimentato. Il fenomeno più visibile è quello delle «fontane di lava» e, soprattutto, l'emissione di una colonna nera di cenere lavica che si alza per oltre un chilometro dalla bocca nuova dell'Etna, a oltre tremila metri di quota. Una nuvola che ha coperto il sole nella zona sommitale del vulcano, sospinta dal vento ha riversato cenere lavica fino a Siracusa. La «pioggia» più consistente è stata sopra Nicolosi con la caduta di lapilli di magma freddo dello spessore di 2 centimetri, come una grandinata. La cenere in serata cade copiosa anche a Catania dove, per problemi di sicurezza, l'aeroporto di Fontanarossa è stato chiuso fino alle 6 di lunedì mattina.

L'allarme era scattato sabato sera, dopo le 22. Ad allertare i ricercatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania erano stati una serie di sciami sismici, prima di bassa entità rilevati a livello strumentale. Eventi che sono aumentati in frequenza e di energia fino a due scosse di terremoto, alle 3.29 e alle 3.50, rispettivamente di magnitudo 3.5 e 4.2, che hanno svegliato di abitanti dei paesi dell'Etna. I sismi sono stati avvertiti distintamente anche a Catania ma in alcuni centri come Zafferana, Randazzo, Linguaglossa e Santa Venerina, più vicini all'epicentro, molte persone si sono riversate in strada e hanno atteso l'arrivo dell'alba fuori dalle abitazioni.

Mimmo Trovato

Notte di paura a Catania e dintorni per il risveglio improvviso e violento dell'Etna. Danni agli alberghi, turisti evacuati. Il sindaco: «Nessun pericolo».

TORRE DEL GRECO

Suicidio di un farmacista per alcune ore è un giallo

TORRE DEL GRECO Si toglie la vita con un colpo di pistola alla tempia, oppresso dai debiti e dalla crisi che aveva colpito l'attività della sua farmacia. Ma il suicidio di Felice Antonio Figliola, 47 anni, diventa per alcune ore un giallo: alla polizia infatti giunge una telefonata che denuncia un tentativo di rapina finito in tragedia, segnalazione - poi rivelatasi falsa - frutto probabilmente della paura degli abitanti del quartiere per i ripetuti episodi di criminalità nella zona. Quando in via Curtoli, una stradina periferica di Torre del Greco, la quiete della domenica mattina viene rotta da un colpo di pistola, nessuno ha dubbi: è l'ennesima rapina, proprio nella farmacia Lourdes del dottor Figliola (sposato e padre di due figli), che pochi mesi fa era già stata bersaglio di due malviventi.

Accorre la polizia, trova il cadavere e il registratore di cassa aperto e vuoto: un elemento che sembra avvalorare la tesi dell' aggressione. In breve la verità che emerge è ben diversa: Figliola è morto per un solo colpo alla tempia, esploso a bruciapelo e con la sua pistola.

A Catania un giovane di 24 anni si barrica in casa con pistola e fucile poi scappa con una volante. Preso dagli agenti dopo uno scontro a fuoco

Ex parà spara sulla folla, inseguito e ferito: grave

CATANIA Litiga con il padre, si barrica in casa e spara oltre un centinaio di colpi di pistola tenendo sotto pressione decine di carabinieri e polizia che tentano di farlo desistere dall'iniziativa. Non ha accettato alcuna mediazione Nico Buonpane, 24 anni, caporal maggiore dei paracadutisti, con un trascorso anche nella Legione straniera: ha continuato a sparare ad altezza d'uomo con una pistola nei confronti di chiunque si muovesse attorno alla sua abitazione, una casa di edilizia popolare nel rione Librino di Catania. Fino al tragico epilogo: scende di nascosto, si mischia a curiosi e condomini fino a riuscire a rubare una volante della polizia che a scappare. È il via ad una violenta sparatoria ed ad un inseguimento visti soltanto nei telefilm: l'auto della polizia è inseguita fino al centro di Catania, nell'affollatissima via Vittorio Emanuele. A fermare la corsa è uno scontro frontale, involontario, con una Fiat Punto rossa: la volante si schianta contro un'impalcatura edile. Il parà apre lo sportello ed estrae la pistola: i carabinieri sparano e lo centrano con almeno sei colpi. Finisce così in ospedale la fuga di Buonpane, dove è ricoverato con prognosi riservata. Ma resta il mistero del movente: l'unico dato certo emerso dalle indagini sono i contrasti con il padre Salvatore, 46 anni, sottufficiale dell'esercito, con il quale la sera ha un violento scontro nella loro abitazione di Librino. Alla lite assiste un amico del giovane parà, che fugge assieme a Salvatore Buonpane appena vede Nico impugnare la pistola.

Il giovane sembra in preda ad un improvviso raptus di follia e comincia a sparare. Quando polizia e carabinieri, poco prima dell'una di notte di domenica, tentano di avvicinarsi di nascosto lui scende, esce di casa e si mischia tra i vicini che lo riconoscono terrorizzati, anche perchè è ancora armato. Poi vedono sfrecciare una pattuglia della polizia con a bordo un giovane: è Nico, che scappa e allo stesso spara contro gli inseguitori. Ma sua la corsa è ormai finita. Adesso lotta per sopravvivere nel reparto di rianimazione dell' ospedale Garibaldi di Catania.

m.t.

L'ex parà è fuggito con un'auto della polizia.

IN BREVE

Poche speranze di trovare in vita i due piloti

Ancora nessuna traccia dell'elicottero precipitato davanti la costa livornese

LIVORNO Sono state sospese poco dopo le 18 le ricerche dell'elicottero caduto in mare venerdì a sette miglia a sud dell'isola di Gorgona, davanti alla costa livornese. Quando è sopraggiunta l'oscurità i mezzi di guardia costiera, vigili del fuoco e carabinieri sono rientrati in porto. Da ieri all'alba elicotteri e motovedette hanno perlustrato la zona senza esito: nessuna traccia del velivolo, nè dei due membri dell'equipaggio. Le speranze di trovare ancora in vita i due uomini sono praticamente nulle. Oggi saranno utilizzati anche due dragamine che on uno scandaglio perlustreranno il fondale, profondo fino a 170 metri, vicino al punto di caduta per cercare di individuare la carlinga dell' elicottero. Probabilmente i corpi di Dinisi e Cipolleti sono ancora dentro al velivolo.

Sequestrano dipendente per entrare nel deposito di una società di portavalori. Bottino di 2,5 milioni

TORINO Rapina milionaria, da 2,5 milioni di euro, all'alba di ieri a Torino in un deposito della società di portavalori «BSK Sekurmark Servizi Fiduciari». Un dipendente della ditta è stato bloccato da quattro rapinatori mentre stava facendo benzina ad un distributore e, sotto la minaccia delle armi, è stato costretto a recarsi in via Gioberti con la propria auto. Il guardiano di turno ha riconosciuto il collega e lo ha fatto entrare con la macchina, ma poco dopo sono saltati fuori i rapinatori che hanno legato ed imbavagliato i due dipendenti.

Donna nigeriana si rifiuta di spacciare droga Il connazionale le stacca l'orecchio a morsi

ROMA Una nigeriana che si era rifiutata di spacciare cocaina ha avuto un orecchio staccato a morsi da un connazionale, che lo ha poi buttato nel secchio della spazzatura.La donna è stata liberata dalla polizia di Tivoli, nell' appartamento di Setteville di Guidonia, dove era stata presa in ostaggio da due connazionali. Quando gli agenti - allertati dai vicini che avevano sentito le grida d'aiuto, sono entrati nell'appartamento - la donna era già stata mutilata e i due uomini minacciavano di soffocarla con una camicia.

L'auto finisce in un burrone, morti due coniugi La coppia era sposata da appena due mesi

SCIACCA Due coniugi, Vincenzo e Rossana Santangelo, di 30 e 26 anni, sono morti in un incidente stradale avvenuto sulla strada tra Sciacca e Sambuca di Sicilia. Avevano passato la serata con alcuni amici, nella vicina Sambuca di Sicilia. Sulla strada del ritorno l'auto è uscita fuori strada, finendo in un burrone profondo una cinquantina metri e prendendo fuoco. Le vittime, che erano sposate da appena due mesi, sono state ritrovate dal fratello dell'uomo che, da ieri senza notizie dei congiunti, aveva deciso di ripercorrere la stessa strada.

Momenti di terrore ieri mattina nell'agenzia ippica di via Melandri. Due complici sono riusciti a fuggire ma uno sarebbe ferito

Roma: rapina in sala corse, agente uccide due banditi

Il poliziotto si trovava per caso nel locale. Ha sparato prima di essere colpito dai malviventi

ROMA Ha ucciso i due rapinatori dell'agenzia ippica in via Melandri con una freddezza da veterano, senza pensare alla moglie che in quel momento era in ospedale per dare alla luce la prima figlia. Mario T., agente scelto con otto anni di esperienza nelle volanti, ha messo a frutto l'addestramento con le armi da fuoco che ogni settimana sostiene insieme con i colleghi della sua unità, e ha sventato la rapina. Molto giovane, capelli neri corti, pizzetto e basette, l'agente ha raccontato con precisione le fasi della sparatoria, ricostruendo uno scenario che sembra uscito da un manuale di polizia: ha trovato una posizione defilata, che non metteva in pericolo gli altri clienti dell'agenzia e ha sparato tre colpi contro ognuno dei tre rapinatori, mirando al tronco. Due sono morti. Il terzo è riuscito a fuggire insieme con un quarto complice che aspettava all' esterno.

«Poco dopo le 13.30 ero seduto al bancone lungo una delle pareti del locale per studiare le classifiche della Serie C e decidere su quale partita puntare - ha detto il poliziotto - quando sono entrati in tre. Hanno gridato che era una rapina e di gettarci tutti in terra. Mentre uno di loro cercava di sfondare il gabbiotto delle casse, che si trova al centro dell'agenzia, un altro teneva sotto tiro i cassieri ed il terzo puntava la pistola contro i clienti. Mi sembravano sotto l'effetto degli stupefacenti, e fra la gente c'erano anche due bambini piccoli. Sono riuscito a convincerli a far spostare i clienti dietro il gabbiotto, dove non c'era pericolo e io stesso mi sono gettato a terra, cercando una posizione defilata e riparata, da dove poter agire. Quando il rapinatore con la mazza ha sfondato il vetro blindato ed è entrato dentro il gabbiotto con un borsone per prendere i soldi, il complice che ci teneva sotto tiro si è spostato verso le casse, ma non ci ha perso di vista. A quel punto mi sono qualificato e gli ho intimato l'alt, ma si sono voltati verso di me con le pistole spianate. Mi sono inginocchiato - ha proseguito l'agente - e ho fatto fuoco, mirando al tronco e sparando tre colpi contro ognuno di loro. Anche i banditi hanno sparato contro di me, credo quattro colpi. Uno è fuggito, gli altri due sono morti. Da quando sono entrati a quando è finito tutto sono passati non più di 5 minuti». Alla fine della sparatoria, nessuno dei clienti è rimasto ferito, e tutti si sono rivolti all'agente per ringraziarlo.

Mario T. ha ricevuto i complimenti dal questore e dal sindaco Veltroni, ma non sembrava dare troppo peso alla cosa, e il suo pensiero andava alternativamente ai ragazzi uccisi e alla figlia che sta per nascere.

Gli investigatori esaminano i corpi dei due rapinatori uccisi ieri a Roma.

BRACCONIERI

L'AQUILA Cinque bracconieri sono stati sorpresi dalle guardie forestali mentre cacciavano di frodo nel Parco Nazionale del Gran Sasso-Monti della Laga. I cinque erano armati di tre fucili, caricati con cartucce a palla unica elicoidale, di quelle atte a uccidere grossi mammiferi. Erano nella zona contigua alla Valle del Chiarino abitate dalla fauna protetta.

Giovane di origine cilena colto da un raptus di inaudita violenza nel Sassarese. La ragazza colpita con dieci coltellate. I carabinieri risalgono all'omicida in poche ore

Massacra l'ex compagna di classe che respinge le sue avances

La giovane vittima dell'orribile delitto.

SASSARI Una personalità disturbata che è esplosa in un raptus di inaudita violenza quando la giovane donna della quale era invaghito si è opposta alle sue avances. È il profilo psicologico che gli investigatori tracciano di Giuseppe Zanichelli, 24 anni, ex compagno di scuola di Elisabetta Naddeo, di 22, uccisa con più di 10 coltellate a Tempio Pausania, nel Sassarese. L'assassino ha anche infierito sul corpo della vittima, sfracellando il cranio di Elisabetta con un pesante masso.

Teatro del delitto, il cortile di uno stabilimento della famiglia adottiva del presunto assassino, originario del Cile e adottato da piccolo da una famiglia di agiati imprenditori originari di Calangianus. Il cortile si trova accanto al parco del centro storico di Tempio Pausania, ma nessuno sembra aver sentito invocazioni d'aiuto o grida provenire da quel luogo. Il corpo di Elisabetta Naddeo, che era diplomata e stava frequentando un corso di informatica, è stato trovato dai Carabinieri poco prima delle cinque del mattino. L'allarme era stato lanciato alcune ore prima dal padre della vittima, Alfredo, preoccupato per l'inspiegabile mancato rientro della figlia, di solito puntualissima. La giovane era uscita nel pomeriggio per acquistare un cd in un negozio del centro, dicendo che sarebbe rientrata subito. Proprio nel negozio di articoli musicali è stata vista per l'ultima volta viva da un'amica che poi ha raccontato dell'incontro ai Carabinieri. I militari hanno raccolto le testimonianze di altri amici di Elisabetta e hanno avviato le ricerche alle quali hanno collaborato familiari, amici e volontari. Alle cinque la scoperta del corpo seminudo, dopo che le ricerche si erano concentrate nel centro storico della cittadina gallurese.

Zanichelli è stato convocato in caserma dove è arrivato anche il pm Giovanni Porcheddu che ha iniziato un lunghissimo interrogatorio, contestando una serie di circostanze al giovane, il quale avrebbe cercato di respingere le accuse. In particolare Zanichelli sarebbe stato subito sospettato a causa di alcuni precedenti: ai Carabinieri era arrivata una segnalazione secondo la quale il giovane molestava le ragazze e tendeva ad assumere atteggiamenti violenti. L'esposto non era, però, sfociato in un'azione penale. Lo studente, raccontano i suoi coetanei di Tempio, non avrebbe però cambiato il suo approccio col gentil sesso e proprio per questo motivo non avrebbe avuto una cerchia di amici. Forse, tra gli ex compagni di scuola, chi lo aveva trattato sempre con amicizia era stata proprio Elisabetta Naddeo. E su Elisabetta, ieri sera, si è scatenata la furia omicida, forse per aver respinto una persona che considerava solo un amico.

Festeggiata con una bottiglia di champagne la notizia della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della legge che fa cadere il divieto di ingresso in Italia

I Savoia potranno tornare in Italia dal 10 novembre

«I benefit? Smentiremo le voci che ci screditano». Marina Doria: «Andremo dal Papa, da Ciampi è Berlusconi»

GINEVRA A Ginevra piove, piove a dirotto in questa giornata «radiosa» per i Savoia. L'ultimo passo del lungo cammino per la revoca del divieto che da oltre mezzo secolo li ha costretti all'esilio è stato compiuto e la gioia è troppo grande per essere trattenuta. «È fatta», si ode gridare dalla villa di Vesenaz, nei pressi di Ginevra dove vivono Vittorio Emanuele e la moglie Marina Doria. Per festeggiare la notizia dell'imminente rientro, li ha raggiunti anche il figlio Emanuele Filiberto. Lui, nato 30 anni fa a Ginevra, l'Italia non l'ha mai vista («Solo in televisione e sui libri») e forse ora è il più impaziente. «Peccato che sia domenica e che le agenzie di viaggio siano chiuse», scherza mentre brinda con una coppa di champagne al «sospirato viaggio».

La legge che fa cadere il divieto di ingresso dei Savoia in Italia entrerà pienamente in vigore il 10 novembre, ma è probabile che la storica data non coinciderà con quella dell'effettivo rientro. L'attesa di Emanuele Filiberto e del padre sarà probabilmente più lunga, per uno strano scherzo del destino che dopo l'esilio impone a Vittorio Emanuele un «riposo forzato». «Aspettiamo il disco verde da parte del medico curante per fissare la data di questo così tanto sospirato ritorno a casa», scrivono padre e figlio nella dichiarazione resa nota immediatamente dopo la notizia della firma della legge da parte del presidente Ciampi. A causa di un incidente automobilistico in un rally in Egitto, Vittorio Emanuele «porta ancora il busto. Può alzarsi solo cinque minuti al giorno e deve riposarsi. Probabilmente dovrà aspettare ancora un mese prima di potersi muovere. La settimana prossima è in programma un check up del medico. Chissà che l'odierna bellissima notizia non gli dia la forza di ristabilirsi più rapidamente», sogna Emanuele Filiberto. «Ma non appena mio padre sarà ristabilito torneremo tutti insieme. Certo - aggiunge - potrei andare io per primo da solo. Ma il giorno del ritorno sarà così bello e importante che voglio, anzi vogliamo assolutamente festeggiarlo tutti insieme».

Vittorio Emanuele con Marina. Sotto, la Gazzetta nel giorno dell'addio di Umberto II.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIOR

Umberto II ha lasciato l'Ita

La Repubblica è ormai un fatto compi
ogni cittadino è tenuto ad obbedira
sue leggi per il bene supremo del P

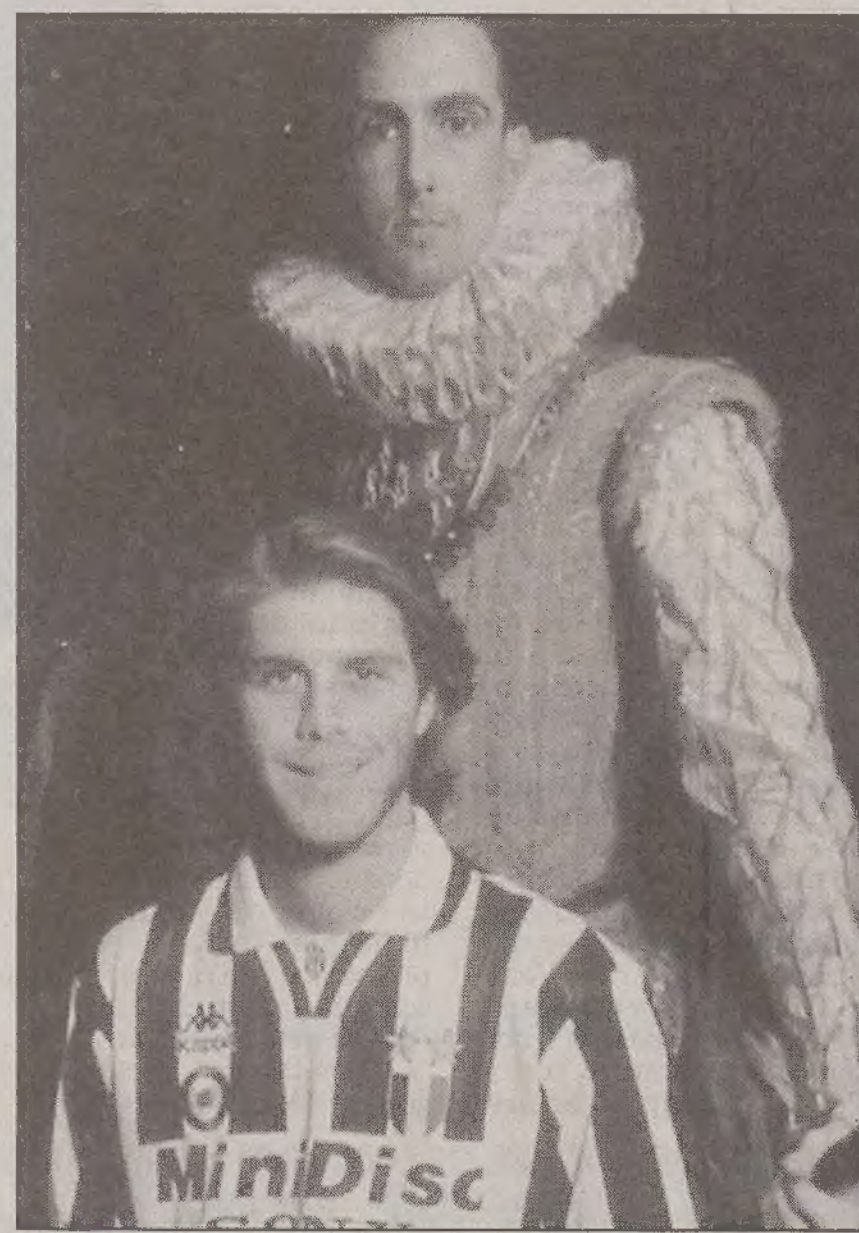
VITA NUOVA La partenza da Ciampino

Per scaramanzia - hanno sempre detto - non hanno mai fatto progetti concreti sul loro rientro. In passato Vittorio Emanuele - che oggi ha 64 anni - aveva sempre affermato che avrebbe voluto tornare in Italia da Napoli, la città dalla quale è partito all'età di 9 anni. Ma adesso che la data dello storico ritorno si avvicina i piani sembrano essere cambiati e Roma potrebbe essere la prima tappa. Con una sosta in Vaticano, «se il Santo Padre ci riceverà», auspica Marina Doria. «Poi - aggiunge - sarebbe molto bello poter essere ricevuti dal presidente della Repubblica Ciampi e dal presidente del Consiglio Berlusconi, per ringraziarli di viva voce».

Vittorio Emanuele e il figlio hanno ancora una volta ringraziato il presidente Ciampi «cui - affermano in una breve dichiarazione - siamo sempre più grati». Nel testo, i Savoia si dicono ancora increduli per l'avverarsi di un sogno: «La notizia della firma da parte del Presidente sembra persino troppo bella per essere vera», affermano, forse perchè fino all'ultimo hanno temuto che un imprevisto annientasse tutto il cammino percorso.

Pochi giorni fa si era diffusa la notizia di una richiesta dei Savoia alle autorità italiane per ottenere la restituzione di alcuni beni e un aereo di servizio. La loro smentita era stata secca. «Non abbiamo mai e poi mai fatto una simile richiesta. Vogliamo tornare come semplici cittadini», avevano proclamato con forza. Ancora feriti per l'episodio, nella dichiarazione odierna hanno tenuto a puntualizzare che con «il ritorno in Italia, ormai imminente, saremo finalmente in grado di evitare con la nostra presenza il diffondersi di voci che hanno come unico scopo di gettare discredito sul nostro nome». Su cosa faranno esattamente in Italia, e sopratutto se intendono stabilirvisi, i Savoia non hanno voluto dire niente. Intanto si brinda al rientro.

No global coi pomodori I mazziniani: non graditi

A Napoli, se il principe Giovanni dè Medici di Ottaviano preferisce non pronunciarsi, i no global hanno fatto sapere che li accoglieranno con lancio di pomodori. Maurizio Viroli, presidente dell'Associazione mazziniana, ha spedito una lettera ai sindaci perchè li dichiarino cittadini non graditi.

Emanuele Filiberto con l'amata maglia della Juventus.

IL CASO

Un paese rivendica il proprio nome: Salvia non Savoia

ROMA Mentre i Savoia si apprestano a tornare in Italia, Savoia di Lucania (Potenza), che dal 1878 porta il nome della casa reale, «per riparazione», chiede di riavere il suo nome originale - Salvia. La «riparazione» di cui il paese ha dovuto pagare lo scotto risale al secolo scorso quando il locale cuoco Giovanni Passannante, di fede anarchica, attentò alla vita di re Umberto I. E il paese ora non solo reclama il vecchio nome ma celebra anzi con un colorato murales la scena del mancato regicidio. Dal 1986 è stato costituito un «comitato pro Salvia», per tornare all'antico nome. La «riparazione» di cui il paese ha dovuto pagare lo scotto risale al secolo scorso quando il locale Giovanni Passannante attentò alla vita di re Umberto I.

Buttiglione: «Rispettato un diritto umano»

ROMA «Non vedo quali possano essere i problemi: i Savoia hanno il diritto di entrare in Italia. È un diritto umano e, non fosse stato loro riconosciuto, la Corte di Strasburgo, avrebbe condannato il nostro Paese». Il ministro per le Politiche comunitarie **Rocco Buttiglione** non vede alcuna difficoltà nel rientro in Italia dei Savoia. «Se ci fossero problemi, potrebbero essere legati solo alla tutela della loro sicurezza. In questo caso il ministro degli Interni dovrebbe provvedere».

«Speriamo che una volta rientrati in Italia i Savoia sappiano comportarsi con senso della misura», dice il presidente del Pri **Giorgio La Malfa**. «Non scambino - ammonisce il presidente del Pri - il voto del Parlamento per un'assoluzione rispetto alle colpe della loro famiglia».

Dopo aver tentato «con ogni mezzo di opporml al rientro in Italia dei Savoia, denuncio il fatto che gli italiani non sono stati sufficientemente informati: si conclude così una pagina amara della nostra storia costituzionale». È il commento di **Stefano Covello**, che è stato promotore del fallito referendum contro il rientro dei Savoia.

L'OPINIONE

Area di ricerca e Porto Addio competenze, arriva lo spoils system

di Corrado Belci

In mezzo al falso in bilancio, alle rogatorie internazionali, al rientro premiato dei capitali esportati, alla detassazione delle successioni miliardarie, al conflitto di interessi, alla legge Cirami, al futuro condono che premierà gli evasori fiscali, la legge Frattini non «aveva fatto notizia». Poi si è cominciato a parlare di spoils system che grosso modo vuol dire «chi vince piglia tutto». Molta gente ha detto: «non mettevano i propri anche quelli di prima, che differenza fa?». La filosofia qualunquista crede davvero che sia così. In realtà una cosa è cambiare i presidenti degli enti, cioè i responsabili «politici». Una cosa del tutto diversa è cambiare i dirigenti, cioè mettere le mani sui posti di lavoro e sulle competenze professionali.

Esempio. Chi vince le elezioni a Trieste, cambia il presidente dell'Acegas o della Cassa di Risparmio. È abbastanza naturale. Ma il direttore generale è un tecnico, e non si tocca. Questa era la regola di prima, che ora la legge Frattini ha smantellato. Adesso no, si fa piazza pulita dei direttori centrali e periferici. Così è avvenuto anche a Trieste all'Area di Ricerca, dove il direttore generale Sancin, che in sedici anni ha concorso in modo determinante a costruire un Parco scientifico e tecnologico con 1700 ricercatori e 74 centri, si è visto «non confermato» senza motivazione alcuna e senza la nomina di un sostituto. Un danno all'amministrazione e la perdita di una competenza per la città.

Così si profila la situazione al Porto, dove l'esangue autonomia dell'ente è congelata... in attesa di istruzioni superiori. Ai tempi della buon'anima, vi ricordate? si diceva: «se non prendi la tessera, perdi il posto». Non è proprio così, intendiamoci, ma la legge non va lontano. È velenosa nel merito, ipocrita nell'applicazione, di assai dubbia costituzionalità.

Nel *merito*. Abrogando ogni motivazione di revoca e ogni procedura di garanzia, la norma dichiara la decadenza «ope legis» per le funzioni dirigenziali. Elimina il criterio della competenza e introduce quello della fedeltà (il veleno). Nell'*applicazione*. Per sottrarsi a ogni obbligo morale e civile di fornire spiegazioni, di illustrare ragioni, di operare confronti fra diverse competenze in campo, basta aspettare la decorrenza dei termini e la decadenza arriva (l'ipocrisia). Nella *costituzionalità*. Qui dev'essere ancora misurata, ma lo sarà inesorabilmente quando pioveranno i ricorsi. È di aiuto qualche passata sentenza della Corte Costituzionale.

Illustrando il valore essenziale del principio di imparzialità dell'amministrazione stabilito dall'art. 97 della Costituzione e il suo riflesso su altre norme costituzionali, nella sentenza n. 453 del 1990 la Corte ha affermato che «nell'insieme delle predette norme costituzionali viene ad esprimersi la distinzione più profonda tra politica e amministrazione, tra l'azione del "governo" e l'azione dell'"amministrazione" che nell'attuazione dell'indirizzo politico della maggioranza, è vincolata invece ad agire senza distinzioni di parti politiche, al fine del perseguimento delle finalità pubbliche obiettivate dall'ordinamento».

È evidente che si tratta del principio contrario a quello contenuto nella legge Frattini, che provoca l'occupazione partitica dei posti pubblici. I ricorsi pioveranno e si collocheranno sulla «rete di resistenza» che sta nascendo nel Paese per fermare una produzione (legittima) di leggi illecite e moralmente inique.

A Firenze tutti i leader del Centrosinistra si confrontano almeno per una volta senza polemiche. Fassino: «Non ci siamo mai persi di vista»

I Ds firmano la tregua: «Adesso siamo più uniti»

D'Alema: «È assurdo cacciarci l'un l'altro». Cofferati: «Il programma prima delle regole»

FIRENZE Fassino: «Non ci siamo mai persi di vista». Cofferati: «Non ho mai pensato a scissioni». D'Alema: «Assurdo cacciarci l'un l'altro». Le varie anime della Quercia, almeno per ora, decidono di rimanere unite. Lo spettro della scissione, che negli ultimi giorni circolava prepotente nel Centrosinistra, è stato tenuto a bada ieri a Firenze dove i leader si sono riuniti in seminario per discutere su "L' Italia e le riforme", incrociando i temi cruciali dell' attualità politica, dalla politica internazionale all'Ulivo, dalla globalizzazione al ruolo dell'opposizione. E, soprattutto, per affermare la volontà di rimanere uniti.

Non che le differenze tra le varie correnti siano state abolite, ma forte è emersa anche la volontà di restare insieme E, alla fine, si raccolgono commenti molto positivi, come quelli di D'Alema e Fassino, ma anche più tiepidi come quelli di Cofferati. «Per D'Alema invece «finalmente le cose si sono rimesse in moto», mentre Fassino parla di «un confronto vero e aperto che ci consente di dare alla nostra gente - sottolinea - un messaggio forte di unità».

È toccato a Cofferati aprire le danze e lo ha fatto arrivando subito al sodo: «Non ho mai pensato alla scissione, non ho mai avuto intenzioni di questa natura. Resto contrario ad una discussione preliminare che parte dalla fissazione di regole come quella delle decisioni da prendere a maggioranza». «Se c'è un programma comune, la ricerca delle regole è oggettivamente più semplice e non è lacerante» ha concluso l'ex segretario della Cgil.

D'Alema ha raccolto il messaggio e ha riproposto l'interrogativo retorico: «Non penso che qualcuno voglia la scissione. Anche perché siamo in un sistema maggioritario,ma il tema del programma non è separabile da quello delle regole». «Il nostro partito deve svolgere un ruolo centrale nel Centrosinistra - ha sottolineato D'Alema - questo è un fatto fisico, geopolitico, non sto parlando di egemonia".

Fassino ha tirato le fila: «Noi non ci siamo mai persi di vista, e qui a Firenze, anzi, possiamo dire che ci siamo ritrovati. Servono Ds più uniti senza questo, non c'è neanche l'Ulivo. Se qualcuno pensa, anche dall' esterno, di costruire un Ulivo vincente scommettendo sulla separazione della Quercia, sbaglia di grosso».

«Tanto più il partito è unito tanto più può esserlo l'Ulivo", ha continuato Fassino sostenendo che la Quercia «è una comunità fondata su valori comuni», e anche «le divergenze non devono essere mai ragione di lacerazioni irreversibili». Poi si è rivolto direttamente a Cofferati: «Sergio, perché non ci siano equivoci, vorrei dire che l'Ulivo lo vogliamo tutti più largo». Ora, ha concluso il segretario dei Ds, «la direzione di marcia è più chiara. Adesso dipende da noi...».

Chiusa la prima convention dei girotondini. A chi lo accusa di protagonismo risponde: «Quando vi ho stancato ditemelo»

E Moretti insiste: «Insieme si vince»

CASTEL SAN PIETRO Una grande manifestazione di orgoglio civile e politico che cementa l'identità dei Girotondi. È stato prima di tutto questo, la due giorni che ha riunito a Castel San Pietro per la prima volta girotondini e gruppi della società civile nati da gennaio in poi per protestare contro il Governo Berlusconi e, come ha detto Nanni Moretti, anche per essere di pungolo al Centrosinistra, nonostante il malumore maifestato da Opposizione civile che vede con timore la leadership del regista («Quando vi ho stancato ditemelo», scherza Moretti).

Moretti ha rivendicato le peculiarità del movimento che, oltre ad avere portato in piazza un milione di persone il 14 settembre, «ha creato una diffusa sensibilità» su temi fondamentali per la democrazia. «Abbiamo saputo parlare anche a una parte del centrodestra e questo - ha detto - è stato e sarà uno dei successi maggiori». Orgoglio manifestato anche per l'apporto politico al Centrosinistra. «Se vogliamo quantificare aridamente il nostro apporto - ha affermato - possiamo dire che i ballottaggi delle ultime elezioni sono stati positivi per il Centrosinistra per merito della mobilitazione della Cgil sull'articolo 18, della giusta scelta di candidati e anche della presenza dei girotondi».

Sul rapporto tra movimenti e politica - che è stato al centro della discussione in questi due giorni - Moretti non ha dubbi: girotondi autonomi dai partiti, ma non indifferenti e impegnati a fare politica in forme nuove, legate al territorio, alle iniziative e alla creatività delle diverse persone.

Nanni Moretti, leader dei «girotondini» sembra chiedere consigli a Dario Fo. Ma il premio Nobel ha sottolineato: «Potrebbe essere controproducente avere fretta nel voler creare una struttura organizzata».

Al Centrosinistra Moretti - sostenuto dagli applausi della platea - ha chiesto unità: «Non perdoneremmo gli esponenti dell'opposizione se non si presentassero uniti alle elezioni».

Ha bacchettato i Ds sulle divisioni interne legate a «una cristallizzazione di atteggiamenti che non giova a nessuno». E ha fatto pensare a Cofferati parlando di «certe persone da coinvolgere nel nuovo Ulivo, non per neutralizzarle ma per valorizzarle». Moretti, parlando in piedi sul cubo arancione nell'anfiteatro del palazzetto dello sport davanti a 300-400 persone, ha ribadito che gruppi, movimenti, girotondini, continueranno a discutere sulla loro identità e sulla loro funzione. Ha proposto anche che si ritrovino a Napoli a febbraio-marzo, per un altro convegno come questo. Intanto - ha sottolineato - «questa esperienza politica e umana ha cambiato le persone» e questo serve «perchè la sinistra le elezioni non le vince con l'aridità». Insomma - ha spiegato - «qualcosa mi sembra che sia nato».

L'unico fatto concreto scaturito dall'assemblea è stata l'approvazione della proposta, avanzata da Gianfranco Mascia, della nascita di una rete tecnica che colleghi meglio a livello telematico i vari gruppi sul territorio. Sulle polemiche di questi giorni ha messo una pietra «Pancho» Pardi sulla presunta divisione del movimento in destra (Veltri), centro (Moretti), sinistra (Pardi e Flores e D' Arcais): «Questo è un modo sclerotico di pensare alla politica. Sono tutte baggianate». Infine all'assemblea nazionale del girotondi Dario Fo si è schierato apertamente con chi non vuole dare subito una struttura organizzata. «Nessuna fretta per carità... a chi spinge per eleggere rappresentanti e fare comitati dico: state tranquilli, perchè è un gravissimo pericolo».

Grande successo a Washington della serata di gala della Niaf con il Friuli Venezia Giulia come ospite d'onore. Tondo commensale di Robert De Niro e Sofia Loren

Invito ai turisti italo-americani, ma la vetrina è opaca

Deludono le foto promozionali proiettate sui megaschermi. Dressi: «Le hanno scelte le Province»

Molto apprezzata dai connazionali d'Oltreoceano l'offerta gastronomica regionale. Letteralmente a ruba le bottiglie di vino «doc» non consumate a cena

Dall'inviato

WASHINGTON «I love Sofia Loren!». Robert De Niro gigioneggia dal palco, lanciando sui 3000 dell'«Hilton» quello sguardo in tralice che ne ha fatto una delle icone del cinema mondiale. Ed è subito «standing ovation», l'ennesima, quando Bob va a prendersi quel quasi settantenne miracolo della natura e la bacia appassionatamente sulle guance.

È lo zenith della festa della Niaf (National italian american foundation) che l'altra sera, tra divi divini e il fior fiore degli italo-americani degli States ha proiettato sul palco d'onore anche il presidente della giunta regionale Renzo Tondo e l'assessore Sergio Dressi. Quasi increduli di dividere tavolo e cena con personaggi come il potentissimo boss dei produttori cinematografici hollywoodiani, Jack Valenti, il presidente della Sony corporation Tommy Mottola, attori come De Niro e la Loren ma anche Robert Davi ed Robert Loggia, mentre un altro «evergreen», il cantante Tony Bennett, intonava una canzone dedicata all'amatissima rossa di Pozzuoli.

Perfettamente a suo agio il presidente del Senato, Marcello Pera, altro commensale di Tondo e Dressi: «Per me è un piacere essere qui - ha detto Pera, in un perfetto inglese - perché mi sento, e in un certo senso sono, un italo-americano, il che spiega incidentalmente la ragione per cui parlo ancora un po' l'italiano!».

Tutto molto coreografico e tutto molto americano. Molto utile, anche, per una regione come il Friuli Venezia Giulia che, per far conoscere vini pregiati e tradizioni gastronomiche, scenari alpini e «location» balneari non poteva trovarsi su un palcoscenico migliore. La tre giorni nella capitale statunitense, con il caravanserraglio enogastronomico-politico che adesso si trasferisce armi e bagagli a New York, lascia buone sensazioni, in tal senso. Per i molti interscambi attivati tra una degustazione e l'altra dei «top» della produzione regionale, ad esempio, anche se non è mancato qualche piccolo incidente di percorso. Tale si può considerare, senza alcun dubbio, la sciagurata scelta delle immagini che sono state proiettate l'altra sera sugli schermi giganti dell'immensa sala dell'«Hilton».

Tondo e Dressi con il presidente del Senato, Pera. (Arc)

Robert De Niro alla Niaf.

«Lake Barcis», «Grado lagoon», «Gorizia bridge» o il «Karst plateau», per usare solo i sottotitoli locali di alcune delle diapositive viste, sono apparsi ai più guastati da una qualità d'immagine dilettantistica. Roba da fondi di magazzino delle Apt di vent'anni orsono.

Non certo, comunque, un programma da proporre in un luogo simile e a un popolo per il quale l'immagine è tutto. «Le hanno volute e scelte le Province», ha glissato, quasi a denti stretti, l'assessore Dressi. Facendo indirettamente capire che le quattro realtà territoriali temevano forse di essere scavalcate nella ripartizione, diciamo così, geopolitica, della multiproiezione. Il dubbio resta: meglio uno scatto in più di, per dire, San Vito al Tagliamento, o qualche foto in meno ma più suggestiva, cosa che la Regione, con i suoi immensi archivi videofotografici, poteva sicuramente allestire al meglio?

Incidente a parte, viaggia già per conto suo quell'offerta di «pacchetti» legati all'arte, alla gastronomia e alle bellezze territoriali. Tre giorni di confronti nella «convention» hanno fatto maturare definitivamente negli addetti ai lavori la sensazione che negli States ci sia ampia disponibilità verso itinerari alternativi nel Bel Paese.

Tira, e tira moltissimo, un'ipotesi di viaggio cultural-degustativo in grado di sganciarsi dall'inflazionatissima Toscana, dal solito Sud da cartolina e dall'ingorgata Venezia. O, magari, di abbinare la singola visita a una ricognizione nei territori vicini. Il Friuli Venezia Giulia ci conta e si prepara, se non proprio a contenere uno sbarco in massa degli yankees a Lignano o a Barcis, sicuramente ad accogliere gruppi piccoli e mirati e a indirizzarli verso delle proposte ancora poco note ma di spessore. A non lasciare troppi dubbi sul gradimento, peraltro, hanno contribuito gli stessi invitati Niaf, divorando a quattro palmenti i vari menù proposti dallo staff di Aldo Morassutti, e facendo piazza pulita, a fine cena, delle bottiglie ancora «untouched», fatte sparire in borse capienti, talvolta assieme agli stessi centrotavola fioriti. Una tradizione locale, forse.

Furio Baldassi

A Udine, Buttrio, Grado

Distretti industriali ed Est europeo: dibattiti con Urso e Antonione

TRIESTE I Distretti industriali del Friuli Venezia Giulia come esperienza-pilota per esportare questo modello produttivo nei Paesi del centro e dell'Est europeo. Questo il significato della conferenza internazionale sui Distretti industriali promossa dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) e dalla Regione, con la collaborazione dell'Iniziativa centroeuropea (Ince) e dell' Istituto nazionale per il commercio estero (Ice).

La conferenza, per la quale sono attesi esponenti politici, rappresentanti di istituzioni economiche e studiosi provenienti da tutta Europa, si svolgerà da oggi a giovedì tra Udine, Buttrio e Grado, con visite ai Distretti industriali regionali. È prevista la partecipazione del viceministro per le Attività produttive Adolfo Urso. Le conclusioni saranno tratte fra gli altri dal presidente della Regione Renzo Tondo e dall'assessore Sergio Dressi.

S'inizia oggi, alle 9, alla Fiera di Udine con la cerimonia di apertura. Dopo una tavola rotonda sul tema «Prospettiva Est-Ovest», nel pomeriggio (inizio alle 15) saranno costituiti gruppi di lavoro sui temi dell'innovazione, del «capitale sociale» e dell'internazionalizzazione dei distretti.

Domani i partecipanti si sposteranno a Villa Dragoni a Buttrio, nel «Triangolo della sedia», per approfondire, su iniziativa dell'Ice, il tema «I distretti industriali italiani, un modello da esportare» (inizio alle 9). Qui il viceministro alle Attività produttive Adolfo Urso illustrerà le politiche e le strategie dell'Italia per l'internazionalizzazione dei distretti industriali.

Nel pomeriggio di domani, sempre a Villa Dragoni, si terrà un'altra tavola rotonda voluta dall'Ice su «Gli incentivi agli investimenti esteri e alla creazione di parchi industriali in Romania, Russia, Serbia, Croazia, Tunisia, Brasile», a cui parteciperà anche il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione. Nel frattempo i partecipanti alla Conferenza saranno accompagnati in visita ai distretti industriali a San Daniele (agroalimentare) e a Maniago (coltello). Mercoledì sono previste visite ad Amaro e Tolmezzo in Carnia (distretto tecnologico) e nell'Alto Livenza (Mobile) con un incontro alla Fiera di Pordenone alle 15.30.

La giornata conclusiva è prevista al Palacongressi di Grado (inizio alle 9) dove le esperienze italiane saranno confrontate con quelle in corso nel centro e nell'Est europeo: Polonia, Ungheria, Ucraina, Paesi baltici, Slovacchia, Slovenia e Repubblica Ceca.

Si presenta un master in «pari opportunità»

TRIESTE Oggi alle 10, alla facoltà di Lettere e Filosofia di via Lazzaretto 8, a Trieste, si terrà la presentazione del master universitario di «Esperto in studi di genere (per le pari opportunità nel mondo del lavoro)». Oltre ai presidi di facoltà, ci saranno i rappresentanti di Comune, Enaip e Assindustria di Trieste.

L'assessore triestino Gregoretti chiede la convocazione dell'assemblea dell'Anci: «La Regione non trascuri le autonomie»

Finanziaria, il capoluogo batte cassa

TRIESTE Chiarire le procedure e soprattutto il trasferimento delle risorse relative al passaggio di alcune competenze dalle Province ai Comuni. Garantire la copertura da parte della Regione degli oneri contrattuali per la parificazione del trattamento dei dipendenti. Aprire il confronto sui criteri di gestione di talune leggi settoriali per evitare discriminazioni fra Comuni. Parte dal capoluogo del Friuli Venezia Giulia, in particolare dall'assessore del Comune di Trieste Lucio Gregoretti, una serie di rivendicazioni che hanno come ricaduta la prossima legge finanziaria regionale.

Gregoretti chiede la convocazione dell'assemblea generale dell'Anci allo scopo di «promuovere un dibattito tra sindaci e amministratori sui temi delle riforme, del bilancio, dei rinnovi contrattuali».

«Le autonomie rischiano di venir mortificate - sottolinea Gregoretti - se lasciate prive delle adeguate risorse finanziarie necessarie per accompagnare le maggiori deleghe di funzione». In sostanza, Gregoretti formula tre richieste: la prima attiene all'integrale copertura, con fondi regionali, del costo legato alla parificazione economica del trattamento del personale comunale con quello regionale, assieme all'esigenza di introdurre elementi più innovativi e flessibili, che tengano conto delle specificità dei piccoli Comuni e delle realtà metropolitane. Un secondo aspetto riguarda il passaggio, previsto a partire da gennaio, della competenza sulla tutela dei minori dalle Province ai Comuni: «È un'operazione che non si può fare se non c'è chiarezza sulla copertura dei costi del personale. Per il solo Comune di Trieste ciò comporterebbe un maggiore onere di oltre 700 mila euro». C'è poi da rivedere l'impostazione di alcune norme di settore - secondo l'assessore - che incidono sull'operatività degli enti locali, spesso in maniera irrazionale, in altri casi con duplicazione di interventi.

Gregoretti non disdegna infine un passaggio sul tema del rinnovo del contratto dei dirigenti degli enti locali: «Si è detto che era stato il Comune di Trieste a rallentare la trattativa in quanto abbiamo quasi la metà degli addetti. Non ce ne stiamo occupando da tempo, eppure si sono originate varie tensioni, perciò chiediamo perché si aspetta a fare una trattativa serrata per chiudere anche questo accordo».

Ugo Salvini

Il consigliere regionale della Quercia, ex vicepresidente della giunta, annuncia la volontà di non ricandidarsi nel 2003

Degrassi lascia: «Questa politica mi ha deluso»

«Resto diessino fedele, però l'esclusione dalla corsa per la Camera non mi è andata giù»

Michele Degrassi, staranzanese, 35 anni, siede in Consiglio regionale da quando ne aveva 26. È stato assessore e vicepresidente della giunta. In molti lo considerano il «gemello di sinistra» dell'ex leghista Gianpiero Fasola.

«Illy ci farà vincere, basta che risolva i problemi d'immagine a Udine. Io al massimo mi offro come amministratore d'un ente di secondo grado»

STARANZANO «C'è una regola nei Ds che invita i compagni a non presentarsi per il terzo mandato in Consiglio regionale. Una regola che talvolta è stata derogata. Non è il mio caso: non mi ricandido perché voglio cambiare vita. Questo modo di fare politica non mi dà più stimoli».

Michele Degrassi ha, dunque, un primato: a otto mesi dalle elezioni regionali è il primo a tirarsi fuori dalla mischia delle candidature. Una lotta che farà divertire. Degrassi già da un po' è silente nel panorama politico non solo dell'Isontino. Considerato anche dagli avversari una delle intelligenze più lucide del Consiglio regionale, viene spesso indicato come il gemello «sinistro» dell'ex leghista Gianpiero Fasola e, soprattutto, uno degli interlocutori privilegiati di Riccardo Illy.

Degrassi, lascia dunque il Consiglio regionale?

Sì, assolutamente. Per tanti motivi.

Qual è il principale?

Sono demotivato. Questa legislatura, nonostante la stabilità di cui ha goduto la maggioranza, è stata una delle peggiori. Un profilo bassissimo. E poi voglio cambiare mestiere.

Fino a poche ore dalla decisione definitiva lei, nella primavera del 2001, era il candidato del Centrosinistra alla Camera nell'uninominale. Poi, invece, è sbucato Maran. Nasce anche da quell'episodio la sua decisione di non ricandidare?

Ci rimasi molto male, lo ammetto. Alla sera ero il candidato, al mattino dopo no. Aveva deciso Roma e così è stato. A 34 anni ero considerato troppo giovane e indipendente per candidare. Ma forse quella è stata la mia fortuna: ho capito che non c'è solo la politica. Resto, comunque, un Ds fedele e convinto.

Parliamo di Riccardo Illy. Non è che il nome di Michele Degrassi comparirà nel listino? O, in caso di vittoria, nella casella degli assessorati?

Sorride. È innegabile che esiste un solido rapporto di collaborazione tra me e Riccardo. Ma posso assicurare che non metterò più piede in Consiglio regionale. Semmai metterò a disposizione la mia esperienza per qualche ente di secondo grado, soprattutto nel campo dei servizi.

Riccardo ci farà vincere le elezioni e questo è il punto che non dobbiamo dimenticare mai. Illy ha un modo di fare che può indurre qualcuno a ritenerlo freddo o distante dalla gente. In realtà non è così. Ha una straordinaria capacità di ascolto e di analisi.

I suoi colleghi del Centrosinistra non l'hanno capito?

Non tutti, ma lo capiranno. Illy è un uomo che va oltre alle logiche dei partiti. Rappresenta bene il grande tema di discussione della politica attuale: il ruolo del leader e il problema della rappresentatività democratica.

Vediamo se abbiamo capito: un leader forte toglie visibilità ai partiti e dunque c'è qualcuno che scalpita pur di farsi notare?

Più o meno è così.

Possiamo far rientrare in questo contesto la posizione della Margherita sulla questione della legge elettorale?

La legge elettorale è uno dei problemi da affrontare nella prossima legislatura. Farlo adesso non ha senso, comunque capisco i colleghi della Margherita. Se mi dovessi ricandidare anch'io cercherei di farmi notare.

Quanto a Rifondazione comunista, come la mettiamo?

A Gorizia abbiamo vinto assieme. Non serve dire molto altro. Ma attenzione: è importante trovare un accordo con Rifondazione, ma è più importante preparare e portare avanti un programma di concreta e profonda riforma. Penso ai servizi soprattutto. Rifondazione non deve essere un ostacolo.

Perché siete sicuri che il Friuli voterà Illy?

Le faccio un esempio: per motivi inerenti la mia nuova attività frequento da qualche tempo gli imprenditori del Pordenonese. Ebbene, posso assicurare che loro sono entusiasti di Illy. Di Illy arriva ovunque un messaggio di efficienza e serietà. Semmai qualche problema potrebbe esserci a Udine.

In che senso?

A Udine città ci sono settori che vivono la competizione con Trieste con lo stesso stato d'animo dei tifosi di basket. Non è una questione politica, è puro campanile. Illy dovrebbe individuare al più presto un suo uomo di fiducia a Udine così da tranquillizzare tutti.

E del suo «gemello» Fasola che ci dice?

Sorride ancora. Gianpiero è un grande. Quasi sempre ci siamo sentiti in sintonia, nonostante le posizioni partitiche diverse. Lui è un entusiasta, uno che approfondisce le questioni e ha una grande dote: l'umiltà di chiedere. È anche verissimo che gli piace molto il suo lavoro di medico.

Torniamo a Illy. Il Centrosinistra lo sta ancora studiando, Rifondazione comunista non lo ritiene il candidato adatto. Quando scoppierà l'amore?

Roberto Covaz

CHI È

Michele Degrassi ha 35 anni. Risiede a Staranzano, sposato, ha un figlio. Laureato in Scienze politiche, giornalista pubblicista, ha svolto un dottorato di ricerca in Sociologia all'Ateneo triestino. Per l'«Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia» recentemente edita da Einaudi ha scritto il capitolo «Storia dell'istituzione regionale».

Consigliere comunale indipendente a Staranzano dal 1990, un anno dopo, iscrittosi nel Pds, è diventato sindaco. È consigliere regionale dal 1993. Dal 1994 al 1996 è stato assessore regionale alle Finanze e al Personale con la giunta Travanut; dal 1996 al 1998 è stato assessore alle Finanze e vicepresidente con la giunta Cruder. Rieletto per la seconda volta nel 1998 è risultato il candidato più votato della provincia di Gorizia.

Attualmente svolge attività imprenditoriale nell'azienda informatica di famiglia.

IL CASO

Il leader dell'Ulivo ripetutamente a Udine, definita «baricentrica»

Trieste comprende l'Illy «friulano» «Sta andando a caccia di consensi»

TRIESTE «Dopo il saluto in sloveno, speriamo che adesso non dica anche "mandi"». La battuta, rivolta a **Riccardo Illy**, è del consigliere triestino **Bruno Marini** (Ccd) che commenta ironicamente le ultime dichiarazioni del candidato ulivista alla presidenza della Regione. Illy aveva parlato sabato di «Udine baricentrica», nella seconda conferenza stampa consecutiva tenuta nel capoluogo friulano. «Lo comprendo e capisco, sta concentrando gli sforzi nel territorio dov'è più debole. Basta però che non diventi una mania», sostiene ancora Marini facendo intendere che si tratta solo di esigenze elettorali.

«Non so quanto i friulani ci cascheranno, Illy incontrerà delle grandi difficoltà», l'opinione di **Roberto De Gioia** (Patto per l'autonomia) che non si scandalizza della vicenda rispetto a **Sergio Dressi**. L'assessore triestino, esponente di An, era stato il primo a giudicare camaleontico il comportamento di Illy: «Presenta una faccia diversa in ogni provincia, vedremo cosa riuscirà a fare durante la campagna elettorale. Oggi cerca di coniugare la realtà industriale di Udine con l'attività portuale di Trieste, ma quand' era sindaco del capoluogo regionale non ragionava proprio così». Anche da Grado arriva qualche bacchettata: «Quella del baricentro è un' ottica sbagliata - sostiene **Giovanni Vio** (Fi) - perché ognuno ha il proprio ruolo. Sono sorpreso dalle parole di Illy, capisco solo la necessità di pescare i voti, mi sembra più aperta la posizione di Tondo che nell'unità del Friuli Venezia Giulia vuole valorizzare le singole peculiarità».

Sono di tutt'altro avviso gli esponenti triestini del Centrosinistra, che non trovano nulla di scandaloso nei concetti espressi durante la conferenza stampa. «Si è trattato di un'illustrazione del programma per tutta la Regione, la sede fisica passa in secondo piano - spiega **Bruno Zvech** (Ds) - perciò le polemiche sono fuori luogo. È singolare che qualcuno riscopra lotte di campanile quando mi pare sia acclarato il processo di allargamento europeo, che ci interessa direttamente. Da triestino mi offende poi il comportamento del Centrodestra, che non è riuscito a trovare un ruolo per la città». Secondo **Cristiano Degano** (Margherita) è «opportuna la presenza di Illy in un territorio come quello di Udine e Pordenone». I sette anni e mezzo di sindaco a Trieste, insomma, bastano ad aver trasmesso una propria immagine positiva. Concetti che fanno ribadire con forza a **Bruna Zorzini Spetic** (Pdci): «Non provo alcun imbarazzo, la ventata nuova portata da Illy ce la ricordiamo ancora».

Vuole vederci chiaro **Francesco Serpi** (Alleanza sociale): «Si tratta di capire bene cosa intende fare Illy. Purtroppo sappiamo che le elezioni regionali non si vincono a Trieste, quindi la logica rientra nella classica mossa pre-elettorale. Da triestino rizzo le antenne, un po' tutti soffriamo il complesso di accerchiamento». Complesso che, secondo il segretario regionale del Nuovo Psi, **Alessandro Gilleri**, lo stesso Illy vive in questa fase: «Vende la propria storia di sindaco di Trieste, scoprendo improvvisamente che la regione ha come baricentro Udine. Tale operazione è una vera e propria serenata alla maggioranza elettorale friulana, una rinuncia opportunistica delle proprie radici di cittadino e amministratore triestino, mascherato da un ovvio programma generalista».

Pietro Comelli

Riccardo Illy

Più critico il Centrodestra: «Speriamo che non saluti con un "mandi"». De Gioia: «La gente non ci cascherà». Zvech: «Basta campanilismi»

X ANNIVERSARIO

Cornelio Zoch (Noris)

Dolce ricordarti, triste non averti.

I Tuoi cari

Trieste, 28 ottobre 2002

X ANNIVERSARIO

Maria Veneziano ved. Tripodi

Ricordandoti sempre.

Figli e nipoti

Monfalcone, 28 ottobre 2002

Aermacchi Mb 339 della Pattuglia acrobatica nazionale si «pianta» in fase d'atterraggio dopo un volo d'addestramento nei cieli della base di Rivolto

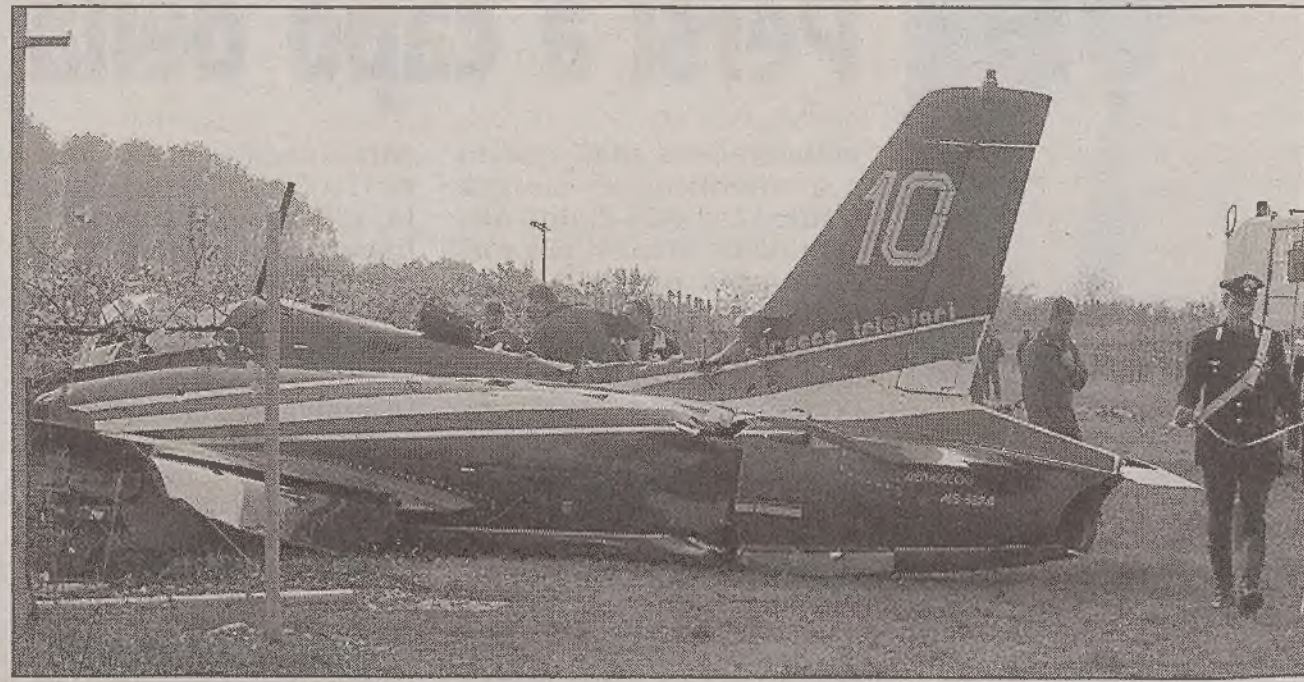
Uccello blocca il motore, precipita una Freccia

Il pilota e il passeggero si salvano grazie al seggiolino eiettabile: solo ferite lievi. Il velivolo finisce in una vigna

RIVOLTO Si è sfiorata la tragedia ieri mattina alla base aerea di Rivolto, sede storica del 313° gruppo di addestramento acrobatico dell'Aeronautica militare italiana. Un Aermacchi Mb 339 Pan in dotazione alle Frecce Tricolori, il numero 10, è precipitato al suolo pochi attimi prima di toccar terra al termine di una normale missione addestrativa nella quale erano impegnati da oltre mezz'ora nove velivoli. Erano quasi le 11 quanto il jet militare, l'ultimo di un terzetto impegnato nelle fasi di atterraggio, ha «ingerito» un volatile postosi sulla traiettoria. L'animale ha così causato l'immediata «piantata» dell'unico motore di cui è dotato l'aereo, che si è subito spento. A bordo si trovavano il pilota, il capitano Andrea Braga, e un «passeggero», il parigrado Stefano Commisso, 30 anni.

È stato lo stesso pilota a mettersi immediatamente in contatto con la torre di controllo della base friulana, nella quale si trova anche il 2° stormo caccia dotata di velivoli Amx, e a dichiarare lo stato di emergenza.

Sono stati secondi di grande concitazione e di naturale trepidazione, quelli seguenti. Ma Braga, da pilota esperto e qualificato, non s'è perso d'animo. A una velocità di 200 chilometri all'ora e mentre l'Mb 339 si trovava a una quota di 3-400 metri dal suolo, è riuscito a posizionare il velivolo il direzione della pista, in modo da ridurre al minimo le conseguenze dello schianto. Poi ha azionato il «Martin Beker», il seggiolino eiettabile: Braga e Commisso sono stati «sparati» fuori dall'abitacolo.

Intanto il jet ha continuato la sua folle corsa e dopo aver raso al suolo una quindicina di pali di sostegno della rete di recinzione della base, è finito su un uno dei tanti vigneti che costeggiano l'aeroporto, senza provocare conseguenze a persone e anche con danni limitati alle cose. I due ufficiali sono riusciti con successo a lanciarsi e aiutati dal paracadute sono finiti poco lontano dalla carcassa dell'aeromobile. Quest'ultimo, pur non esplodendo, difficilmente potrà essere recuperato.

Immediati i soccorsi giunti dalla base di Rivolto. Braga e Commisso, che nell'impatto con il suolo hanno riportato ferite leggere e alcune contusioni, sono stati trasportati, assistiti dall'ufficiale medico della base, il capitano Luca Zoldan, all'ospedale civile di Udine e ricoverati per accertamenti. Il capitano Stefano Commisso potrebbe essere dimesso già nella giornata odierna, mentre per il capitano Andrea Braga si sospetta la frattura di due vertebre, conseguenza diretta di quanto può avvenire quando si utilizza il seggiolino eiettabile. Sono risapute le sollecitazioni che si hanno alla spina dorsale in situazioni di emergenza come hanno vissuto i due ufficiali ieri mattina. Ma Braga, come ha sottolinato lo stesso Zoldan, dopo un periodo di busto, potrà senz'altro tornare a volare.

La zona in cui è caduto l'Aeromacchi Mb 339 è stata accuratamente delimitata e sottoposta sotto sequestro, così come l'aeromobile, dalle autorità giudiziarie. Sarà una commissione dell'Ispettorato alla sicurezza del volo dell'Aeronautica militare, che ha aperto un'inchiesta, ad accertare l'esatta dinamica dell'incidente, anche se non sembra ci siano dubbi che la «piantata» del motore sia stata determinata da un impatto con un volatile. La base aerea di Rivolto è stata chiusa al traffico immediatamente dopo l'incidente e i due velivoli che affiancavano l'Aermacchi precipitato sono stati dirottati all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove sono atterrati verso le 11.15.

In dotazione alla Pattuglia Acrobatica Nazionale dal 1983, l'Mb 339, realizzato dall'italiana Aermacchi, è stato adottato dalle forze aeree di nove nazioni. Ha una lunghezza di poco inferiore agli 11 metri, un'altezza di 3 metri e mezzo e un'apertura alare di 10.25 metri. La sua velocità massima è supera i 900 chilometri orari, quella di decollo e di atterraggio sono rispettivamente di 195 e 181 chilometri l'ora. Può anche montare serbatoi supplementari sotto le ali, mentre nel giro di poche ore può essere convertito in configurazione di guerra, adottando missili aria-terra, aria-aria e cannoncini per missioni operative di supporto tattico e in funzione di anticarro e antielicottero.

L'Aermacchi numero 10 giace tra le vigne nei pressi della base friulana. (Foto Anteprima)

I DUE MILITARI ALL'OSPEDALE

Capitano Andrea Braga. È nato a Milano il 10 febbraio 1973. Nella Pan ha il ruolo di «secondo fanalino», è entrato nell'Accademia Aeronautica nel 1993 con il 113° corso Aupc, quindi ha conseguito la «Combat Readiness», ovvero l'abilitazione al combattimento, su un velivolo F-104 S/ASA del 23° gruppo caccia intercettori del 5° storno dell'Aeronautica militare italiana. È stato assegnato alla Pattuglia acrobatica nazionale nel 2001, come «Pony 9». All'attivo ha 1.520 ore di volo, tra cui 450 «collezionate» ai comando dell'MB 339. È abilitato a volare anche su altri velivoli militari, tra i quali l'SF 260, il TF 104G e l'F-.104 S/ASA-M.

Capitano Stefano Comisso. È il capo della sezione tecnica e programmazione del 313° gruppo di addestramento acrobatico. Ieri si trovava nel seggiolino posteriore dell'MB 339 caduto. Nato a Udine l'8 novembre 1972, Comisso ha fatto ingresso in Aeronautica Militare nel 1991 con l'89° corso Auc, specialità Genio aeronautico. Dopo sei anni di servizio all'ufficio sorveglianza tecnica delle Officine aeronavali di Venezia, nel 1998 è stato assegnato alla Pattuglia acrobatica nazionale con l'incarico che svolge tutt'ora. Un giovane ufficiale apprezzato e ben voluto, che fa parte di quel servizio tecnico che è l'ossatura delle Frecce Tricolori.

Testi di
Luca Perrino

IL COMANDANTE

Parla il colonnello Maurizio de Rinaldis, dal 2000 alla guida della Pan

«Niente panico, siamo addestrati per mantenere il sangue freddo»

RIVOLTO Era in volo anche lui, il tenente colonnello pilota Maurizio de Rinaldis, romano, classe 1965, dall'ottobre 2000 comandante del 313° gruppo di addestramento acrobatico dell'Aeronautica militare italiana. Ha quindi vissuto tutte le fasi dell'emergenza che ha coinvolto il velivolo pilotato dal capitano Braga.

«Era l'ultimo aereo impegnato nella fase di discesa - racconta il comandante de Rinaldis - e il fattaccio si è consumato pochi secondi prima che il velivolo toccasse la pista. Il pilota, come da manuale, ha allertato immediatamente la torre di controllo, spiegando quanto era successo e dando così il via alle operazioni di soccorso che sempre si mettono in moto quando accadono cose del genere. Ogni conseguenza più grave è stata evitata in quanto l'Aermacchi era ormai in dirittura di pista e il pilota è riuscito a mettere in atto tutte le manove che hanno portato il velivolo a schiantarsi in una zona sicura».

«Ciò che voglio sottolineare - aggiunge de Rinaldis - è che sono ormai parecchi anni, dal quel terribile 1988 a Ramstein, che un aereo della Pan non viene coinvolto in un incidente. Tutto ciò è la conseguenza diretta dell'estrema sicurezza con cui si svolgono tutte le manifestazioni aeree che ci vedono impegnati, ma anche dell'efficienza in cui si trovano oggi i nostri 12 velivoli. Anche l'incidente di oggi non si è verificato a causa di un'avaria o per problemi legati allo "stato di salute" dell'Mb 339. L'ingestione di un volatile è cosa che può succedere in aviazione e spesso quando un uccello entra nel motore le conseguenze sono terribili».

Come si difendono le Frecce da simili inconventienti? «La base di Rivolto - dice il comandante - è dotata di un sistema per l'allontanamento dei volatili costituito da alcuni cannoncini che sparano dei colpi a intervalli più o meno brevi. Ma spesso gli uccelli si abituano anche a questi sistemi ed è per questo motivo che i "pezzi" periodicamente vengono cambiati. Ma ci sono anche momenti, in giornate particolari, che la presenza di uccelli in pista o nelle vicinanze della base è tanto numerosa che risulta quasi impossibile da tenere sotto controllo».

Come hanno vissuto i piloti quegli istanti terribili? «Non c'è stato alcun panico in quegli attimi - racconta il comandante delle Frecce Tricolori - in quanto ogni pilota è scrupolosamente addestrato non solo per compiere le manovre acrobatiche che compongono il nostro programma, ma anche per gestire al meglio ogni possibile emergenza. È il frutto di un addestramento pianificato a terra in ogni suo minimo dettaglio. Certo il capitano Andrea Braga e il suo compagno di volo, il capitano Stefano Commisso - ammette de Rinaldis - hanno dimostrato davvero gran sangue freddo e lucidità in quei pochi attimi seguenti all'impatto con il volatile».

L'aereo caduto ieri. Nel riquadro, il comandante Maurizio de Rinaldis.

LE TESTIMONIANZE

Nessuno ha assistito direttamente da terra allo schianto. Sul posto una folla di curiosi

Un aviere: «Ho temuto il peggio»

Gli abitanti della zona hanno sentito il botto, poi le sirene

«La Pan è una vicina di casa un po' scomoda, ma le siamo affezionati. Pochi minuti prima li avevò osservati, come sempre, mentre compivano evoluzioni»

RIVOLTO Non sembrano esserci testimoni oculari diretti all'incidente occorso ieri mattina a un Aermacchi MB-339, velivolo in dotazione alla Pattuglia acrobatica nazionale già dal 1983. Ma comunque ieri erano in molti ad affollare la base aerea di Rivolto per quella che doveva essere l'ultima missione addestrativa al termine di una stagione lunga e intensa che ha visto protagoniste le Frecce sia sul territorio nazionale, sia in molti Paesi esteri. Colleghi dei due ufficiali coinvolti nell'incidente, personale della base e alcuni amici, accreditati proprio per seguire da vicino le evoluzioni che da sempre contraddistinguono quella che è considerata la miglior pattuglia acrobatica al mondo.

Tutti hanno seguito con trepidazione quanto stava succedendo. La macchina dei soccorsi si è messa immediatamente in moto. Inevitabilmente le sirene e i mezzi antincendio che uscivano a tutta velocità dalla base e imboccavano la «Pontebbana» hanno provocato tra i presenti tensione e una forte carica emotiva.

«Sono stati minuti terribili - racconta un aviere ancora tremante -. Non nascondo che per alcuni lunghissimi istianti ho temuto il peggio. Ma fortunatamente tutto si è risolto al meglio. Certo che in situazioni come queste non si sa proprio a che pensare. Ma si deve mantenere la calma e avere tanto sangue freddo. Sono contento che non ci siano state conseguenze per le persone».

Accorrono tanti curiosi nella zona in cui, a poche centinaia di metri dalla pista, si è schiantato il jet militare. Carabinieri e personale della Vam hanno il loro bel daffare a tenere alla larga la gente. Persone che vogliono capire ciò che è successo. Tra loro anche qualcuno che abita nei dintorni. «Ho sentito un forte botto - racconta un uomo arrivato in bicicletta - e ho subito pensato a un incidente occorso a un aereo delle Frecce Tricolori. Li avevo sentiti volare stamattina e come sempre ho alzato gli occhi al cielo per seguire le loro evoluzioni. Sì, ho avuto paura. Pensavo ci fosse stato uno schianto su una casa o che il pilota avesse avuto delle conseguenze più serie. La gente che abita qui attorno ha un forte legame con la Pattuglia acrobatica nazionale. Sono i nostri vicini di casa, forse un po' scomodi, ma comunque delle persone che reputiamo preparate e dotate di grande professionalità. Tiro un sospiro di sollievo ora che ho saputo che non è successo nulla di grave».

I PRECEDENTI

Un caso simile a quello di ieri nell'aprile 2001

Ancora vivo il terribile ricordo del disastro dell'88 a Ramstein Da allora nessun incidente grave

RIVOLTO Un «mostro» e un terribile ricordo da scacciare dalla mente. Ma l'incidente che ha coinvolto ieri mattina la «famiglia» delle Frecce Tricolori, seppur senza conseguenze alle persone, non ha potuto non far venir in mente la tragedia di Ramstein, in Germania, consumatasi il 28 agosto 1988. Durante un'esibizione sui cieli della base tedesca alcuni velivoli vennero a collisione. Morirono il capoformazione, il tenente colonnello Mario Naldini, il gregario sinistro, il capitano Giorgio Alessio, e il solista, tenente colonnello Ivo Nutarelli e con loro 47 persone che stavano assistendo alla kermesse della Pattuglia italiana. Oltre 400 furono i feriti in quello che fu l'ultimo incidente capitato alla più famosa e abile formazione acrobatica al mondo.

Prima di allora avevano perso la vita undici piloti delle Frecce Tricolori. L'ultimo incidente, in ordine di tempo, sulla base friulana, risale al 20 febbraio del 1985. Ne è protagonista il tenente John Miglio, 27 anni ancora da compiere, che precipita mentre a bordo di un Mb 339 sta compiendo un volo di addestramento. È il primo incidente mortale dopo il passaggio dai Fiat G 91 ai nuovi jet.

Il 2 settembre del 1981 proprio un G 91 si era schiantato al suolo dopo essersi scontrato con altro velivolo. Allora perse la vita il tenente colonnello Antonio Gallus.

Una tragedia si è evitata sui cieli della base friulana il 19 aprile del 2001 quando ai comandi di un Aermacchi si trovava l'attuale comandante, il tenente colonnello Maurizio de Rinaldis: anche allora la causa fu l'«ingestione» di un volatile. Pochi secondi dopo il decollo, mentre si trovava ancora a bassissima quota, l'impatto con l'uccello causò la «piantata» del motore. Nonostante le sfavorevoli condizioni di quota e di velocità dell'aeromobile, tali da rendere quasi impossibile l'impostazione di un atterraggio di emergenza, de Rinaldis decise di atterrare sulla base secondaria dello scalo, senza conseguenze. Un'operazione per la quale gli è stata concessa, con decreto del Presidente della Repubblica, la medaglia d'argento al valor aeronautico.

28 agosto 1988: le immagini dello schianto di Ramstein.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Provoca un terremoto l'infelice uscita di uno dei più noti giornalisti radiofonici croati del capoluogo quarnerino

«Inutili» i programmi in italiano

La Comunità chiede le scuse, informato della gaffe il console Roberto Pietrosanto

FIUME «Tra cinque minuti va in onda il notiziario in lingua italiana, non so perché e non so per chi». La frase, quanto meno inopportuna, è stata pronunciata da uno dei più popolari tra i giornalisti di Radio Fiume, Robert Ferlin, a conclusione del notiziario in croato e al momento di passare i microfoni al notiziario in lingua italiana. Ferlin è noto per le sue uscite, che gli sono costate negli anni passati molti guai, ma questa non è sembrata una semplice battuta, ma qualcosa di più grave. Tanto che il presidente della Comunità degli italiani del capoluogo quarnerino, Alessandro Lekovic, ha chiesto immediatamente le scuse al giornalista, ma queste non sono ancora arrivate.

Della questione si è occupata l'assemblea del sodalizio comunitario che espresso il suo disappunto per l'increscioso fatto che offende sia gli ascoltatori connazionali sia i colleghi della redazione italiana dell'emittente fiumana, la più ascoltata in Croazia tra le radio locali, sentita fino a Zagabria e alla Dalmazia settentrionale. E va ricordato che quando Ferlin, insieme al collega Alen Cemeljc teneva una seguita rubrica satirica su Radio Fiume negli Anni Novanta, in cui prendeva di mira il presidente Tudjman e il regime accadizetiano, i due giornalisti si ritrovarono una lettera di licenziamento. Gli unici a sostenerli in quel periodo così difficile furono proprio quegli «inutili» colleghi della redazione italiana, Franco Rocchi e Andrea Marsanich, che si rivolsero all'allora sindaco di Fiume Slavko Linic facedogli presente la gravità del prov ve dimen to. Linic telefonò all'allora presidente della radiotelevisione croata, Antun Vrdoljak, e la lettera di licenziamento venne ritirata. E questo, rilevano amareggiati i colleghi italiani, è il grazie per quell'intervento.

Oggi della questione si occuperà il consiglio di redazione dell'emittente convocato dal direttore Vladimir Roncevic

La sede di Radio Fiume nel centralissimo Corso.

Tornando all'assemblea della Comunità è stato deciso di inviare una nota di protesta al direttore della sede fiumana Vladimir Roncevic. Nota che è al centro della riunione del consiglio di redazione fissata per oggi proprio per esaminare il caso. Dell'infelice frase di Ferlin è stato informato anche il console italiano nel capoluogo quarnerino, Roberto Pietrosanto, anche perchè l'informazione in lingua italiana costituisce uno dei diritti acquisiti del gruppo nazionale fissati dai trattati tra Croazia e Italia.

red

TRIESTE Li rivela il gen. Mazzaroli. Il 10 manifestazione degli esuli per ricordare Osimo

Beni, retroscena del negoziato

TRIESTE Gli esuli si preparano a ricordare Osimo, infatti il prossimo 10 novembre cade il ventisettesimo anniversario della firma del trattato considerato infausto dalla gran maggioranza dei giuliano-dalmati. Quel giorno o il 9 Alleanza Italiana Istria Fiume e Dalmazia ha intenzione di scendere in piazza nel capoluogo giuliano. «Sarà una manifestazione per la verità e la giustizia – afferma il presidente l'avvocato italo-americano **Giovanni De Pierro** – senza coloriture politiche». De Pierro ricorda che «bisogna fare presto per avere giustizia specie riguardo alla Slovenia: se non si ottiene la restituzione dei beni da Lubiana – spiega – prima che entri nell'Unione europea, dopo sarà troppo tardi».

Silvio Mazzaroli

Intanto emergono nuovi particolari sulla fase preparatoria della trattativa italo-croata. Li rivela il generale **Silvio Mazzaroli**, sindaco del Libero Comune di Pola in Esilio, uno dei tre esponenti della Federazione delle associazioni dgli esuli (gli altri due erano Brazzoduro e Toth), che ha partecipato all'incontro informale alla Farnesina, presenti il deputato triestino Menia, il ministro Giovanardi e il sottosegretario agli Esteri Antonione oltre al capo dei negoziatori italiani, ambasciatore Pucci. In quell'occasione, afferma Mazzaroli, si è dibattuto a lungo sul mandato da conferire. L'adozione di una delle posizioni estreme, quella che i trattati non vanno toccati, o l'altra che invece vanno rivisti, avrebbero creato problemi. La prima una netta frattura tra governo e comunità degli esuli, la seconda un muro contro muro con la controparte croata. E' stato così deciso di conferire un mandato ampio ai diplomatici che devono inizialmente verificare la disponibilità al dialogo da parte croata prendendo a base «non la negoziazione della validità dei patti esistenti, quanto piuttosto la possibilità di un loro superamento, come apparentemente consentito da un'interpretazione concordata della nuova legge croata sulla denazionalizzazione». Quindi niente «paletti», racconta Mazzaroli, ma soltanto un'ovvia riservatezza per non scoprire le carte. Però, dice ancora il generale, il fatto di aver reso pubblico lo studio del gruppo di esperti «triestini» (presentato a Roma mercoledì scorso, *ndr.*) rende necessario, a questo punto, conoscere anche i risultati della commissione romana (varata lannoo scorso dalla Farnesina) proprio per non ingenerare sospetti tra gli esuli «sulla cui pelle si gioca questa trattativa».

Una critica alla Farnesina «che secreta tutto» viene anche da **Italo Gabrielli** del Gruppo Memorandum 88, il quale afferma che è urgente avere un ministro degli Esteri a tempo pieno perchè Berlusconi «non ha ancora chiarito agli esuli e a tutti gli italiani la linea del Palazzo». Riguardo all'andare oltre Osimo, Gabrielli ricorda che nel '91-92 l'allora ministro De Michelis aveva concordato con Lubiana e Zagabria questa via. «L'abilità balcanica – conclude – ha poi congelato con il silenzio-assenso di Roma, i lavori della Commissione italo-sloveno-croata per questo istituita».

Pessimista sul negoziato pure **Vittorio Sgarbi**, che si dice solidale con gli esuli, ma aggiunge che non devono aspettarsi niente perchè questo governo li «fregherà di nuovo», confermando la debolezza nel trattare dimostrata nella questione della stele di Axun.

Pierluigi Sabatti

Dopo le elezioni della nuova assemblea nominati i vertici

POLA Il docente di fisica e vicesindaco ha battuto la candidata Tamara Brussich

Persi a capo della Comunità

POLA Tullio Persi è il nuovo presidente della Comunità degli Italiani polese. L'elezione è avvenuta alla seduta costitutiva della nuova assemblea del sodalizio, scaturita dal voto del 29 settembre scorso. Persi ha battuto l'altro candidato Tamara Brussich per 13 voti a 6 mentre due erano le schede bianche. Subito dopo la proclamazione dei risultati della votazione, il nuovo presidente ha annunciato che intende formare una giunta esecutiva fatta da persone veramente capaci e preparate nei vari campi di attività, indipendentemente dall'appartenenza a questo o quello schieramento e dalle vecchie ruggini personali. Poi ha dichiarato che per i vari programmi di attività chiederà finanziamenti direttamente al Governo italiano. Per comprendere meglio questa sua affermazione bisogna tornare indietro di due mesi, quando Persi si era così espresso a proposito delle entrate finanziarie della Comunità: «E' inconcepibile che la Comunità di Pola, la più grande sul territorio assieme a Fiume riceva dall'Italia soltanto 30 milioni delle vecchie lire all'anno a sostegno dei suoi programmi. Considerate le sovvenzioni di Roma e il numero di soci iscritti, Pola dovrebbe ricevere molto ma molto di più».

Tullio Persi

Evidentemente a Persi non va giù la chiave di ripartizione dei mezzi finanziari a favore delle comunità, adottata dall'Unione italiana, di cui rimane grande contestatore. A tal punto che otto anni fa aveva denunciato, ma senza esito, l'Unione stessa per presunte malversazioni nella gestione finanziaria.

Tullio Persi, docente universitario di matematica e fisica e vicesindaco italiano di Pola è considerato da molti personaggio controverso a causa della sua collocazione politica di difficile lettura (è lui il fondatore del discusso partito degli Italiani di coloritura accadizetiana). Altri invece lo sostengono nel suo intento di ripopolare la Comunità dopo che molti connazionali si sono allontanati, forse anche causa infelici gestioni precedenti. Un fatto è comunque certo: la stupenda sede ristrutturata con i mezzi del governo italiano non viene valorizzata e impiegata al meglio, soprattutto per limiti finanziari.

Alla carica di presidente dell'assemblea comunitaria è stato eletto Mario Quaranta, ex vice sindaco italiano di Pola, ormai da decenni nella sala dei bottoni della Comunità.

p.r.

POLA Dodici sommozzatori austriaci e tedeschi e un istriano dovranno comparire in Tribunale

Sub cercano reperti: denunciati

Effettuata senza permesso la spedizione nelle acque di Promontore

POLA Sul suo sito internet aveva invitato i sub interessati ad accorrere nella città istriana per esplorare il relitto di una galeone del 17.mo secolo, adagiato su un fondale di trenta metri al largo di Capo Promontore. Sono subito accorsi in dodici, dall'Austria e dalla Germania, ansiosi di immergersi. Per i dettagli tecnici e organizzativi dell'operazione era ricorso a 49.enne di Bagnole presso Pola, in possesso della licenza di accompagnatore di gruppi, rilasciata dal Ministero della cultura. Per questa spedizione però non aveva ottenuto il permesso. Entrambi dovranno comparire in tribunale, il primo un cittadino tedesco di 31 anni e l'altro, come detto, l'accompagnatore polese. La polizia, che non ha reso note le generalità dei due, evidentemente su segnalazione ha sorpreso tutto il gruppo nel punto in cui si trova il galeone, un sito subacqueo sotto tutela e perciò regolato da un regime di immersioni molto rigoroso. I sub erano attrezzati a puntino per le esplorazioni più complesse, però non avevano prelevato alcun oggetto dal galeone. Dopo esser stati ascoltati dal giudice i dodici sono stati rilasciati. La portavoce della questura ha dichiarato alla stampa che ancora non si sa se verranno denunciati o meno. Tutto dipenderà dall'esito delle indagini.

p.r.

FIUME

Divo del rock imita Benigni e passa una notte in cella

FIUME Benigni e Fiorello fanno proseliti: uno di essi è Damir Martinovic, conosciuto come «Mrle», bassista e leader del gruppo rock fiumano «Let3» che ha afferrato per i genitali un agente di polizia. Il tutto è avvenuto dopo che alcuni poliziotti sono intervenuti al club Palach in pieno centro su richiesta degli inquilini del palazzo. Il club dovrebbe chiudere alle 23, proprio perché si trova in una zona abitata, ma la nusica a tutto volune va avanti fino a notte inoltrata. Dopo aver alzato il gomito più del dovuto, come ha dimostrato il test al quale è stato sottoposto in commissariato, Mrle ha reagito a modo suo all'incursione della polizia. Ha passato la notte in cella dopo di chè si è scusato per l'«aggressione». Per lui scatterà una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale, tanto più che avrebbe offeso anche verbalmente le forze dell'ordine,

ZARA Un mese di fermo preventivo per il diciassettenne che ha accoltellato un altro studente

Ferì il compagno: tentato omicidio

Il preside del Nautico: «Tutti e due ragazzi con problemi»

ZARA Un mese di fermo preventivo. E' quanto disposto dal giudice per i minori del Tribunale regionale di Zara nei riguardi di Dino B., l'alunno di 17 anni che giovedì scorso ha accoltellato un compagno di scuola, episodio avvenuto durante la ricreazione all'Istituto Nautico della città dalmata. Lo studente ferito, il diciottenne Sasa K., si sta riprendendo bene dopo l'operazione chirurgica alla quale è stato sottoposto dai medici. Sasa era stato colpito all'addome e salvato dalla provvidenziale reazione di un amico che lo aveva fatto salire sul proprio motorino e trasportato all'ospedale.

Dino, che dovrà rispondere dell'accusa di tentato omicidio, è stato già altre volte protagonista a scuola di episodi di violenza e a nulla sono valsi i tentativi dei suoi genitori e dei docenti di farlo calmare e cambiare strada. A quanto pare però anche l'alunno accoltellato non era un modello di disciplina e la conferma arriva dal preside dell'istituto, Svetto Perkovic: «Sono letteralmente scioccato da questo fatto di sangue che avrebbe potuto facilmente avere conseguenze tragiche. Posso dire che anche i nostri servizi pedagogici, in collaborazione con i genitori dei due studenti, si sono impegnati a più riprese per tentare di riportarli sulla cosiddetta retta via in quanto Sasa e Dino, è inutile negarlo, hanno problemi di comportamento. Sia chiaro che non desisteremo e continueremo ad aiutare i giovani in difficoltà».

Il grave episodio, e che si è conquistato un vasto spazio sui principali media croati, è avvenuto giovedì alle 10,30, nel cortile della scuola. Dopo che Sasa aveva voluto sincerarsi di persona che cosa tenesse Dino nelle tasche dei pantaloni - probabilmente cercava del denaro o una sigaretta - i due hanno cominciato a spintonarsi, per poi azzuffarsi. La lama è comparsa all'improvviso nella mano del diciassettenne che ha quindi menato un fendente verso il rivale, colpendolo in pieno. Subito dopo la coltellata, Dino è scappato a rotta di collo verso il centro città, verso il nucleo storico, una fuga disperata ed inutile in quanto, dopo un paio d'ore, è stato arrestato dalla polizia.

Da aggiungere che negli ultimi cinque anni, segno del malessere e dell'accresciuta violenza nella società civile croata, sono stati parecchi gli episodi di cronaca nera avvenuti all'interno delle scuole, con uccisioni, ferimenti, stupri, pestaggi. Per tacere della droga che sembra diventata in alcune città parte dell'inventario scolastico.

Andrea Marsanich

POLA Ieri è stata toccata la quota di 68 ricoveri, ma non tutti vengono trattenuti in ospedale

Trichinosi, l'epidemia non si arresta

Si fa strada l'ipotesi che i suini infetti vengano dalla Slavonia

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0043 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1330 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,25 = 0,96 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 187,20 = 0,81 €/litro**
CROAZIA
Kune/litro 6,63 = 0,88 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 155,00 = 0,67 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

POLA La trichinosi in Istria è ancora in fase ascendente. Infatti il numero dei contagiati aumenta di giorno in giorno: ieri è stata toccata quota 68. Non tutti però vengono trattenuti in ospedale: i malati con i sintomi meno accentuati, possono curarsi a casa. Al nosocomio polese i ricoverati sono 33 e a Fiume 26 e nessuno è in pericolo di vita. Tutti hanno mangiato salsicce di maiale, evidentemente infette, prodotte e acquistate in Istria. A Pola, come assicura il dottor Edi Terlevic a capo del reparto malattie infettive, è disponibile ancora una ventina di letti. In caso di bisogno - ha aggiunto - si ricorrerà a soluzioni d'emergenza. Intanti nella regione sono all'opera gli ispettori sanitari per scoprire il focolaio della trichinosi. Finora però tutti i risultati di laboratorio hanno dato esito negativo. Pertanto va sempre più facendosi strada l'ipotesi che la carne suina infetta provenga dalla Croazia continentale, precisamente dalla Slavonia, come ipotizzato dal ministro dell'agricoltura Bozidar Pankretic.

p.r.

Conferenze promosse da Ui e UpT: ecco i temi di questa settimana

TRIESTE Ecco il calendario delle conferenze che si terranno nella Comunità degli italiani per iniziativa dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana.

Oggi: Visinada, ore 19, Carlo Donato su «Aspetti e potenzialità del turismo in Istria».

Domani: Abbazia, 17.30, Fulvio Salimbeni su «La storia dell'Istria»; Castelvenere, 20, Gianfranco Sinagra su «L'Educazione sanitaria» , Materada, 19, Irene Visintini su «La narrativa di Fulvio Tomizza.

Mercoledì: Dignano, 19, Loris Dilena su «L'inquinamento ambientale», Fasana, 19, Donato sul turismo, Lussinpiccolo, 17, Irene Visintini e Mario Schiavato presenteranno il libro «Terra rossa e masiere». Rovigno, 18, Antonio Pellizzer su «L'esodo, collante letterario».

Impegnativo test su strade e sterrati della Sardegna nord-orientale della nuova versione dell'ammiraglia Subaru

La doppia anima della Forester

Elevata maneggevolezza alle alte velocità e un'incredibile adattabilità ai terreni difficili

BAJA SARDINIA Ha iniziato per prima a costruire veicoli a quattro ruote motrici e ora, in occasione del trentesimo compleanno, la Subaru ha voluto far coincidere questo importante anniversario con il lancio del nuovo modello della Forester. E un concetto: «The best of both», per dare cioè il meglio alle due anime del Suv (Sport Utility Vehicle): quella 'in' e quella 'fuori' strada. Un progetto ex-novo con concetti personalizzati, studiati apposta per entrambi gli usi specifici, funzionali e concretamente adatti a un pubblico che fa della mobilità globale il suo primo interesse. Cioè riunire in una stessa vettura, a trazione integrale permanente, una station-wagon e un fuoristrada. La prima, con la particolare efficacia sulla strada, fatta di stabilità ed elevata manegevolezza anche alle alte velocità. La versione sovralimentata poi vanta delle prestazioni più simili a una berlina sportiva, che a un mezzo versatile come un Suv. Inoltre possiede un'ottima guidabilità anche in città e nelle manovre di parcheggio, dove i fuoristrada peccano per sensibili resistenze meccaniche.

Quello che più impressiona nella nuova Subaru Forester è il cosiddetto «effetto calamita», che non permette al Suv nipponico di staccarsi da terra, nemmeno in estremi limiti di aderenza.

La seconda, invece, mette subito in evidenza la manegevolezza sui terreni difficili, grazie allo schema Awd (trazione integrale permanente, equamente distribuita sulle quattro ruote e compensata in caso di minore presa d'attrito), ai pesi contenuti e ben distribuiti, al baricentro basso (grande merito al motore boxer) e all'ottimo telaio, leggero ma particolarmente robusto e indeformabile. Abbiamo avuto la possibilità di constatarlo di persona aprendo e chiudendo le portiere, fermi in un passaggio twister con inclinazione laterale di circa 45 gradi (tutte le quattro ruote sottoposte a differenti carichi, che portavano in grande torsione il telaio): ebbene, sia l'apertura sia la chiusura sono risultate perfette.

Una vettura ottimizzata secondo i quattro concetti base di guida attiva e performante, sicurezza, utilità, stile e qualità. Ma ciò che più impressiona nella nuova Subaru Forester è il cosiddetto «effetto calamita», che non permette al Suv nipponico di staccarsi da terra, nemmeno in estremi limiti di aderenza. E ciò grazie all'intervento forse più interessante operato sul nuovo modello: le sospensioni dotate di nuovi ammortizzatori a steli rovesciati (più leggere e capaci di «copiare» il terreno), una configurazione simile a quella adottata sull'esuberante Impreza Sti, una delle berlinette sportive più ambite del mercato automobilistico mondiale grazie ai suoi 265 cavalli e all'utilizzo di tre differenziali autobloccanti. Tali nuove sospensioni consentono di poter sfruttare al meglio le doti velocistiche del nuovo modello della Casa delle Pleiadi, riducendo sensibilmente rollio e beccheggio e fornendo una sensazione di stabilità alle alte velocità (la versione sovralimentata arriva a 200 chilometri l'ora) senza pregiudicare l'ottima motricità su sterrato e terreno sconnesso. Abbiamo pure apprezzato il comfort di marcia del Forester in occasione della prova sul monte Canaglia (tra Porto Cervo e San Pantaleo, in Costa Smeralda) su un tratto di sterrato completamente ricoperto da pietre sporgenti di diverse dimensioni.

I motori utilizzati sono tutti di due litri, a benzina (il boxer diesel è in studio, ma non sarà pronto per i collaudi prima di un paio d'anni): l'aspirato, che ha di serie il differenziale autobloccante, vanta una buona coppia a un regime di giri contenuto; quello sovralimentato (riconoscibile dalla presa d'aria sul cofano, per il raffreddamento dell'intercooler) è stato rivisto nei minimi particolari per gli adeguamenti alle norme antinquinamento e per favorire una riduzione dei consumi. Evidente anche l'intervento sull'impianto frenante, che vanta ora l'Abs con distributore elettronico dell'effetto frenante (Ebd) che migliora (l'abbiamo testato favorevolmente in velocità su fondo compatto, ma sabbioso e bagnato) sia la stabilità in frenata che l'efficacia su strada asciutta e su sfondo sconnesso o viscido.

In tema di sicurezza la Forester ha presentato la novità dei poggiatesta attivi, che in caso di tamponamento consentono una protezione più efficace riducendo l'effetto del contraccolpo sulle vertebre cervicali. Nella nuova versione la Subaru ha rivisto tutti i particolari esterni: soprattutto il frontale e il posteriore denotano una maggiore aggressività e un più accennato family-feeling con l'Impreza (da cui deriva tutta la sofisticata meccanica) e con l'Outback, l'ammiraglia veloce e potente della Casa giapponese. Ma sono soprattutto gli interni che hanno dimostrato l'accortezza dei tecnici del Sol Levante verso i mercati europei, sensibili al fascino dell'immagine high-tech delle plance in metallo spazzolato e di un'elevata qualità dei particolari. Una ventina di tanti piccoli vani portaoggetti (tra i quali due comodi portaocchiali, sopra lo specchietto retrovisore interno), molto pratici e funzionali. Allo stesso tempo un più ampio spazio interno, una maggiore abitabilità per i passeggeri posteriori (hanno ora a disposizione ben 25 cm in più) e una grande visibilità in ogni direzione.

Le versioni aspirate possiedono il dispositivo «dual range»: una levetta a sinistra della leva del cambio con due posizioni, Hi e Lo, per indicare le maree alte e basse. Queste ultime, le cosiddette ridotte, sono inseribili «al volo» schiacciando il pedale della frizione, per far fronte a tratti impervi e a salite di una certa consistenza. Si disinseriscono poi con lo stesso sistema (a qualsiasi velocità, visto che sono sincronizzate) per ritornare alle marce normali. Il congegno permette di poter disporre di una coppia motrice maggiore, quando necessita, a parità di velocità di percorrenza.

Interessanti anche i prezzi: da un minimo di 24.900 euro delle versioni 2.0X e Xq aspirate a un massimo della versione al top, costituita dai 31.980 euro della turbo Pr Automatic.

Claudio Soranzo

LA SCHEDA

MOTORI	2.0 Aspirato	2.0 Turbo
Cilindrata	1994 cm³	1994 cm³
Potenza max CV	125	177
Coppia (Nm/gm)	184/3600	245/3600
PRESTAZIONI		
Velocità max km/h	180	202
Accelerazione 0-100	11,4	8,3
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Misto	8,5	9,8
Urbano	11,6	13,3
Extraurbano	6,7	7,8

Test in pista delle gomme SP Sport 01

L'acqua scorre negli incavi Così le Dunlop superano l'esame della pioggia

RIMINI Molto apprezzate dai giovani per i successi nel Mondiale di motociclismo, le gomme Dunlop vantano una solida tradizione sportiva anche nelle gare delle quattro ruote.

Sviluppato a Hanau, in Germania, in tempi record, appena da due anni e mezzo, grazie alle più moderne tecniche di progettazione al computer, il nuovo SP Sport 01 è un pneumatico ad alte prestazioni di «tipo estivo» ma studiato per assicurare performance elevate anche sul bagnato. Proprio sotto l'acqua, un'autunnale pioggerellina fine e fastidiosa, lo abbiamo testato in pista a Misano Adriatico. Ne abbiamo inoltre verificato il buon comportamento anche in condizioni limite sui piazzali bagnati attrezzati con birilli nella sede della nota scuola di guida sportiva di Sigfried Stohr. E anche sotto la pioggia battente. Si tratta di una gomma di tipo direzionale, che può essere montata cioè solo in un verso. La caratteristica principale di questo pneumatico, che assicura una "presa" elevata in caso di pioggia, è quella di avere un'impronta asimmetrica con tre aree differenti per disegno. Esternamente infatti presenta una fascia di tasselli rigidi per assicurare precisione di guida, centralmente ha due canali che garantiscono un buon "grip" anche sul bagnato, all'interno vi sono delle inedite scanalature a "pagaia". Si tratta di incavi studiati per espellere anche elevate quantità d'acqua, la cui forma permette però di contenere il rumore di rotolamento. Proprio l'attenzione per l'inquinamento acustico ha interessato tutto il progetto SP Sport 01, con risultati davvero interessanti: i valori di rumorosità dichiarati sono infatti compresi fra i 71,4 e i 72,3 decibel (a seconda della misura), ben al di sotto, addirittura, delle norme europee in materia che entreranno in vigore nel 2007 e che prevedono valori tra i 70 ei 74 db (A).

Sportività e silenziosità di rotolamento sono due qualità di questa gomma che abbiamo notato proprio in pista a Misano, al volante di una Mini Cooper, tra i rettilinei, le curve e le chicane del circuito Santamonica. Disponibili in 19 misure gli SP Sport 01 si adattano infatti a un'ampia gamma di vetture, dalla cittadina Volkswagen Polo all'ammiraglia Audi A8 (prezzi da 120 euro a 400 euro al pezzo, sconti esclusi).

La rigidità d'assetto della Mini, in dotazione alla scuola di Stohr, non ci ha però permesso di sfruttare a fondo le potenzialità dello pneumatico di Casa Dunlop (con i cerchi da 16" i fianchi esterni lavorano troppo poco): ne abbiamo comunque apprezzato le caratteristiche generali e la risposta rapida e precisa nello slalom sul bagnato.

d.b.

Abbiamo provato lungo le strade attorno a Roma l'ammiraglia Ford equipaggiata con un motore duelitri common rail da 115 cavalli

Batte un nuovo cuore sotto il cofano della Mondeo

Consumi decisamente bassi e prestazioni da velocista - Lifting anche per la Focus

ROMA Con il nuovo milleotto TDCi da 100 CV della Focus e la sostituzione sulla Mondeo del 2.0 litri TDDi a iniezione diretta con il duemila common-rail da 115 CV (già montato sulla Focus), la Ford ha completato il rinnovamento della sua gamma a gasolio. Monovolume Galaxy a parte, equipaggiata con un pompa-iniezione, tutte le vetture turbodiesel della Casa tedesca hanno adesso nel cofano unità di tipo common-rail, più brillanti e meno assetate dei vecchi iniezione diretta. In un breve percorso tra le campagne di Fiumicino abbiamo avuto modo di provare una Mondeo station wagon TDCi e di guidare per qualche chilometro anche la Focus 100 CV. Per entrambe il giudizio è positivo.

Nonostante la Mondeo TDCi sia accreditata di un uguale valore massimo di potenza e di coppia rispetto al modello che si appresta a sostituire, appare alla guida più briosa. La sensazione è che sia anche meno rumorosa della vecchia TDDi, pur se non può dirsi silenziosa. Indubbio, invece, è il risparmio in termini di carburante: nei percorsi urbani se ne consumano 0,4 litri in meno ogni cento chilometri, mentre nei tratti extraurbani la differenza scende a circa 0,2 litri/100 km.

Questo 2.0 TDCi è un motore che, comunque, convince per la fluidità dell'erogazione e si adatta molto bene alle caratteristiche familiari della Mondeo station wagon senza per questo disdegnare le medie autostradali elevate (Codice permettendo). Proprio in autostrada, nel tratto a tre corsie che porta dal perennemente intasato Raccordo Anulare all'aeroporto di Fiumicino, apprezziamo l'elasticità del quattro cilindri a 16 valvole che riprende già bene da 1800 giri. In quinta marcia, ai 110 km/h si viaggia a 2200 giri, mentre ai 130 km/h il regime di rotazione è di 2.600 giri. La ripresa dalla prima alla seconda delle due velocità avviene in modo rapido e la rumorosità all'interno dell'abitacolo si mantiene entro valori più che accettabili.

A favore ci sono tanto spazio per i passeggeri e i bagagli, una buona dotazione di serie, una linea gradevole mentre tra i "contro" vanno registrate delle finiture non sempre all'altezza delle aspettative, gli specchietti retrovisori troppo piccoli e la frizione dallo stacco talvolta non impeccabile. Disponibile nel solo allestimento base, la Mondeo 115 CV costa appena 100 euro di più del modello precedente: 21.500 euro per la carrozzeria berlina e 22.500 euro per quella station wagon.

Aumenti di prezzo più decisi, invece, vanno registrati per la Focus 1.8 TDCi 100 CV, che in listino sostituisce la "milleotto" TDDi da 90 CV: a parità di allestimento, infatti, la compatta tedesca costa 750 euro in più rispetto al vecchio modello. Questo incremento è in parte giustificato dalle prestazioni superiori. La maggior brillantezza della Focus 1.8 TDCi risalta in modo netto anche con pochi chilometri di guida. Dopo una sosta per il cambio vettura davanti al lungomare della cittadina laziale abbiamo modo di verificarne lo spunto superiore. Sotto un caldo sole autunnale che fa tornare la voglia di fare un tuffo, ne abbiamo saggiato la grinta lungo la strada che collega Fiumicino all'aeroporto. Anche a pieno carico il quattro cilindri common-rail spinge bene, permettendo spostamenti rapidi ma economici: percorre, infatti, 19,3 chilometri con un litro di gasolio, contro i 18,3 km/l del vecchio e meno potente turbodiesel a iniezione diretta.

Damiano Bolognini

La Ford ha completato il rinnovamento della sua gamma a gasolio con la nuova Mondeo 2.0 litri TDDi a iniezione diretta da 115 CV. E' un motore fluido nell'erogazione e si adatta molto bene alle caratteristiche familiari.

LA SCHEDA

MOTORI	Mondeo 2.0 TDCi	Focus 1.8 TDCi
Cilindrata	1998 cm³	1753 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Potenza max CV (kW)	115 (85) a 4.000 g/m	100 (74) a 3.850 g/m
Coppia max kgm (Nm)	28,5 (280) a 1.900 g/m	24,5 (240) a 1.750 g/m
PRESTAZIONI		
Velocità max km/h	197 (195)	185
0-100 km/h (s)	10"8 (11"2)	11"4
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	7,9 (8,2)	7,0
Extraurbano	4,5 (4,8)	4,2
Misto	5,7 (6,0)	5,2

LA RUBRICA

Il motore diesel si dimostra non solo più economico ma anche più pulito rispetto a quello a benzina

Il gasolio strizza l'occhio all'ambiente

La benzina, nei suoi vari aspetti agevolati, è stata certamente la causa della scarsa diffusione della motorizzazione diesel nella nostra regione, con la punta massima, in negativo, a Trieste.

Forse la recente estensione dell'agevolazione regionale anche per il gasolio mitigherà questa tendenza, e sarà bene. Ecologicamente parlando, infatti il gasolio è certamente meglio della benzina. Ed è destinato a migliorare ancora. Il classico e non certo piacevole odore è dovuto alla presenza di zolfo che già da alcuni anni sta obbligatoriamente diminuendo. Attualmente lo zolfo non deve superare le 350 parti per milione, nel 2005 potranno essere al massimo 50, ma già oggi, in anticipo, sono in vendita gasoli fino a 10 parti per milione. Anche la classica sbuffata di fumo nero, sgradevole alla vista, oggi è limitata ai casi in cui, dopo molto tempo di andatura costante, si imprime una brusca accelerata. Pure questo inconveniente è destinato a sparire in pochi anni con l'evoluzione dei motori già previste. Pesi, prestazioni e costi ormai stanno allineandoli a quelli dei motori a benzina. Vi è ancora anche quale particolare negativo, per esempio la notevole sensibilità all'acqua. È notorio che, per motivi accidentali, le cisterne di rifornimento possono essere inquinate dall'acqua che se, dopo il rifornimento, raggiunge il sistema di iniezione provoca gravi danni. E questa sensibilità è addirittura aumentata con le modernissime e pubblicizzate pompe «common rail» rispetto alle pompe tradizionali. Esiste nei motori diesel, ed è indispensabile, un filtro dell'acqua, che però bisogna ricordarsi di scaricarlo, quando non vi è l'automatismo, perché altrimenti i danni sono ingenti. È una preoccupazione in più, ma ne vale la pena.

Un accenno al biodiesel. È un gasolio ricavato da semi vegetali e quindi da una fonte rinnovabile. Dopo anni di controverse sperimentazioni, sembra che ci si stia orientando verso la produzione di una miscela di gasolio tradizionale additivato con il 5% di biodiesel, miscela già oggi in vendita in alcune zone. Paradossalmente risulta che alcuni ecologisti siano profondamente contrari al biodiesel in quanto se fosse prodotto in massa sarebbe necessaria un'agricoltura intensiva ritenuta nociva per l'ambiente in quanto sarebbero usati troppi pesticidi e concimi chimici.

Giorgio Cappel

IN BREVE

Conclusa l'avventura di Giusy Concina

Con la Mazda Tribute ha portato negli States i colori della regione

TRIESTE Si è felicemente conclusa a New York l'ultima impresa di Giusy Concina partocinata dalla regione Friuli Venezia Giulia. Il pilota ha attraversato gli Stati Uniti alla guida di una Mazda Tribute 3.0. L'evento era iniziato a Los Angeles, e precisamente lungo il Santa Monica boulevard dove comincia la Route 66. La Mazda Tribute ha percorso 10 mila miglia, attraversato sedici stati americani lungo strade sterrate e forestali e zone deseriche.

Ora il bollo si paga on line

ROMA Il bollo auto si può pagare anche online al sito di Poste Italiane all'indirizzo *www.poste.it*.

Lo comunica Poste Italiane in una nota nella quale ricorda che è possibile pagare sullo stesso sito anche i bollettini di conto corrente delle principali utenze (elettricità, gas, telefono, pay-tv), le multe della polizia stradale, l'Ici di tutti i comuni italiani, il rinnovo del canone Rai e i modelli F23, F24 e R.A.V.

Idea: un vivavoce universale

VICENZA Pur essendo obbligatorio, il kit vivavoce non ha ancora avuto grande diffusione a causa della non adattabiltà in caso di sostituzione del telefonino cellulare. Così a un vivavoce universale per auto, adattabile a ogni tipo di telefonino, ci ha pensato la Calearo di Isola Vicentina, azienda leader a livello internazionale nel campo delle antenne. Prima della fine dell'anno verrà presentato il modello unico Diesis freevoice.

FILATELIA

L'«Europhillex 2002» e un'emissione speciale per l'adesione all'Ue

Vetrina del francobollo a Cipro anticipa l'ingresso in Europa

L'Esposizione filatelica europea «Cyprus - Europhillex 2002», inaugurata il 22 ottobre, si svolge nella Repubblica di Cipro in ragione della prossima adesione all'Unione Europea. Le poste hanno celebrato l'esposizione con una serie di sei orizzontali e foglietto i cui motivi si richiamano al mito di Europa e all'antichità dell'isola, spaziando dal 490 a. C. sino al XV secolo d. C. Stampa in strisce da tre per i francobolli. Policromie per facciale complessivo di L. 2.50. Tiratura 100.000 serie e 50 mila foglietti. Annullo primo giorno a Nicosia.

Il catalogo Unificato Europa 2003, presentato al Cifra di Ravenna, si presenta nella collaudata edizione su tre volumi (Europa occidentale). Questa 19.a pubblicazione ha comportato una minuziosa revisione dei prezzi di mercato, per tutti i Paesi elencati, per cui «le quotazioni risultano più dirette, addirittura automatiche, con l'adozione dell'euro moneta comune». Ferma la ovvia «personalizzazione» del catalogo italiano e degli altri cataloghi dei diversi Stati, l'Europa 2003 sottolinea la cura posta dall'editore nel fare opera di revisione. I prezzi sono in maggioranza positivi (anche se non mancano modifiche riduttive in ragione

di talune emissioni), per francobolli e serie già note, sia per il nuovo, usato lettera, di cui si assottigliano le scorte commerciali. Bene il comparto Europa-Cept con punte di rilievo.

Il 31 ottobre l'Italia emette un orizzontale da e. 0.41 celebrativo della fondazione Telethon 2002 Onlus, attiva contro la distrofia muscolare e le malattie genetiche. Quadricromia in fogli da 50. Tiratura 3.500.000 e annullo d'emissione Roma filatelico. Dalla Croazia abbiamo due emissioni; 20/9 - tre orizzontali dedicati ai castelli fortezza di Skocibuca, Nehaj, Veliki Tabor del XVI secolo (vedute) e 3/10 un valore per il centesimo anniversario dell'accademia di studi della lingua vetero-slava (scrittura glagolitica). Offsetpolicromie. Facciale di kn 14. Tiratura 300.000. Annulli Zagabria.

Serie della Grecia per esaltare i vincitori delle Olimpiadi. Quattro verticali (teste con corona d'alloro) su stampa offset. Facciale e. 5.80. Tiratura 500.000 in fogli da 50 e 50 mila in minifogli da 8 pezzi. Annullo 30 ottobre ad Atene. Lussemburghesi due valori emessi il 19 scorso per propagandare l'attività delle poste nell'arco di 50 anni. Pluricolori. Facciale e. 0.67. Annullo a Lussemburgo città.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Siete insoddisfatti e insofferenti verso regole e comportamenti condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i veri valori. Un incontro in serata.

Toro 21/4 20/5

Influssi benevoli sulla salute e per l'attività sportiva. I rapporti di lavoro saranno sereni e costruttivi. Per alcune c'è la possibilità di qualche guadagno extra. Serata allegra.

Gemelli 21/5 20/6

Il buon aspetto degli astri vi darà una grande intraprendenza. Non perdetevi in discussioni animate. Prendete in fretta una decisione importante e agite. Guardate al futuro con fiducia.

Cancro 21/6 22/7

Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete aver degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Siate allegri.

Leone 23/7 22/8

Sarebbe un errore prendere delle decisioni nelle prime ore della mattinata, quando non avete ancora le idee abbastanza chiare su cosa vi conviene fare. Prendete tempo prima di decidere.

Vergine 23/8 22/9

Avrete in mano tutti gli elementi necessari per costruire qualche cosa di davvero valido. Nel lavoro riceverete vantaggi notevoli. Nel privato raggiungerete l'armonia più totale.

Bilancia 23/9 22/10

In questo momento è meglio non stringere accordi, potete invece avviare un nuovo discorso. Avete delle possibilità di cambiamento nel lavoro, valutate attentamente le diverse proposte.

Scorpione 23/10 21/11

Avete delle ottime possibilità di successo. Non rimanete nell'ombra, azzardate qualche passo nella direzione desiderata: non ve ne pentirete. Passerete la serata in casa.

Sagittario 22/11 21/12

Non impaurite se avete davanti a voi una giornata impegnativa, affrontatela con pazienza e vedrete che ve la caverete benissimo. Dedicate un po' del vostro tempo anche agli affetti.

Capricorno 22/12 19/1

Buona la posizione degli astri. Siete in grado di affrontare bene i vari problemi del momento. Potete prepararvi a nuove iniziative. Non trascurate gli affetti. Farete degli incontri.

Aquario 20/1 18/2

Giornata abbastanza positiva. Il lavoro non vi darà problemi diversi da quelli di sempre e i risultati saranno soddisfacenti. In serata vi sentirete in forma e pronti a dare il meglio di voi.

Pesci 19/2 20/3

Grazie a un nuovo incarico di lavoro riuscirete a realizzare un considerevole aumento di stipendio. In famiglia le vostre capacità saranno riconosciute da tutti. Tutto bene in amore .

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fa esultare lo stadio - **3** Il Capponi che passò alla storia - **8** Gemelle in guerra - **9** Un frutto selvatico - **13** Il John del rock - **15** Fornello usato dagli alchimisti - **16** Parte dell'occhio - **18** Né questa, né quella - **19** Un po' indeciso - **20** Il motociclista Capirossi (iniziali) - **22** Raymond, filosofo e sociologo francese - **23** Si cerca per reggersi - **26** Tessuti connettivali fibrosi ed elastici - **28** Scelto tra tanti - **29** Un formaggio sardo - **31** Tutt'altro che astratte - **32** Sigla del telegiornale - **33** Materiale per piste d'atletica - **34** Sono infinite quelle del Signore - **35** Uomo valoroso - **36** Relativo alla nostra patria.

VERTICALI: 1 Ha per capitale Atene - **2** Una fibra sintetica - **3** Il cibo di ogni giorno - **4** Iniziali di Pindemonte - **5** La sposa di Zeus - **6** La Hayworth che interpretò Gilda - **7** Un Gianni cantante - **9** Avversario in gara - **10** Ossicini delle dita - **11** La prima parte della messa - **12** Fusione di voci - **14** L'inizio del tramonto - **17** Funzionano nei grandi stabilimenti metallurgici - **21** Veloce, svelto - **23** Città del Giappone - **24** La usa il giocatore di biliardo - **25** Il posto della sentinella - **27** Secco diniego - **30** Il mare di Smirne - **31** Lo raggiunge la recluta (sigla) - **32** Contrazione nervosa - **33** Bevanda ambrata - **34** Il 6 romano.

CRITTOGRAFIA A FRASE (3,5,7=8,7)
Lo strozzino

Re Enzo

ANAGRAMMA (3,4=7)
Una tifosa milanista

È per natura proprio una drittona
e una vera sbandata mai l'ha presa,
però mi piace tanto, fresca e buona,
pur se in cuor suo è rossonera accesa.

Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

C	O	S	T	U	M	E	■	T	R	A	M
A	S	T	E	R	I	S	C	H	I	■	E
S	T	A	M	B	E	C	C	O	■	N	D
C	A	M	P	A	T	A	■	M	I	E	I
I	G	I	E	N	E	■	P	A	■	P	O
A	G	■	S	O	R	P	A	S	S	O	■
■	I	S	T	■	E	R	E	M	I	T	I
S	O	L	A	I	■	E	S	A	M	I	■
O	■	A	■	C	A	T	A	N	E	S	I
L	A	N	G	■	C	O	G	N	O	M	E
■	I	C	E	B	E	R	G	■	N	O	N
C	A	I	N	O	■	E	I	R	E	■	A

Cambio di vocale: *CACAO, CACIO.*

Cambio di consonante: *CARTELLO, CASTELLO.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.39
	tramonta alle	16.58
La Luna:	si leva alle	22.06
	cala alle	13.25

44.a settimana dell'anno, 301 giorni trascorsi, ne rimangono 64.

IL SANTO

San Simone

IL PROVERBIO

Il pollice non può rallegrarsi quando l'indice soffre.

MAREE

Alta:	ore	3.38	+ 11	cm
	ore	11.51	+18	cm
Bassa:	ore	6.29	+ 9	cm
	ore	20.50	-30	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.37	+20	cm
Bassa:	ore	11.59	+ 5	cm

TEMPO

Temperatura:	14,9 minima
	19,0 massima
Umidità:	83 per cento
Pressione:	1021,3 in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	23,8 km/h da O
Mare:	18 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Domani il presidente del Consiglio parteciperà con altri sei ministri degli Esteri alla riunione dell'Iniziativa adriatico-ionica

Berlusconi, summit senza blindature

Limitata solo la viabilità lungo parte delle Rive dalle 23 di stasera

Silvio Berlusconi sarà domani ancora una volta a Trieste per un appuntamento internazionale, l'annuale riunione dell'Iniziativa adriatico-ionica cui parteciperanno i ministri degli Esteri dei sette Paesi membri del Gruppo: Jugoslavia, Slovenia, Croazia, Bosnia, Grecia, Albania e Italia, Paese cui spetta in questo periodo la presidenza dell'Iniziativa.

Sull'ora dell'arrivo di Berlusconi a Trieste non ci sono certezze: è comunque estremamente probabile che di ritorno dalla Libia, dove per oggi è previsto un incontro con il colonnello Gheddafi, il premier anziché puntare dritto sul capoluogo giuliano preferisca pernottare a Roma o Milano per riprendere l'aereo domattina. Al summit, per la cui organizzazione in Prefettura si sta lavorando da settimane, il Cavaliere parteciperà in veste di titolare della Farnesina: accanto a lui ci saranno il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione e Paolo Bonaiuti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio nonché portavoce del presidente.

La maggior parte delle delegazioni, che saranno ospitate all'hotel Savoia, arriverà comunque a Trieste nel tardo pomeriggio di oggi. Il primo benvenuto sarà curato dal sindaco Roberto Dipiazza, che nell'auditorium del museo Revoltella, affollato per l'occasione da autorità civili e militari, riceverà gli ospiti proponendo loro, alle 19, un concerto della Nuova orchestra da camera Busoni diretta da Massimo Belli. A seguire, la cena ai Duchi d'Aosta offerta dal presidente della Regione Renzo Tondo.

Domani, l'incontro tra i ministri degli Esteri è fissato per le 11 nel palazzo della Regione. Dopo la conferenza stampa nella sede della Camera di commercio la mattinata si concluderà con una colazione di lavoro che, offerta dal prefetto Vincenzo Grimaldi, segnerà il momento conclusivo del summit. In Prefettura siederà però a tavola solo una parte ristretta delle delegazioni; gli altri componenti torneranno all'hotel Savoia. A conclusione della colazione i partecipanti lasceranno la città.

Silvio Berlusconi in una precedente visita a Trieste.

L'area attorno alla quale ruoteranno quasi tutti gli appuntamenti è quella di piazza dell'Unità d'Italia. Per assicurare il servizio di ordine pubblico il questore Natale Argirò ha fatto convergere su Trieste un contingente di rinforzo. Gli ultimi dettagli e la ripartizione dei compiti in questo senso saranno messi a fuoco stamane in Questura, nel corso di una riunione cui parteciperanno funzionari della presidenza del Consiglio, responsabili della sicurezza del premier, ufficiali dell'Arma e della Guardia di Finanza e funzionari della Pubblica sicurezza. Viene comunque esclusa la creazione di «zone rosse» interdette al pubblico, come accaduto in altre occasioni: anche nel perimetro entro il quale si svolgerà il summit i pedoni potranno domani transitare liberamente. Sempre domani mattina, non si entrerà invece - se non con gli appositi «pass» - nei palazzi sede del vertice, e cioè quelli dell'ente camerale, della Regione e della Prefettura.

Quanto alla viabilità, domani mattina e sino alle 15 circa il Comune - nelle parole dell'assessore agli affari generali Fulvio Sluga - invita a preferire l'uso dei mezzi pubblici a quello dell'auto da parte di chi dovesse raggiungere la zona di piazza dell'Unità. Già da stasera infatti (dalle 23 circa), dall'incrocio con via Venezian fino a quello con piazza Tommaseo sulle Rive si circolerà a doppio senso su un'unica carreggiata, quella rivolta verso il mare, mentre la parte che guarda agli edifici resterà off-limits per i veicoli. Nella stessa fascia oraria gli automezzi non potranno circolare né sostare in via Mercato Vecchio, divieto che nella mattinata di domani sarà esteso a piazza Verdi e a piazza della Borsa, così che di fatto l'intera area, dall'hotel Savoia alla Camera di commercio, sarà riservata ai pedoni mentre gli automobilisti, nella zona di cui si è detto, saranno obbligati a percorrere le Rive senza poter svoltare.

Ritornando alle misure di sicurezza, oltre a quelle previste come sempre per l'arrivo del premier, si sa che le delegazioni straniere saranno protette con vetture blindate e scortate da personale Digos; un elicottero seguirà inoltre dall'alto gli spostamenti delle auto blu dall'aeroporto di Ronchi - o dalle aree di confine italo-slovene, per chi arriverà da lì - fino al centro cittadino. Infine, per i palazzi sede del summit è stato predisposto un servizio di rappresentanza in alta uniforme di cui si occuperanno uomini di Polizia e Carabinieri.

p.b.

Sul canale di Ponterosso

Il Mercatino di Natale si dà norme rigorose Ottanta stand in tema

Ottanta stand, non uno di più, distribuiti lungo le vie che costeggiano il canale di Ponterosso e rigorosamente fuori dalle aree pedonali. Un filo conduttore unico nell'offerta dei prodotti, che dovranno essere tutti «natalizi», evitando di trasformare il centro in una sorta di bazar del buongustaio. Una commissione per valutare la qualità merceologica e il rispetto degli spazi assegnati. Il tutto, ed è la novità più importante, per un obiettivo benefico: regalare un'ambulanza all'Associazione donatori organi.

Tre ore fitte fitte di riunione tra l'assessore Maurizio Bucci, l'Aiat e i rappresentanti delle associazioni del commercio per confezionare il nuovo mercatino di Natale, che quest'anno nascerà all'insegna della «discrezione». Meno business e più solidarietà, almeno nelle intenzioni dei promotori, con una sottolineatura di quello che dovrebbe essere l'autentico spirito delle feste, dal Canale a piazza Hortis passando per piazza della Borsa. E per evitare di far preferenze tra i tanti che avrebbero voluto accaparrarsi la lucrosa manifestazione, il Comune ha deciso di riunire sotto un'unica regia tutti i partecipanti.

Si rinnova il Mercatino di Natale.

Non mancherà la pista di pattinaggio, stavolta posizionata a Ponterosso, davanti alla Banca nazionale del lavoro, con conseguente trasloco dei residui ambulanti dall'altra parte della strada. Pare infatti che i triestini apprezzino sì schettinare all'aria aperta, meglio però se ammirati dai passanti. «Proprio per questo - annota Bucci - la struttura che l'anno scorso era stata collocata sopra la fontana, non ha avuto la risposta sperata. Quindi, cambiamo...». Tutti gli utili della pista, il cui ingresso sarà a pagamento, saranno devoluti all'Ado.

Al tavolo con l'assessore hanno preso parte i rappresentanti della Camera di commercio, della Confcommercio, dell'associazione dettaglianti, dell'Acs-Confesercenti, di «Trieste city club», «Blu eventi» e «Trieste in festa», oltre all'Ado, destinataria delle iniziative di solidarietà. Molte le novità scaturite dalla riunione, a partire dalla durata del mercatino di Ponterosso: 13 giorni, dal 9 dicembre (appena conclusa la fiera di San Nicolò) fino a domenica 22. Lo sgombero degli stand avverrà nella mattinata del 23, così da permettere un'adeguata pulizia dell'area prima di Natale e da lasciare due giorni «pieni» agli affari dei commercianti stanziali. L'anno scorso il mercatino si era protratto fino alla vigilia, con molte proteste per il mancato ripristino del «decoro» della zona in tempo per le solennità della festa. «Saranno gli stessi standisti a farsi carico delle pulizie - anticipa Bucci - e dovranno nominare un responsabile della manifestazione, reperibile a qualsiasi ora. Inoltre, abbiamo deciso di chiedere una fidejussione a chi parteciperà». Una commissione composta dallo stesso Bucci, da Franco Rigutti, presidente dei dettaglianti, e dalla rappresentante di Trieste city club, Duiz, valuterà in anticipo la qualità della merce in offerta, oltre al posizionamento dei vari stand, che dovranno essere distribuiti, in relazione ai prodotti, in modo tale da non fare concorrenza diretta ai commercianti fissi. L'autoambulanza per l'Ado - al cui acquisto concorreranno tutti gli standisti, per un valore totale di 45 mila euro - sarà esposta in via delle Torri per tutta la durata della manifestazione.

Il mercatino avrà un'appendice in piazza Hortis, dove «Blu eventi», nello stesso periodo, curerà un'altra mini-fiera di articoli natalizi, che si collegherà idealmente con gli stand di piazza della Borsa, aperti per tutto dicembre, quindi con la fiera di gazebo bianchi che, a Ponterosso, faranno da corona alla pista di ghiaccio. «L'idea - spiega l'assessore - è far decollare lo spirito della festa anche nell'area Urban, un po' decentrata rispetto al tradizionale percorso dello shopping natalizio».

ar. bor.

Sempre più indecifrabile lo scenario che attende i mezzi d'emergenza in servizio in città. In corso trattative serrate per trovare una soluzione

Un futuro d'incertezza per le ambulanze del 118

In scadenza la convenzione con la Cri che ha preannunciato agli operatori la messa in mobilità

«Pesa» la mancanza degli obiettori di coscienza che consentivano il contenimento dei costi. Il manager dell'Ass Zigrino prende le distanze dal piano regionale

Un bell'inghippo in cui stanno come in un minestrone-fantasia il 118 di Trieste, la Croce rossa, il piano dell'Emergenza regionale, l'Azienda sanitaria, proteste sindacali per minaccia di mobilità (e disoccupazione conseguente), i volontari del soccorso, e pure gli obiettori di coscienza e lo scomparso servizio di leva. Perno della questione sono le tre ambulanze diurne e quella notturna che la Croce rossa, convenzionata con l'Azienda territoriale di via Farneto, fornisce al servizio del 118, il quale così è fornito in tutto di sei mezzi.

La convenzione, già prorogata, scade a dicembre. La Cri chiede più soldi, l'Azienda non intende pagarli, il Sinadi (rappresentanze di base degli operatori Cri) denuncia: «Il nostro direttore, Adriana Carbonera, ci ha preannunciato la mobilità. Dal gennaio 2003 il pronto soccorso alla cittadinanza potrebbe restare dimezzato. Eppure la Cri copre il 50 per cento degli interventi totali in provincia di Trieste. Qui lavorano 12 operatori assunti e 30 precari, ma con contratto di sei mesi automaticamente rinnovato».

Strada facendo, il sindacato contesta alla Carbonera anche un'ipotesi di incompatibilità tra il suo ruolo di dirigente Cri e di assessore all'Assistenza nella giunta di Muggia, retta dal Centrodestra, dove è stata chiamata come «esterna».

«C'è un piano regionale dell'Emergenza, innanzitutto - risponde la Carbonera - in cui è previsto che il 118 non sia più di pertinenza di questa Azienda, ma di quella ospedaliera. Sarà così, o no, visto che il piano è bloccato? L'Azienda sanitaria deve chiedere lumi alla Regione per sapere se può rinnovare la nostra convenzione, oppure non le spetta».

Non solo, quel piano recava scritto anche che Trieste sarebbe rimasta con 87 operatori dell'Emergenza in meno e una sola ambulanza... «Scherziamo - ribatte il manager, Franco Zigrino -. Devo credere all'assessore Santarossa quando dice che sono pagine scritte male, oppure lasciare il posto. Con una sola ambulanza mi prendo una denuncia al giorno per omicidio colposo. Grazie, non ci sto».

Una delle tre ambulanze ora fornite al 118 dalla Cri.

E la Cri? «Ha un problema suo. Finito il servizio di leva obbligatorio, non gode più del lavoro volontario degli obiettori di coscienza che facevano calare i costi. Ma io devo tendere all'economicità: se la Cri non sta nelle spese, fornirà il servizio che riesce a dare per quella cifra, e io mi convenzionerò per la parte eccedente con altri, volontari, che pur ci sono a Trieste».

«Dall'Azienda - prosegue Carbonera - riceviamo 50 mila lire all'ora per il soccorso in città e 60 fino a Muggia. A noi ogni ora costa, in realtà, 130-150 mila. E facciamo circa 1000 interventi al mese per il 118. E' vero, avevamo gli obiettori. Da 20 sono scesi a 15, poi a 11, poi a sei. Ora sono solo due. Siamo costretti a dire: dobbiamo assumere un dipendente fisso. Il costo cresce. Se non sarà possibile, dovremo calare il lavoro e dunque il personale. Ma i tredici assunti a tempo indeterminato non corrono pericolo». Insomma, non saranno rinnovati i contratti, la cui reiterazione senza sosta è consentita solo in presenza di una convenzione. I precari passeranno da lavoro incerto a certa disoccupazione.

In sostanza, per Zigrino la Cri sta finendo «fuori mercato», per il Sinadi si prospettano disoccupazione e perdita di professionalità acquisite, per Carbonera (che ricusa il sospetto di «conflitto d'interessi» circa la doppia carica: «Per Muggia ho l'autorizzazione dei vertici della Cri») il tutto è stringato e mesto: «Siamo in una morsa». Questo il garbuglio. Trattative sono in corso.

Gabriella Ziani

Ignoti hanno preso di mira la scorsa notte lo stabile di via Pondares, recentemente restaurato e ridipinto

Forzato l'ingresso della sede Cgil

La sigla di Forza Nuova accanto alla scritta «sindacato servo di Agnelli»

Hanno voluto «festeggiare» l'ottantesimo anniversario della marcia su Roma, imbrattando muri e forzando il portone d'ingresso della sede della Cgil di via Pondares.

Ignoti «camerati», col favore delle tenebre, hanno atteso il momento propizio e hanno usato bombolette spray scrivendo sull'edificio in Campo Marzio che ospita l'Agenzia Ansa e la redazione del «Piccolo», «Onore alla rivoluzione fascista». Se la sono presa poi con la Cgil definendola, sempre a mezzo spray rigorosamente nero, «Serva di Agnelli e del grande capitale». Accanto è stata dipinta la sigla di Forza Nuova.

In via Pondares sono stati sporcati con l'identica vernice nera gli ingressi della sede della Cgil e del patronato. Franco Belci, segretario regionale del sindacato ieri oltre che dell'imbrattamento si è accorto anche che qualcuno aveva tentato di forzare il portone d'ingresso con un grosso cacciavite. Non è chiaro se per provocare danni solo alla porta o se per entrare nella sede. Il tentativo è comunque fallito. Belci e altri sindacalisti hanno avvisato il 113 e in via Pondares, assieme agli uomini della «volante», sono giunti anche due investigatori della Digos e uno della scientifica.

La sede sindacale era stata regolarmente chiusa sabato nel pomeriggio e tutto era in perfetto ordine. L'edificio di recente era stato restaurato e ridipinto. Nella notte ignoti hanno «festeggiato» a modo loro l'anniversario della marcia su Roma e dell'inizio della dittatura che avrebbe portato alle leggi razziali e alla guerra. Altri «camerati» invece hanno celebrato la marcia su Roma al ristorante, come accade ormai da anni, alla luce del sole: forchette in mano, carezze al brasato.

«Gli imbrattamenti degli ingressi della nostra sede sindacale e gli insulti che vi sono riportati, esprimono la povertà culturale di chi li usa come strumenti di lotta poltiica» si legge in una nota diffusa dalla Cgil. «Da questo punto di vista costituiscono soltanto un esempio di stupidità e inciviltà. Ma sono anche sintomo politico di un clima nel quale l'aggressività nei confronti della Cgil ha raggiunto livelli di guardia. Non possiamo dimenticare infatti le dichiarazioni di alcuni esponenti del Governo e della maggioranza che, nel tentativo di isolare e delegittimare il nostro sindacato, rischiano di creare un terreno di coltura per manifestazioni di questo tipo. La migliore risposta sarà costituita dalla ferma e serena determinazione con la quale continueremo la battaglia che ha portato, con lo sciopero del 18 ottobre, nelle piazze di tutta Italia centinaia di migliaia di lavoratori e di cittadini, segno del grande consenso che la Cgil aggrega oggi nel Paese».

c.e.

Le scritte a spray comparse all'entrata della Cgil. (Lasorte)

Ieri la cerimonia per apporre i nuovi cartelli all'ingresso dell'abitato, ma già stasera la questione del toponimo torna in consiglio comunale

San Dorligo è ufficialmente diventata «Dolina»

«Cancellata un'imposizione fascista». Attrice dell'evento una testimone ultraottantenne

Una piccola folla e tanti slogan ieri per il ripristino del nome Dolina. (Foto Lasorte)

Da ieri l'abitato di San Dorligo della Valle ha cambiato nome, riacquisendo quello che è considerato il toponimo originario, Dolina. Ma proprio oggi la questione torna in consiglio comunale: nella riunione di stasera l'esponente del Polo, Giorgio Cesar, contesterà con un ampio documento l'avvenuto «ri-battesimo».

A scoprire ieri il primo cartello, accompagnata da un fragoroso applauso, un'ultraottantenne cittadina, Dorka Sancin, nata, come è stato detto, «quando ancora non c'erano dubbi sul nome dell'abitato». La cerimonia si è svolta alla sorgente «Zgurenc», vicino all'ingresso del parco naturale della Val Rosandra, davanti a un folto pubblico, presenti, tra gli altri, il sindaco Boris Pangerc e alcuni assessori comunali, con l'accompagnamento del coro «Vodnik» e dell'orchestra «Breg».

In giro per l'abitato, numerosi cartelli, quasi tutti solo in sloveno, riportavano la filosofia che stava alla base della petizione popolare, appoggiata poi anche dal Comune, volta a rimuovere il nome di San Dorligo: «1923, prevale l'ingiustizia fascista. 2002, vince la giustizia popolare», per citarne uno.

«Dober dan Dolina-Buon giorno Dolina. Si apre una nuova epoca, con nuovi orizzonti e nuove speranze», ha detto Dejan Kozina, del comitato promotore della petizione. «L'imposizione del nome di San Dorligo, nel 1923 - ha sottolineato - fu solo il simbolo di un'epoca di ingiustizia che coinvolse tutta Europa. Il nostro gesto sia di esempio anche ad altri, per allontanarsi dalle cupe eredità del passato».

Dopo che era stato scoperto il primo cartello, un gruppo di giovani, in staffetta, ha provveduto a scoprire anche le altre tabelle sistemate sul territorio del piccolo comune. Nell'occasione è stato festeggiato anche il 124.o anniversario del «tabor» a Dolina (la prima riunione degli abitanti della zona) ed è stata pure deposta una corona al monumento dei caduti per la libertà, proprio nel centro di Dolina.

Sergio Rebelli

IN BREVE

«Reti infrastrutturali nei Balcani»

Urso, Illy e Franzutti si confrontano sul tema dei trasporti

«Infrastrutture di trasporto nei Balcani»: questo il tema di cui discuteranno oggi alle 18 nella sala Imperatore del Savoia Excelsior il viceministro per le Attività produttive Adolfo Urso, l'onorevole Riccardo Illy e l'assessore regionale ai Trasporti Franco Franzutti. Il dibattito avrà luogo nell'ambito della presentazione organizzata dalla Camera di commercio di Trieste e dall'Istituto di studi sull'Est europeo del volume edito da Franco Angeli «Reti infrastrutturali nei Balcani» e frutto di una ricerca curata principalmente dal Centro studi di geopolitica economica di Roma e dall'Isdee. L'incontro sarà introdotto dal presidente camerale Antonio Paoletti e vedrà la partecipazione di due curatori della pubblicazione, il generale Jean e il direttore dell'Isdee Tito Favaretto. Il generale Jean alle 15.45 parteciperà a un incontro-stampa aperto al pubblico al Circolo della Stampa in corso Italia 13.

Manutenzione della segnaletica stradale numerosi interventi in diversi rioni

Proseguono in vari rioni della città le opere di manutenzione della segnaletica stradale disposte dal Comune. I lavori interesseranno oggi sino alle 18 le vie Hermet, Franca, Combi, Bellosguardo, Mariani, Navali, Negrelli e Piazza Carlo Alberto, domani invece le vie Diaz, San Giorgio, Cavana, Madonna del Mare, Colonna e Marcello. Mercoledì 30 sono previsti interventi sulle vie De Amicis, Besenghi, Muzio, Madonizza, Martiri della Libertà e Viale Campi Elisi, mentre giovedì 31 sulle Vie don Minzoni, Veronese, Segantini, San Michele, Martiri della Libertà e Largo Canal.

Incontro informativo alla Cna sulle problematiche delle bonifiche dei siti contaminati da amianto

L'importanza delle problematiche legate agli interventi di bonifica dei siti industriali, civili, canne fumarie, cassoni d'acqua e altro contaminati da amianto coinvolge la totalità delle imprese del settore edilizio e impiantistico. Proprio per questo motivo la Cna – Associazione provinciale di Trieste organizza oggi alle 18.30 nella sede di Piazza Venezia 1 un incontro informativo sulle modalità di asporto dell'eternit, il relativo piano operativo di sicurezza e i corsi di qualifica per operatori alla Scuola edile. All'incontro interverranno l'ing. Umberto Laureni per il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria triestina, l'ing. Diego Massimiliani per la nuova scuola edile Edilmaster, nonchè Stefano Zuban, presidente provinciale Anse Assoedili Cna, e Claudio Coloni, presidente provinciale Anim Cna.

L'Ulivo celebra con un incontro pubblico la giornata nazionale per i diritti alla salute

Si celebra oggi la Giornata nazionale dell'Ulivo per il diritto alla salute. Alle 17.30 nella sala Illiria della Stazione Marittima si terrà un incontro pubblico con la relazione introduttiva del segretario provinciale dei Ds Bruno Zvech, gli interventi di Sergio Minutillo, Majla Mislej, Alessandro Salvi e Bruna Zorzini. Seguirà il dibattito presieduto da Ettore Rosato, con le conclusioni affidate a Fulvio Camerini. All'incontro pubblico sono stati invitati, tra gli altri, anche i sindaci dei Comuni della Provincia e i massimi esponenti delle realtà sanitarie locali.

Pauroso incendio nel campeggio Punta Spin sulla strada per l'Isola d'oro. Si sospetta l'azione di qualche balordo

Rogo a Grado, distrutte roulotte di triestini

A fuoco una dozzina di «case viaggianti» in seguito all'esplosione delle bombole di gas

Una roulotte devastata dalle fiamme nel camping Punta Spin. (Foto Meta)

Ci sarebbero anche un paio di roulotte di proprietà di triestini nella dozzina di «case su quattro ruote» andate distrutte in un incendio al camping Punta Spin di Grado.

Fumo denso e fiamme alte, visibili da chilometri. Curiosi alla spicciolata dalla provinciale 19 e lungo la spiaggia. Poi le esplosioni: la prima partita da una roulotte che, in una sorta di reazione a catena, complice anche la vegetazione, ha via via aggredito le altre sistemate una accanto all'altra. Una decina di botti violenti, premonitori di una vera e propria devastazione in quell'ampia superficie di pineta a ridosso della spiaggia. Tutto in pochi istanti: l'incendio è scoppiato ieri alle 13.

Un incubo, tra la mobilitazione generale: i vigili del fuoco sono arrivati con due squadre da Monfalcone e Cervignano, oltre a quattro autobotti (anche da Gorizia) da 8 mila litri d'acqua. Hanno circoscritto l'area bonificandola dalle bombole rimaste inesplose. Frammenti di materiale sono stati scaraventati fino a duecento metri di distanza. L'*escalation* del fuoco, assieme al soffocante odore di combustione, ha interessato un terreno di almeno duemila metri quadrati nella zona adibita a deposito delle roulotte lasciate dai clienti in custodia dopo l'estate, alcune delle quali, appunto,sarebbero di proprietà di triestini.

I pompieri sono stati impegnati per ore. Ancora parziale la stima dei danni, comunque ingenti

Sono finite in cenere una dozzina tra roulotte e tende da sole: il numero preciso non è ancora definibile. Dell'incendio si stanno occupando i carabinieri di Monfalcone e di Grado, coordinati dalla procura di Gorizia. Non sono rimasti che scheletri anneriti, un campo di battaglia fumante. Dall'altra parte, i bungalow e le attrazioni in perfetto ordine anche se in clima di dismissione preinvernale. Non c'era nessuno ieri nel camping ormai chiuso, affidato come sempre durante i week-end alla supervisione dei soli proprietari. Durante la settimana c'è un guardiano, oltre agli operai addetti alla manutenzione.

Restano da stabilire le cause: tutte le ipotesi sono aperte, dolo compreso. Perchè una cosa è certa, osservavano i vigili del fuoco: è difficile che una bombola (alcune sono state recuperate ancora calde e inesplose) possa scoppiare da sè, piuttosto esplode a incendio avvenuto, per surriscaldamento. Una ridda di ipotesi: c'è chi parla di un «balordo» riuscito a penetrare nell'area privata, chi di un extracomunitario in cerca di un alloggio di fortuna. In questo periodo di chiusura, peraltro, il regolamento è rigoroso: i clienti che intendono entrare nel camping devono suonare dall'accesso principale che dà sulla provinciale Grado-Monfalcone.

la.bo.

Dopo la consegna all'armatore

La «Carnival Conquest» ha preso il largo diretta verso la Spagna

È stata l'attrazione del «liston» domenicale in piazza dell'Unità d'Italia. La Carnival Conquest per tutta la mattina ha continuato a far sognare i triestini, dopo la fastosa cerimonia di consegna da parte della Fincantieri all'armatore statunitense. La nave da crociera ha lasciato la banchina della Marittima prima di mezzogiorno diretta a Malaga in Spagna, dove saranno sbarcati i tecnici della Fincantieri che sono rimasti a bordo per completare le operazioni di allestimento. Poi la Carnival Conquest inizierà la traversata oceanica verso New Orleans.

Intanto da Monfalcone un esponente sindacale, Giuseppe Torraco coordinatore della Fiom nella Rsu dello stabilimento Fincantieri, attacca il sindaco Dipiazza: «Nel suo intervento durante la cerimonia non ha mai nominato la città dei cantieri».

Nei guai un dipendente che ha ammesso il fatto ed è stato denunciato per violazione e soppressione della corrispondenza

Posta abbandonata: è stato il portalettere

Le missive chiuse in un sacco trovato dai carabinieri in via Rio Storto

Gli inquirenti sono risaliti al responsabile percorrendo a ritroso il viaggio delle buste fino al centro operativo di via Brigata Casale

Il sacco è appoggiato vicino alla centralina Enel di via Rio Storto. I carabinieri in servizio di pattuglia lo notano. Si avvicinano e lo aprono. Sorpresa: dentro c'è un bel mucchio di lettere raccomandate, ma anche ordinarie. Tutte timbrate e affrancate.

Sono iniziati con questo rinvenimento casuale i guai per il postino Gabriele Silvari, 24 anni. I militari della stazione di Borgo San Sergio sono arrivati al portalettere seguendo a ritroso il viaggio delle missive. Sono arrivati fino al centro operativo postale di via Brigata Casale e hanno scoperto che la responsabilità della distribuzione delle lettere era stata affidata a Gabriele Silvari. L'uomo è stato interrogato e poi, messo alle strette, ha ammesso di aver abbandonato il sacco di posta vicino alla centralina Enel di via Rio Storto. Non ha spiegato il perché lo ha fatto. A questo punto è stata inevitabile la denuncia per violazione e soppressione della corrispondenza. I risultati dell'indagine sono stati comunicati alla direzione delle Poste che, come hanno riferito gli stessi investigatori, ha avviato un procedimento disciplinare nei confronti del portalettere.

Ma i guai per Gabriele Silvari potrebbero anche non essere finiti con la denuncia e il procedimento disciplinare. I mittenti e i destinatari delle lettere raccomandate potrebbero a loro volta lamentare di aver subito danni e chiederne alle Poste e quindi al dipendente il risarcimento. Per esempio potrebbero lamentare le conseguenze di una fattura non pagata o quelle di una contravvenzione non recapitata e finita nelle cartelle esattoriali.

c.b.

Tenta il colpo all'«Oviesse» di via Battisti nascondendo le calzature sotto la giacca

In cella per un paio di scarpe

Si è messo sotto la giacca un paio di scarpe e ha cercato di riguadagnare l'uscita del supermercato «Oviesse» di via Battisti. Una commessa ha visto il gesto e ha cercato di bloccarlo. Cristian Grison, 25 anni, ha allungato il passo, ha «slalomato» tra i banconi ma è stato raggiunto. Purtroppo ha reagito con violenza e con minacce.

Una pattuglia della «volante» è intervenuta e ora l'uomo che voleva impadronirsi di un paio di scarpe è rinchiuso in una cella del Coroneo con l'accusa di rapina impropria. Nelle prossime ore verrà sentito dal Gip e potrebbe anche essere processato per direttissima. Non vi sono molti dubbi su ciò che è accaduto. Uno spintone e un furto messo a segno con destrezza si trasforma in rapina.

Un tempo per queste ipotesi di reato decine e decine di «turisti» d'oltreconfine finivano in carcere e venivano processati. Ora sembra che la situazione sia profondamente cambiata. I flussi di compratori che arrivano a Trieste dall'ex Jugoslavia sono socialmente molto cambiati. Nessuno rischia l'arresto per un paio di scarpe.

Cristian Grison aveva rubato un modello tutto sommato modesto: 90 euro di prezzo. Poi ha difeso coi denti il maltolto.

Il giovane nel gennaio scorso era stato al centro di un altro movimentato episodio in via Imbriani. Un inseguimento stile telefilm americano in piena luce, anzi all'ora di pranzo.

Due investigatori lo avevano notato mentre era impegnato con altri due giovani in quella che agli occhi dei poliziotti era apparsa come una compravendita di droga. Avevano cercato di bloccarlo ma lui era scappato, zigzagando tra le auto in corsa.

Gli agenti, pistole in pugno, si erano gettati all'inseguimento. Una «volante» era sbucata all'improvviso da via Mazzini e la fuga si era conclusa. Addosso Grison aveva 25 grammi di eroina già suddivisi in quattro dosi.

c.e.

L'anziana che l'ha abitata ha ottenuto un nuovo appartamento

E anche l'ultima inquilina lascia la «Domus Civica»

Ormai del tutto vuoto, a breve il complesso della «Domus Civica» sarà abbattuto.

Ha perso la sua ultima sentinella la «Domus Civica», l'enorme edificio di via Flavia che a breve scadenza sarà abbattuto per lasciare posto a una nuova, più confortevole, serie di alloggi popolari.

Francesca Camporeale, anziana signora che viveva in solitudine tra 184 altri alloggi del tutto vuoti, anzi abbandonati, ha ottenuto dai funzionari dell'Ater un nuovo appartamento e ne ha già ritirato le chiavi. Il nuovo alloggio di via Lorenzetti 32, nel rione di Ponziana, è in condizioni può che buone e l'offerta non ha potuto che essere accettata. Altre precedenti proposte dell'Ater erano stata invece sempre lasciate cadere.

Ora il caso è definitivamente risolto e anche l'ultimo portone della «Domus Civica» sarà murato in attesa dell'arrivo delle ruspe e degli operai addetti alla demolizione.

«Non mi muovo da qui» aveva detto l'anziana signora solo due settimane fa. «Sono l'ultima inquilina ma non mi muovo. Ho speso dieci milioni per costruirmi la doccia e per sostituire gli infissi. Vivo in questa casa da più di 40 anni. Potrei raccontare storie e vicende di decine e decine di famiglie che si sono succedute in questi decenni negli appartamenti. Conosco i cigolii delle porte e i rumori che arrivano dalla strada. Riesco a identificarli tutti. Perché cambiare? Mi è arrivata una lettera che mi invita a sloggiare e che mi offre un'altra sistemazione. Ma io attendo. C'è un'altra signora più anziana di me che vive nell'appartamento sottostante il mio. Ha molte difficoltà con la memoria e non esce quasi mai di casa. Se ci sarà un appartamento anche per lei accanto a quello che mi verrà offerto, accetterò di buon grado».

E così è stato. Anche l'altra anziana ha ottenuto dall'Ater un appartamentino in affitto in via Lorenzetti 32 e la Domus Civica ha perso la sua «sentinella», assieme all'ultima inquilina.

Il caso appena risolto si inserisce nell'enorme problema di dare una casa a prezzo decente a migliaia e migliaia di triestini che non possono affacciarsi al cosiddetto «mercato libero» degli affitti. L'Ater nei prossimi anni spenderà circa 100 miliardi di vecchie lire per realizzare nuovi alloggi di edilizia popolare pubblica. Saranno sufficienti a risolvere la crisi degli alloggi, o meglio quella dei prezzi troppo alti, per trentamila famiglie?

Il problema è stato affrontato pochi giorni fa dallo stesso presidente del Tribunale Roberto Mazzoncini che nella sua relazione al procuratore generale ha scritto della crescente povertà cittadina: «Le audizioni nelle cause di separazione sempre più forniscono il preoccupante spaccato di una società nella quale convivono sacche di vera povertà, quasi sempre mascherata dal fatto della grande disponibilità di alloggi popolari a bassissimo costo che consentono una vita dignitosa anche a persone che altrove non avrebbero di che vivere».

Nei 185 appartamenti della «Domus Civica» negli ultimi anni ha trovato ospitalità la prima ondata di profughi giunti a Trieste dall'ex Jugoslavia. Non si sono fermati in molti anche perché la Caritas ha trovato loro altri sistemazioni.

Negli alloggi di 25-30 metri quadrati si sono poi insediati abusivamente giovani emarginati. Anche piccoli spacciatori che usavano le soffitte per i loro commerci. I carabinieri hanno avuto il loro daffare. I portoni e le finestre dei primi piani sono stati progressivamente murati man mano che gli inquilini abbandovano il vecchio edificio. Sbarrate per precauzione con assi di legno anche le scale al di là dell'appartamento occupato dalla signora Monreale, l'ultima «sentinella» dell'enorme costruzione che a breve sarà abbattuta.

Claudio Ernè

Concorso e mostra

Edilizia popolare Un secolo da rivivere nelle fotografie

L'Ater e il Circolo culturale dei suoi dipendenti, hanno organizzato un concorso fotografico sul tema «Cento anni di edilizia popolare a Trieste: i luoghi, le case, la gente, i colori». Più che di un concorso si tratta di un censimento per raccogliere le immagini scattate da dilettanti e fotoamatori puntando l'obbiettivo verso costruzioni, persone, momenti, situazioni riferibili allo Iacp o all'Ater nell'ultimo secolo.

A luglio l'Ater ha festeggiato i suoi primi cent'anni di vita e a dicembre organizzerà un mostra alla Stazione marittima dove verranno esposti i servizi realizzati da Gabriele Basilico e Guido Guidi, due tra i maggiori fotografi italiani. A questa mostra se ne affiancherà una seconda con le immagini di chi aderirà a questa iniziativa. Informazioni all'ufficio relazioni col pubblico di piazza Foraggi 6, il lunedì e il mercoledì dalla 15 alle 16.15.

Positivo bilancio della missione della Camera di commercio per cultura, turismo, economia

Lo Scalo legnami apre agli slovacchi

E le Marionette di Podrecca andranno in tournée a Bratislava

Un deposito per i prodotti slovacchi allo Scalo legnami; una tournée delle Marionette di Podrecca al teatro di Bratislava; una serie di scambi e di visite con l'Università economica, con la sezione sia di Bratislava che di Kosice della società «Dante Alighieri» e con l'Istituto di cultura italiana; trasferimento di «know how» sull'aggiornamento dei sistemi tecnologici degli istituti di Credito Vbu, Tatra Bank e Ludova Bank. Più una serie di accordi fra gli spedizionieri triestini e quelli slovacchi. E' questo il primo bilancio della missione guidata dalla Camera di commercio di Trieste a Bratislava, dove un *pool* di istituzioni e imprenditori triestini ha presentato la sua offerta nel campo della cultura, del turismo, della scienza, dell'economia.

Nell'arco di una sola giornata, frutto di accordi precedenti con il presidente della Camera di commercio e industria slovacca Peter Mihok e intitolata «Sviluppo Trieste», gli incontri bilaterali, secondo il presidente camerale Antonio Paoletti, «hanno dato ottimi frutti». Soprattutto nel campo della cultura e del turismo, con l'Università, il Teatro Stabile e la Promotrieste a fare da apripista per i primi concreti scambi con la giovane repubblica indipendente.

«Nel prossimo mese di marzo - spiega i segretario generale di Promotrieste Paolo de Gavardo - si terranno alcune conferenze nelle varie sedi slovacche della società Dante Alighieri, mentre saranno invitati a Trieste gli studenti che frequentano corsi universitari in lingua italiana». Stefano Curti del Teatro Stabile ha invece posto le basi per una prossima tournée a Bratislava delle Marionette di Podrecca, mentre sul fronte del Porto si sta lavorando per aprire allo Scalo legnami di Trieste uno spazio dedicato ai produttori slovacchi, e la Friuladria, rappresentata da Roberto Russo, ha avviato una collaborazione con alcuni istituti (alcuni già del gruppo IntesaBci), per l'aggiornamento dei sistemi informatici.

«Abbiamo posto le basi per una più stretta collaborazione con la Slovacchia - commenta Paoletti al termine della missione -, anche se arriviamo con almeno dieci anni di ritardo; Trieste può offrire tutta una serie di servizi di cui il Paese dell'ex blocco sovietico ha bisogno in vista della sua adesione all'Ue, e se è vero che i primi risultati li avremo tra qualche mese è anche vero che dobbiamo cercare di recuperare il tempo perduto per non lasciarci portare lo via lo spazio rimasto». «Ci stiamo muovendo - continua Paoletti - in un contesto generale con tutte le istituzioni triestine, e in questo senso abbiamo avuto l'appoggio concreto dell'ambasciatore italiano a Bratislava, Luca Del Balzo di Presenzano».

Antonio Paoletti

Il rischio maggiore, ammette Paoletti, è la lentezza nel mantenere i rapporti dopo l'entusiasmo iniziale. «Ma come Camera di commercio abbiamo intenzione di vigilare - insiste -, perché non è più tempo di promesse da lasciare in sospeso, vanno create le condizioni per lo sviluppo di società miste non solo in Slovacchia ma in tutti e dieci i Paesi candidati a entrare nell'Unione europea; una volta iniziative come "Sviluppo Trieste" avevano carattere istituzionale e politico, ora la politica ci interessa meno».

Pietro Spirito

CENTRO PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Otto capannoni «modulari» per altrettante imprese, spazi utili dai 320 ai 400 metri quadrati, parcheggi, zona mensa un Centro servizi per le piccole e medie imprese dell'intera area industriale, una sala riunioni e un ambulatoprio medico. Tutto questo verrà inaugurato ufficialmente oggi alle 17.30 in strada delle Saline nella valle delle Noghere, ma il «Centro piccola impresa» della Confartigianato sembra, dopo quattro anni di lavoro, una realtà di riferimento per tutte le industrie della zona.

A inaugurarlo sarà il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione alla presenza di tutte le maggiori autorità civili e militari della nostra regione. E oltre ai sindaci di Muggia e di Trieste, saranno presenti i parlamentari Riccardo Illy e Milos Budin che per primi contribuirono a finanziare il progetto attraverso il Fondo Trieste.

Il proliferare delle antenne

Vorrei portare alla vostra attenzione un fatto gravissimo e in progressiva, rapida espansione. Nelle immediate vicinanze delle abitazioni di Prosecco, in via San Nazario 36/1, stanno prolificando a vista d'occhio grosse orripilanti antenne telefoniche: l'ultima è Wind. Già dalla prima comparsa gli abitanti hanno protestato, raccolto firme, ma nonostante la pericolosità per la salute pubblicamente dichiarata dal vostro giornale qualche anno fa, e nonostante l'impatto ambientale sia tutt'altro che armonico, nulla è successo. Causa del «menefreghismo» – oggi anche la terza è «cresciuta» silenziosa come un fungo durante un week-end – oggi un altro proprietario avrà il suo bell'assegno in tasca... e la storia continua...

La salute dei cittadini e le bellezze naturali del nostro Carso meriterebbero maggiore tutela da parte degli enti, non vi pare?

Ho segnalato il caso al Giudice tutelare, all'Azienda sanitaria - Area prevenzione, e alla Direzione regionale dell'ambiente, confidando nel buon senso e nella responsabilità degli interessati affinché pongano fine a questo «mercanteggiare» sulla nostra salute.

Lettera firmata

Corse folli a Basovizza

Abito al numero 1 di Strada per Basovizza, che non è certamente il circuito di Imola. Tuttavia, tutte le volte che mi accade di dover attraversare la strada per portare le immondizie, rischio di venire travolta da qualche motociclista che proviene da Trieste e che, uscendo dalla curva a velocità alquanto sostenuta (e spesso anche in fase di sorpasso, malgrado la linea continua), si trova improvvisamente davanti un ostacolo imprevisto (nella fattispecie io) ed è costretto di conseguenza a rallentare bruscamente.

Il più delle volte, oltre a rischiare di essere arrotata, mi sento anche apostrofare in malo modo, malgrado sulla strada per Basovizza, che inizia pochi metri prima del cancello della mia abitazione, ci sia – bene in vista – il cartello col limite di velocità di 50 km/h. Non sarebbe male se la polizia urbana, che circola spesso da queste parti, effettuasse qualche controllo sulla velocità dei mezzi in transito.

Clara Sajovitz

Il calcio e i bambini

Rispondo alla «segnalazione» pubblicata domenica 6 ottobre 2002 con il titolo «Il San Giovanni funziona». Caro signor Ventura, sono il padre di una bambina di 11 anni che gioca a calcio in una squadra rionale come quella che lei presiede. Devo dirle che leggendo la sua risposta ho provato un enorme tristezza per i contenuti esposti che sembrano un enorme curriculum vitae di cui lei ostenta vanto. D'altro canto la sua risposta denota l'assoluta mancanza di dialogo e di quel rapporto di amicizia che dovrebbe instaurarsi tra i bambini (perché le ricordo che a 11 anni sono ancora tali!) e l'organizzazione societaria che lei presiede. Mi creda signor Ventura, avrebbe sicuramente fatto una figura migliore parlando personalmente con gli «esclusi» (e con i loro genitori), e magari perdendo un po' di tempo in più di quello speso per scrivere quella lettera, trovando loro una soluzione alternativa in qualche altra società.

Doriano Dragan

Degenza al Burlo

Scrivo questa lettera, consapevole di scriverla a nome di tante signore tra puerpere e operate della Div. Ginecologica che sono state ricoverate il mese scorso. Si parla tanto della miseria, della povertà del terzo mondo, ma la degenza nel IV piano non è lontana da ciò. Un ospedale tanto all'avanguardia come il Burlo per l'operato di professori e medici, non consente una degenza adeguata. Il letto mi è stato rifatto alcune volte in 12 giorni, perché le infermiere non avevano le lenzuola. Ma ciò che è indecente è la funzionalità dei bagni: 2 su 4, che già per tanta gente 4 sono pochi. Chi di competenza non potrebbe verificare ciò che non funziona nel reparto, invece di controllare chi lavora? Alla ragazza delle pulizie sono stati eseguiti 2 controlli in 12 gg. che ero ricoverata. «Da sola» deve pulire un intero reparto nelle quattro ore di completo movimento tra personale e pazienti: visita dei medici, colazioni trasporto delle operate, pazienti che si alzano! Facile! Ringrazio il professor Mandruzzato che mi ha seguita, il dottor Maso, una persona estremamente gentile, e tutte le infermiere, in particolare la signora Bianca, mamma di tutte le operate, e la signora Laura, sostegno morale.

Rita Plet

IL CASO

I residenti protestano per l'inquinamento acustico di una bella strada ora solo asse di scorrimento

«Via Diaz è un inferno, va pedonalizzata»

Desideriamo, in qualità di residenti in via Diaz e nelle vie a essa limitrofe, segnalare come la viabilità della zona abbia subito un progressivo, profondo degrado nel corso degli ultimi anni.

La scelta di via Diaz come asse di scorrimento del traffico si è dimostrata nei fatti sicuramente errata: il suo sbocco nella strettoia di via Pozzo del mare (fra piazza Unità e via Cavana), per di più dopo la confluenza con il traffico proveniente dalle Rive attraverso piazza Mercato Vecchio, ne determina il pressoché costante intasamento. Via Diaz è invece un prezioso asse di collegamento nel contesto culturale della città: unisce infatti il cuore di Trieste, piazza Unità, con il polo dei Musei ed è già sede di numerosi esercizi pubblici di prestigio, che tale caratteristica della zona hanno da tempo recepito.

Questo potenziale, non solo della zona ma della città intera, è soffocato dall'errato utilizzo della strada, che certamente godrebbe di una pedonalizzazione, almeno di una sua parte, e sicuramente necessita di un forte contenimento e regolarizzazione del traffico. Piazza Unità potrebbe essere attorniata così da due zone riqualificate: una, quella attualmente già recuperata (in direzione Canale e piazza Goldoni) più decisamente commerciale, e un'altra, in direzione piazza Venezia, più culturale.

Via Diaz, come già detto, non può più essere asse di scorrimento del traffico. Chiediamo una pedonalizzazione, almeno della parte più vicina a piazza Unità, e comunque che il traffico veicolare sia strettamente riservato alle necessità degli esercizi pubblici e ai parcheggi dei residenti.

L'inquinamento acustico della zona, ora sicuramente fuori dei limiti di legge, verrebbe certamente ridotto con una regolamentazione del traffico veicolare. Ma questo non ne è l'unica pesante fonte. Riteniamo che l'asporto dei rifiuti urbani non possa e non debba avvenire in piena notte, specialmente in una zona che ha anche una forte valenza d'ospitalità, cioè in una zona in cui vi sono due dei più importanti alberghi della città e una nuova struttura residenziale. Così pure le attività turistico-ricreative che si vogliono organizzare sulle rive e in piazza Unità possono anche essere bene accette per la vitalizzazione della zona, ma devono avere una seria delimitazione temporale: manifestazioni occasionali e bar-discoteche della zona devono lasciare ai residenti e agli ospiti degli alberghi le necessarie ore di sonno. E all'Amministrazione comunale chiediamo di far rispettare con rigore le norme previste.

Seguono 33 firme

50 ANNI FA

28 ottobre 1952

● Domenica sera, nella sede di via Galatti 7, la filodrammatica del Circolo ricreativo postelegrafonici inizia la sua nuova stagione di prosa, rappresentando «Il medico e la pazza», scherzo comico in tre atti di Alessandro de Stefani e Dino Hobbes Cecchini.

● Si sono conclusi in via dell'Istria i corsi della Scuola di addestramento, gestiti dalle Acli locali in collaborazione con l'Opera figli dei popoli. Alla cerimonia di chiusura hanno parlato il dottor Zanetti e don Marzari, rispettivamente presidenti delle due organizzazioni promotrici.

● L'altro ieri, in Largo Barriera vecchia, nelle vicinanze immediate del Mercato coperto è stata accesa la luminosa rossa del nuovo negozio Cavaliero di confezioni per donna e ragazzo. Esso completa quello di Corso Garibaldi, che d'ora in poi sarà riservato solo a quelle maschili.

Area per cani al Sincrotrone

Come tanti altri ho sfruttato il bellissimo pomeriggio di domenica scorsa per recarmi assieme con la mia famiglia al Sincrotrone, che offre con l'infrastruttura che lo circonda un'attraente area di relax e gioco all'aria aperta. A chi cura quest'area vorrei trasmettere un'idea, che mi è venuta dopo aver calpestato per l'ennesima volta degli escrementi sull'erba circostante: sarebbe utile, penso sia per le persone senza cane sia anche per le persone con l'amico a quattro zampe, assegnare un'area, un prato, ben definito dove i cani possano muoversi liberamente e giocare con i loro padroni. Così da un lato, come padrone di un cane si ha la certezza di trovare uno spazio per sè e il proprio compagno, dall'altro per le famiglie (e non) di non rischiare di calpestare (o peggio) escrementi. Fuori dell'area assegnata trovano certamente applicazione le norme vigenti riguardanti gli escrementi e il guinzaglio.

Ancora un'osservazione per quanto riguarda il parcheggio. Invito tutti gli autisti a usare il parcheggio che si trova alla fine della strada che porta verso il Sincrotrone e non parcheggiare sulla carreggiata destinata ai pedoni e ciclisti o nel verde: è questione di sicurezza alla quale tutti teniamo, vero?

Igor P. Merkù

La Barcolana, questa sconosciuta

Tutti gli anni seguo alla Tv la telecronaca della «Barcolana». Purtroppo devo dire che regolarmente non ci si capisce proprio niente. Uno pensa: «Forse si tratta di uno sport nuovo e l'anno prossimo andrà meglio ». E invece ecco che a ogni edizione la storia si ripete: non si capisce chi è in testa, chi segue, non si riesce neppure a distinguere le barche in gara dalle altre. Quest'anno addirittura una delle candidate alla vittoria è apparsa a vele spiegate davanti a tutti e nessuno dei commentatori in studio era in grado di dire se si fosse ritirata o se stesse ancora gareggiando: poi si è saputo che si stava ritirando.

Quindi immagini confuse con quattro commentatori che non avevano la più pallida idea di quello che stesse succedendo. In tutto quel caos a un certo punto si è finalmente capito che due barche erano in dirittura di arrivo: non si capiva chi fosse davanti, ma bastava aspettare... Ma ecco che improvvisamente, a pochi metri dall'arrivo, succede quello che per la Rai è la cosa più naturale di questo mondo: la telecronaca viene interrotta. Ma la cosa più interessante è ciò che ci viene propinato al suo posto: una trasmissione sulla regione Lazio, su quali sviluppi può avere la portualità, ecc. ecc. tutto cose di cui persino i romani se ne fregano. Figuriamoci poi alle 12 di domenica mattina!

Ora la Rai dice che la Barcolana ha avuto una grande audience: più di un milione di spettatori al mattino! Ma alla Rai... il senso del pudore ce l'hanno?

Giuseppe Chenda

Lo sciopero generale

Venerdì 18 ottobre in tutta Italia si è svolto uno sciopero generale indetto dalla Cgil. Vi hanno preso parte i lavoratori di tutte le categorie. Centomila, ventimila, cinquecentomila, venti persone. Le battaglie delle cifre imperversa come ogni volta, alla faccia delle foto e dei cinegiornali. Nulla di nuovo sotto il sole.

Lo spettacolo che più mi ha colpito non è stato il fatto che a contestare le cifre ci fossero personaggi di governo, ma che i più accaniti a contestare la partecipazione allo sciopero dei lavoratori fossero dei sindacalisti e di vertice.

Le loro asserzioni facevano pena, pensando che le Confederazioni che loro rappresentano dovrebbero difendere i lavoratori, tutti i lavoratori. Visto l'aria che tira in Italia con la situazione economica che c'è, hanno molto poco da fare dell'ironia.

O forse stanno già preparando e scaldando qualche poltrona in vista di un qualche rimpasto nel governo del Cavaliere.

Aldo Clagnan

Il canone Rai si può «evadere»?

Vorrei un'informazione. È possibile non pagare più il canone Rai? E se sì, come bisogna fare? E se no, si può non pagarlo ugualmente? Si rischia qualcosa o soltanto che venga a casa provvisto di regolare documento di riconoscimento un tecnico a piombarmi le reti Rai sul mio televisore?

Giuseppe D'Andrea

Dov'è finita la pista ciclabile?

Già da molti mesi i lavori per il completamento della pista ciclo-pedonale lungo parte del vecchio tracciato della ex ferrovia Trieste Campo Marzio-Erpelle sono misteriosamente fermi. In particolare la tratta urbana e suburbana da via Orlandini fino all'intersezione con la Grande viabilità cittadina (forse la più utile vista l'assoluta mancanza di spazi liberi da traffico, specie nel rione di S. Giacomo) non ha visto il benché minimo progresso. Tutti i cartelli inerenti ai tempi di realizzazione, i costi e il nome della ditta appaltatrice responsabile dell'esecuzione di quest'opera sono spariti e mi risulta altresì incomprensibile perché sia stata smantellata la rampa di accesso al demolito ponte di via dell'Istria, posta dietro al Burlo, che ora dovrà essere ricostruita con costi altissimi.

Spiace constatare come il progetto di questa pista ciclo-pedonale, molto apprezzato da tutti nella parte finora portata a termine, sia caduto nel dimenticatorio e spero che la Provincia di Trieste, madre di questo progetto, possa dare una valida risposta ai miei quesiti. Fa comunque pensare il fatto che oltre cent'anni fa le compiante Kk StB (le asburgiche Imperial-regie Ferrovie dello Stato) costruirono dal nulla in 20 mesi a colpi di piccone un'ardita linea ferroviaria, mentre oggi non siamo stati nemmeno in grado, in un periodo di tempo superiore, di ripulire dalle erbacce il suo vecchio sedime.

Davide Raseni

Sanità che funziona

In seguito all'ottimo risultato ottenuto dopo un intervento alla mano destra, desidererei ringraziare il dottor A. Pesce e il suo staff di efficienti collaboratrici operanti al Sanatorio triestino.

Luciano Hodnik

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Auguri Nedda

Nella lontana Australia Nedda compie 70 anni. Auguri da Rita, Maria, Giorgio, Ondina, Pino, Rino e tutti i nipoti.

Per Angela

Buon compleanno ad Angela, che festeggia settant'anni. Auguri dai figli, dai nipoti e da tutti i parenti.

«Ho fatto una corsa a vuoto per ottenere la casa Ater»

Sono un padre di famiglia tradizionale, figlia piccola, vivo in un appartamento in affitto non convenzionato, in uno stabile dignitoso al centro di Trieste. Dall'aprile dell'anno scorso (2001) ho fatto domanda all'Ater (azienda territoriale per l'edilizia residenziale della provincia di Trieste) di un alloggio convenzionato credendo di avere i titoli giusti per l'assegnazione. Era lo scorso aprile quando, mi ricordo, sono corso, per portare la mia supplica che, come recitava il bando, doveva essere consegnata entro la mezzanotte di tal giorno. È passato un anno e mezzo e l'Ater oggi risponde alle mie insistenti domande che non hanno ancora (14/10/2002) provveduto a redigere la graduatoria.

Io ci ho pensato su... ho riflettuto sul fatto che la «gentile» impiegata non qualificatasi mi ha detto testualmente: «2500 richieste sono tante la saaa?». Poi ho riflettuto per bene e ho capito che l'Ater non è impegnato come oggetto sociale (leggasi «mission» in inglese, per i più acculturati) a fare questo (ossia: dare risposte alle domande dei cittadini), ma è un ente e come tale deve servire al suo vero scopo: dare lavoro e presidenze e cariche.

Andrea Brecevich

CHI ERA

Maria Panzini, una vita dedicata all'arte della danza

Maria Panzini iniziò ufficialmente – in punta di piedi – il suo cammino d'artista il 2 settembre 1944. In pieno conflitto mondiale volle istituire una scuola che togliesse ai più giovani le angosce e le tristezze del periodo, insegnando loro che l'arte – e in particolare la danza – è un valore eterno e costituisce una forza passionale che supera i limiti di egoismi umani, confini fatui, preconcetti razziali. In ogni tempo e in qualsiasi situazione. La Scuola di danza classica «Città di Trieste» fu la prima scuola regionale a veder riconosciuta dal Ministero della Pubblica istruzione – era il luglio 1967 – la sua attività di preparazione professionale. La piccola ballerina di San Giacomo, resa ancor più piccola dalla vecchiaia, ha avuto nella danza il compagno più affidabile di tutta la vita. Con la sensibilità acuta e la fervida fantasia che aveva ereditato dalla madre riuscì a trarre da ogni allievo il meglio. Forgiò attraverso l'esercizio fisico, il sacrificio di intere giornate alla sbarra e la convinzione che «l'arte vincerà», ballerini di grande bravura. Molti di loro ebbero fortuna e calcarono le scene dei maggiori teatri lirici italiani ed esteri; alcuni continuarono gli studi alla «Scala» di Milano, altri entrarono a far parte del corpo di ballo della Rai, altri sono ballerini al locale Teatro Verdi, altri ancora sono diventati a loro volta insegnanti di danza. Dopo 45 anni di attività artistica la sua scuola aveva chiuso i battenti, ma gli occhi di Maria Panzini riprendevano vita ogni volta nella fugace brevità di racconto. Di un ricordo.

Battaglia sul Giardino Pubblico

Con riferimento alla nota «Schiamazzi al Giardino pubblico» del signor Alessandro Pavan, pubblicata il 19 ottobre, desidero precisare quanto segue. Non è accettabile che l'estensore della nota si permetta di apostrofare gratuitamente gli «accusatori», cioè il sottoscritto e il collega consigliere Toncelli, come persone che parlano «di ciò che non si conosce giusto per il proprio tornaconto».

Se il signor Pavan, prima di fare certe affermazioni, si fosse informato (o fosse stato adeguatamente informato), avrebbe saputo che come consigliere circoscrizionale, su invito dei residenti, mi occupo del Giardino pubblico e dei problemi che affliggono quest'area verde cittadina da più di quattro anni; problemi innanzitutto riguardanti i ritardi nell'avvio dei lavori di ristrutturazione che ho denunciato prima con l'amministrazione Illy e che continuo a stigmatizzare ora con l'amministrazione comunale attuale, rea – a un anno e mezzo dalle elezioni del giugno 2001 – di aver buttato a mare il progetto per rifarne uno nuovo con il risultato che a tutt'oggi non si sa ancora quando potranno iniziare i lavori. Ma problemi anche di altro genere, come ad esempio quelli derivanti da un utilizzo del padiglione Arac non proprio consono all'architettura dell'edificio e alla sua collocazione all'interno di una zona densamente abitata (su un punto almeno siamo d'accordo e cioè sulla necessità che questa giunta reperisca spazi adatti alle attività giovanili diurne e notturne).

Quindi, se per fare il «proprio tornaconto» si intende il sostegno al legittimo interesse dei cittadini (non solo del rione) di poter fruire quanto prima del Giardino pubblico completamente ristrutturato e il dare voce alle richieste dei residenti di veder garantito il loro sacrosanto diritto alla quiete notturna, stia pur tranquillo il signor Pavan che mi attiverò in tal senso fino al termine del mandato consiliare.

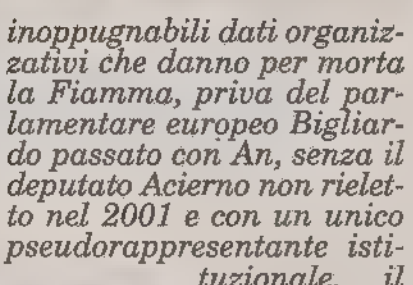
Mario Ravalico
capogruppo dell'Ulivo della III Circoscrizione

Il suicidio della Fiamma

Nella rubrica Segnalazioni del 21 ottobre apprendo che la Fiamma tricolore di Trieste non si sarebbe dissolta, anzi avrebbe una sede, settanta tesserati, giornali e riviste, farebbe inoltre un'intensa attività, con volantinaggi, banchetti, ecc.

Sono affermazioni che fanno sorridere con indulgenza; forse il veneziano Fabrizio Taranto che le ha sottoscritte a Trieste non ci viene poi tanto spesso...

Il Giardino pubblico.

Ma non sono soltanto gli inoppugnabili dati organizzativi che danno per morta la Fiamma, priva del parlamentare europeo Bigliardo passato con An, senza il deputato Acierno non rieletto nel 2001 e con un unico pseudorappresentante istituzionale, il sen. Caruso, eletto però nelle liste del Polo, senza che la Fiamma si presentasse nemmeno...

Di più, il vecchio Movimento sociale si è visto inibito da una sentenza del Tribunale civile di Roma il diritto a usare tale storico nome e il glorioso simbolo della Fiamma, dovendosi limitare a chiamarsi Fiamma tricolore, con simbolo una fiaccola insignificante.

Il Movimento di Rauti si è dissolto perché ha rinunziato al suo ruolo e alla sua funzione, ribaltando la sua linea politica alternativa a Polo e Ulivo (approvata al Congresso di Chianciano dell'ottobre 2000), contraendo un matrimonio contro natura con il Polo delle libertà (a Trieste nelle politiche del 2001 il nuovo responsabile della Fiamma invitava a votare An persino nella quota proporzionale!).

Tuttavia forse il vicesegretario nazionale Fabrizio Taranto ha formalmente ragione: non è stata la Fiamma di Trieste a essersi dissolta, è stata quella rappresentata a Roma da Rauti a essersi suicidata!

Manlio Portolan
già segretario regionale Ms-Ft

Gasperini non è un fantasma

Credo che da lungo tempo qualcuno avrebbe dovuto dire al consigliere Andrea Mariucci che le sue «esternazioni» sul nostro e mio sindaco sono parole che si perdono nel vento.

Se solo una mattina stazionasse davanti al Comune, potrebbe accertarsi che non solo Lorenzo non è un «sindaco fantasma», ma ogni giorno è presente dietro la sua scrivania e accoglie chiunque, lo ripeto, chiunque, abbia bisogno di risolvere un problema.

Certo non si perde in chiacchiere o in inutili promesse, e quello che promette difficilmente non lo mantiene perché prima di promettere si accerta che la cosa sia fattibile. E questo purtroppo caro consigliere Mariucci, lo possono affermare la gran parte dei muggesani che hanno avuto bisogno di lui.

Mi spiace, caro consigliere Andrea Mariucci, mi spiace veramente: dovrà rassegnarsi a chiedere le dimissioni del sindaco per quattro anni, e chissà, forse anche di più...

Mario Vascotto
Assessore ai Lavori pubblici di Muggia per Forza Italia

ORE DELLA CITTÀ

Galleria Poliedro

Si inaugura oggi, alle 18, alla Galleria Poliedro in via Piccardi 1/1 A, la mostra «Ecco» di Helga Stenzel ed Heri Sackl. Presentazione a cura di Enzo Santese. La mostra rimarrà aperta fino all'8 novembre con orario 17.30-20, da lunedì a sabato (chiuso domenica).

Concerto al Revoltella

In occasione della riunione annuale dell'Iniziativa adriatico-ionica concerto di benvenuto della Nuova orchestra da Camera «Ferruccio Busoni», diretta dal maestro Massimo Belli, oggi alle ore 19 all'Auditorium del Museo Revoltella.

Euterpe e Clio

L'Associazione culturale «Euterpe e Clio» è lieta di condurvi nel fantastico mondo dei migliori amici dell'uomo. Tutti i lunedì partiremo per un viaggio virtuale su maxischermo in compagnia degli esperti della Delegazione provinciale cinofilia triestina (Enci). L'iniziativa avrà inizio oggi con inizio alle 21 nella sede dell'associazione sita in via Riccardo n. 4 (accanto l'Arco di Riccardo). La prima serata sarà dedicata ai «Rottweiler» con la presenza di esperti della delegazione Fvg Rottweiler club italiano. Per informazioni 338/3399840 o 347/4605555.

Fondazione Rustia-Traine

L'Associazione nazionale dalmata e la Fondazione Rustia Traine presentano a Trieste, la videocassetta «Tommaseo e la sua Sebenico», nel 200.o anniversario della nascita del grande letterato dalmata, nella sala del consiglio della Ras di piazza della Repubblica n. 1, oggi alle 17. Parleranno l'assessore Roberto Menia, Diego Redivo del Centro di documentazione multimediale, il presidente dell'Associazione nazionale dalmata Guido Cace e il coautore del documentario Massimo Valentini. Coordinerà la manifestazione Renzo de' Vidovich. Verrà quindi proiettato il documentario. Gli inviti si possono ritirare all'ingresso principale fino a esaurimento.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 10 corso di ballo con inizio alle 16.30. Pomeriggio insieme in allegria. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 14 alle 18.30.

Facoltà di lettere

Oggi alle 10, alla Facoltà di lettere e filosofia, in via Lazzaretto Vecchio 8 (aula riunioni I piano) verrà presentato il master «Esperto in studi di genere (per le pari opportunità nel mondo del lavoro)».

Mostra micologica

L'Amb gruppo di Muggia e del Carso, comunica agli amanti della natura che oggi, nella sala del Prosvetni Dom di Opicina, avrà luogo la III Mostra micologica di Opicina. La mattinata sarà riservata alle visite guidate per la scuola della Provincia che ne faranno richiesta. Per prenotazioni telefonare al n. 347/2662907.

Associazione l'Arnia

Questa sera con inizio alle 20.30 all'«Arnia» di piazza Goldoni 5 e domani sera, con inizio alle 17.30, nell'ambito del laboratorio percorsi di salute patrocinato dalla Provincia di Trieste ci sarà una conversazione a cura del dottor Fabio Burigana su: «Kinesiologia: un'integrazione diagnostica».

Concerto di San Giusto

Oggi, alle 11, nel salotto azzurro del Municipio, verrà presentato il «Concerto di San Giusto» che la Civica Orchestra di Fiati «Giuseppe Verdi» terrà nella serata di domenica 3 novembre (ore 20.30) alla Sala Tripcovich, in occasione della festa del Patrono della città. Interverranno all'incontro l'assessore Roberto Menia e il presidente della «Civica» Roversi.

Ordine dei farmacisti

Si concluderanno oggi, dalle 14.30 alle 18 nella sede dell'Ordine dei Farmacisti, piazza S. Antonio Nuovo 4, le operazioni di voto per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Ordine medesimo per il triennio 2003-2005.

Panta Rhei

Questa sera con inizio alle 18 nella sede dell'Associazione in via del Monte 2 è in programma un concerto lirico - vocale con l'esibizione degli allievi del soprano prof. Silvana Alessio Martinelli.

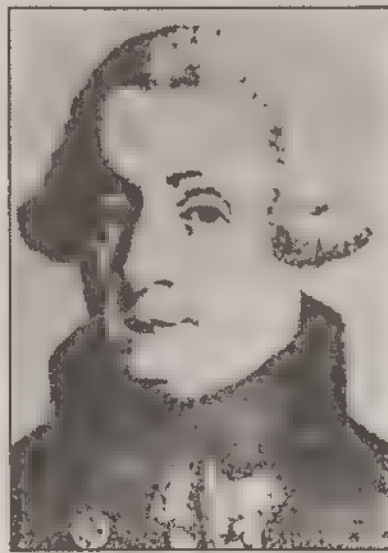
«Salotto dei poeti»

Oggi alle 18 alla Lega Nazionale di via Donota 2 - III° piano - l'Associazione culturale «Salotto dei Poeti» è lieta di offrire una «serata particolare» quale omaggio alla memoria di Zora Federici Rizzato. Sarà presente la figlia Gianna. Presentano Maria Pia Caggianelli e Flavio Pizzino. Letture di Sergio Colini. Intermezzi musicali di Ferruccio Pacco.

Mostra all'Aiat

Oggi alle 18 si inaugura, nella sala esposizioni dell'Agenzia di Informazione e Accoglienza Turistica in via San Nicolò 20, la mostra personale di Silvia Cargnello. La mostra rimarrà aperta fino al 14 novembre 2002. Orario di visita: da lunedì a venerdì: dalle 9 alle 18.30 sabato, domenica e festivi: chiuso.

Si apre al Revoltella e continua domani a Ca' Foscari un convegno sull'erudito capodistriano

Gianrinaldo Carli, analisi di un eclettico

Gianrinaldo Carli

Gianrinaldo Carli torna a far parlare di sé. All'eclettico capodistriano, erudito e riformatore, vissuto nel 1700 e spesso al centro di approfondite indagini analitiche, verranno infatti dedicate, a partire da oggi, due giornate di studio organizzate dal Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Trieste e dal Dipartimento di Studi storici dell'Università Ca' Foscari di Venezia in collaborazione con i Civici musei di storia ed arte, la Società istriana di archeologia e storia patria e il Centro studi sull'illuminismo «Giovanni Stiffoni».

Dapprima, alle 10, alla Biblioteca del popolo «Quarantotti Gambini» di via del Rosario, si terrà l'inaugurazione della mostra incentrata sulle trascrizioni delle opere letterarie di Carli, gli scritti di riferimento, le carte geografiche, le monete.

Quindi, dalle 15.30, all'auditorium del civico museo Revoltella in via Diaz, si aprirà il seminario dal titolo «Gianrinaldo Carli e la cultura europea del suo tempo», cui parteciperanno diversi docenti universitari di Trieste, Venezia, Torino e Palermo, i presidi degli istituti scolastici «Carli» di Trieste e di Capodistria nonché esperti internazionali come il professor Salvator Zitko del Museo regionale del capoluogo istriano.

«Il tentativo - ha anticipato Bruna del Fabbro Caracoglia, dell'ateneo triestino - è quello di interpretare in modo nuovo questo poliedrico personaggio, eliminandone certe peculiari etichette del passato».

Per la cronaca, la seconda sessione del seminario si svolgerà domani, alle 15.30, nella sede di Lingue dell'Università Ca' Foscari in Ca' Garzoni-Moro, San Marco 3417, a Venezia.

Fiorenzo Ricci

Associazione Senza Confini

Oggi alle 20.30 si terrà alla Bottega del Mondo dell'Associazione Senza Confini Brez Meja in via Torre Bianca 29/b un incontro con My Le Phoung, rappresentante della cooperativa vietnamita Mai Handicrafts, in Italia per partecipare alla settimana Altromercato organizzata ad Assisi.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto di liederistica del duo Simonetta Cavalli - Cristina Santin.

Unione degli Istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico, 2 alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo: «Da Veglia a Perasto cercando Venezia».

Amici della Lirica

Domani e giovedì 31 ottobre si accettano le ultime prenotazioni per le seguenti gite: Verona: Un ballo in maschera; Piacenza: I pescatori di perle; Udine: concerto; Gorizia: due opere del Settecento; Monfalcone: concerto natalizio. Per ogni informazione e iscrizione rivolgersi in sede, via Trento 15, secondo piano, telefono 040/7369500, martedì o giovedì.

Società letteraria

Mercoledì alle 18, nella sala d'arte dello storico Caffè Tommaseo, in via San Nicolò 3, si terrà un incontro con il giornalista e scrittore Pietro Spirito. Dopo la presentazione dell'ospite da parte del presidente Enrico Fraulini, Pietro Spirito parlerà della sua passione letteraria e della feconda attività di saggista e bibliofilo. Dopo gli interventi l'attore Fabio Sciancalepore leggerà alcuni passi del romanzo pubblicato dall'editore Guanda.

Scuola del vedere

La Scuola del vedere - Libera accademia di belle arti, promuove per domani alle 19 (via Mazzini 30) un incontro di presentazione del nuovo workshop, riguardante la comunicazione visiva e la grafica pubblicitaria, diretto dal designer Franco Rosso. Gli argomenti trattati riguarderanno in particolare la funzione e l'evoluzione del messaggio pubblicitario, l'impostazione grafica della pubblicità, i ruoli dell'immagine e i codici di lettura della comunicazione. Ingresso libero. Per informazioni 347/8554008.

Ginnastica presciatoria

Lo Sci Cai Trieste informa che sono iniziati i corsi di ginnastica presciatoria nella palestra «Foschiatti di via Benussi 15, con i seguenti orari: martedì e giovedì dalle 20 alle 21.30. Per informazioni e iscrizioni Sci Cai Triste, via Donota 2, tel. 040/634351 lunedì dalle 18 alle 20, martedì, venerdì dalle 19 alle 21.

Consulenti del lavoro

Si terrà giovedì 31 ottobre, con inizio alle 16.30, sede di via Roma 17, la quinta lezione del corso di formazione annuale riservato agli appartenenti all'ordine dei consulenti del lavoro della Provincia di Trieste. Il tema della relazione, tenuta dal dottor Claudio Hauser, direttore della Federazione regionale degli industriali del Friuli Venezia Giulia, avrà il titolo: «Evoluzione e prospettive della contrattazione aziendale di secondo livello».

Yoga ed Eufonia

Una ginnastica ricreativa indirizzata alla consapevolezza del proprio corpo, dai maestri Adrian Re e Giorgio Rizzardi. Meticolosi esercizi sulla tensione muscolare e la colonna vertebrale. Per tutti. Ogni martedì di novembre alle 19, palestra Performance a Trieste. Per informazioni tel. 340/7174030 333/9135616 www.geocities.com/proyectovirtus.

FARMACIE

Dal 28 al 31 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti, 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico - cell. 328/7676312 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia, 14; largo S. Vardabasso, 1 (ex via Zorutti, 19); via Giulia, 1; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia; Sgonico - cell. 328/7676312 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040/350505 - Televita.

Pienone alla Marittima per Trieste antiqua

Affollatissime ieri le sale della Stazione Marittima per la seconda giornata di «Trieste antiqua», la mostra dell'antiquariato organizzata da Promotrieste e finanziata dalla Camera di Commercio che resterà aperta sino al 3 novembre. E se il giorno inaugurale era stato «oscurato» dalla consegna della maestosa Carnival Conquest a pochi metri di distanza, ieri la giornata festiva ha spinto moltissimi curiosi negli stand allestiti su due piani. (Foto Sterle)

Il compleanno della Hack

Per festeggiare gli 80 anni dell'astrofisica Margherita Hack, l'Osservatorio astronomico, il Dipartimento di astronomia dell'Università e il Consorzio di fisica organizzano una giornata di studio dal titolo «L'altra metà del cielo». Appuntamento nell'aula magna dell'Università in piazzale Europa, con inizio alle 11 e prosecuzione per tutta la giornata.

La Gombacci in mostra

Alla Galleria Rettori Tribbio 2 in piazza Vecchia 6, personale della pittrice Alice Gombacci. Fino all'8 novembre, feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Canottieri Saturnia

Il Circolo canottieri Saturnia informa che martedì 5 novembre alle 16 avrà luogo nella sede sociale di viale Miramare 36, la riunione informativa per inizio corso avviamento al canottaggio per ragazzi. Per informazioni tel. allo 040/411042, ore 9.30-12.

Mostra mercato di cose d'epoca

Fino al 24 novembre in via Airolo 36 (zona P. Istria) - Milan,o la Fondazione dei padri Somaschi (Targoviste Romania) organizza una mostra mercato benefico di cose d'epoca. Il 20% del ricavato sarà devoluto a favore di una casa di accoglienza per bambini romeni. La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 19.30. Chiunque avesse mobili o oggetti vecchi può affidarceli in conto vendita. Per informazioni chiamare il numero 338/9300018.

Associazione Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra, dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro n. 11, tel. 040/639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Lega contro tumori

Le Lega contro i tumori, con sede in via Pietà 19, offre assistenza domiciliare ai malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde al n. 771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12. È attivato inoltre un servizio di consulenza telefonica (stesso numero) il lunedì e giovedì dalle 15.30 alle 17.30 con la presenza di una dottoressa psicologa.

Cmm Nazario Sauro

Convocazione assemblea generale straordinaria di tutti i soci del Cmm Nazario Sauro per lunedì 25 novembre alle 17.30 in prima convocazione e 18 in seconda nella sede di viale Miramare n. 40/a con il seguente ordine del giorno. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; breve relazione del presidente; nomina del comitato elettorale e degli scrutinatori per le elezioni delle cariche sociali; informativa sulla richiesta dei proprietari di aumento del canone di affitto; richiesta di modifica del divieto di fumo nei locali del bar. Ogni socio può rappresentare un altro socio dietro presentazione di delega. Possono votare solamente i soci in regola con il canone sociale.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in Pendice scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700), lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20. Il sabato ore 17.30 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Aula A, 11-11.50, prof. L. Earle: lingua inglese II corso; aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: lingua inglese conversazione; aula C, 9-10.30, sig.ra A. Filippi: la banca della creatività - fiori di nylon - stencyl; aula C, 10.40-12: sig.ra A. Filippi: pittura su stoffa; aula D, 9-11.30, sig. R. Zurzolo: Tiffany sospeso per inagibilità dell'aula; aula A, 15.30-16.20, prof. A. Raimondi: alimenti, nutrienti, antialimenti; aula A, 16.35-17.25, prof.ssa G. Bravar: arte cristiana primitiva nel III e IV secolo; aula A, 17.40-18.30, M. L. Verzier: attività corale; aula B, 15.30-16.20, dott. C. Martelli: artisti triestini contemporanei; aula B, 16.35-17.25, prof.ssa L. Segrè: La vita umana nel bene e nel male: Dino Buzzti; aula B: 17.40-18.30, sig.ra B. Magello: terapie fisiche per il benessere e la cura di sé; aula C, 15.45-17.25: M. S. Colini: recitazione dialettale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Le lezioni di oggi sono sospese causa elezioni scolastiche. **Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3.** Ore 15-18 tombolo (De Cecco); ore 17.30-19 inglese II (De Toni); ore 18-19 tedesco II (Cuccaro). **Associazione Izanami, galleria Protti 4.** Ore 18-21 shiatsu (W. Dilena). **Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3.** Oggi e giovedì 20-21 ginnastica (Furlan Veronese).

ELARGIZIONI

– In memoria di Mario Bernich nel suo compleanno (28/10) da N.N. 10 pro famiglia umaghese.
– In memoria di Bianca Bolco per il suo compleanno (28/10) dal marito Emilio 50 pro Agmen.
– In memoria di Noemi Calcinari nel X anniversario (28/10) dalla figlia Nella 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Cappellari ved. Pizzani nel XII anniv. (28/10) dalla figlia Maria Luisa e dalla nipote Claudia 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Roberto Lucchesi per il compleanno (28/10) dalla mamma 26, da Lia 10 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.
– In memoria di Aurora Marega da Sergio Eleonora e Fulvio 10 pro Astad.
– In memoria di Guido Nordio per il compleanno (28/10) e di Licia e Geni da Elda e Gianni 50 pro Reduci di Russia.
– In memoria di Romano Bernetti nell'anniversario della morte (28/10) dalla moglie e dai figli 20 pro Burlo Garofolo (rep. oncologico), 20 pro Via di Natale Aviano.
– In memoria di Enrico Senardi da Nella 55 pro Agmen.
– In memoria di Giampaolo Tomadini nel IV anniversario della morte (28/10) da Marisa, Maria Luisa, Sandro, Marco e Giorgia 30, da Clara e Stefano 25 pro Airc.
– In memoria di Angela Sovavi dall'inquilinato di via Buonarroti 50/2 130 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Piero Ulcigrai dalle fam. Brumat, Bernes, Fabrissin 75 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Andrea Vascotto dagli zii 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Elena Vitas da Lorenzo Acquaviva 40 pro Aism.
– In memoria di Ado Zachigna dai condomini di via Galleria 18 130 pro Airc.
– Da Bruna Lapaine 50 pro Astad.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/12	6.30	Li LINDA OLDENDORF	Richards Bay	52
28/12	7.00	Mi MSC CORSICA	Ancona	VII
28/12	7.00	Li MSC ROMANIA II	Capodistria	VII
28/12	8.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
28/12	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31B
28/12	8.00	It CAPO NOLI	Venezia	52
28/12	13.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
28/12	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
28/12	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/12	12.00	To ETAB	Beirut	5
28/12	12.00	Mi MSC CORSICA	Pireo	VII
28/12	19.00	Li MSC ROMANA II	Venezia	VII
28/12	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 B
28/12	23.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima
TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

A cura della A. Manzoni e C.

Confartigianato

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE
Via Cicerone, 9 - tel. 040 3735111
www.artigianits.it - info@artigianits.it

Oggi **lunedì 28 ottobre alle ore 17.30** in Strada delle Saline n.30 (Valle delle Noghere - Zona Industriale di Trieste), alla presenza del Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri Senatore dott. **Roberto Antonione**, del Vice Presidente della Confartigianato Nazionale **Tullio Uez** e delle massime autorità locali e regionali verrà inaugurato il ***"CENTRO PICCOLA IMPRESA"***.

TUTTI I SOCI E GLI AMICI SONO INVITATI AD ESSERE PRESENTI

Oggi viene inaugurato il ***"CENTRO PICCOLA IMPRESA"***: una moderna struttura di servizi per le imprese triestine.
Questa realta' ideata, progettata e realizzata dalla Confartigianato si pone a disposizione degli imprenditori della Zona Industriale fornendo ad essi tutta una serie di servizi finalizzati alla nascita, al consolidamento ed allo sviluppo delle loro imprese.
Nel Centro ci sono gli uffici della Confartigianato, un ambulatorio medico, una sala riunioni, un servizio di mensa-ristorazione oltre ad otto spazi attrezzati nei quali trovano collocazione altrettante imprese.
Con questa iniziativa si realizza, con il determinante contributo della citta' e delle sue principali istituzioni, un importante intervento a sostegno dell'economia triestina ed in particolare alle piccole imprese che costituiscono la stragrande maggioranza della nostra struttura imprenditoriale.
Un sentito ringraziamento a tutti coloro che ci hanno affiancato in questo sforzo straordinario senza l'aiuto dei quali la nostra idea non avrebbe potuto realizzarsi.

Il Presidente della Confartigianato - Fulvio Bronzi

I NOSTRI SERVIZI:

- Assistenza all'impresa per le pratiche di iscrizione camerale
- Tenuta contabilità ed elaborazione dichiarazioni fiscali
- Assistenza fiscale e tributaria
- Assistenza rielaborazione libri paga
- Caaf dipendenti e pensionati
- Consulenza sindacale datoriale
- Consulenza legale
- Assistenza per acquisizione aree e immobili per l'insediamento delle aziende
- Servizio ambiente e sicurezza del lavoro
- Ambulatori medicina del lavoro
- Servizio credito alle imprese
- Assistenza pratiche pensionistiche (patronato Inapa e Anap)
- Consulenza e assistenza alla Certificazione Qualità UNI EN ISO 9000/2000
- Consulenza e assistenza per il conseguimento dell'attestazione SOA (Nuovo sistema unico per la Qualificazione delle imprese per gli esecutori di lavori pubblici)
- Servizio consulenza tecnica su patrimonio immobiliare, appalti e pratiche edilizie

LE NOSTRE SEDI

SEDE CENTRALE: TRIESTE, via Cicerone n.9
tel. 040/3735111 – fax 040/3735224

CENTRO PICCOLA IMPRESA: ZONA INDUSTRIALE
(Valle delle Noghere - Muggia)
Strada delle Saline n.30
tel. 040/9235097 – fax 040/9234340

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA & STORIA *Da oggi, al Teatro Miela di Trieste, un'importante rassegna organizzata da Alpe Adria*

Ungheria 1956: i sogni morirono all'alba

Verrà proiettato anche il film di Indro Montanelli sulla rivoluzione negata

TRIESTE Che fosse una rivoluzione democratica, non c'erano dubbi. E che i carri armati dell'Unione Sovietica, con la stella rossa appiccicata sopra, fossero arrivati lì per mettere in catene chi chiedeva più libertà, più trasparenza, meno clientelismo e meno sudditanza ai diktat del Partito comunista, era altrettanto lampante. Infatti, la rivoluzione ungherese del 1956 passò sull'Europa di sinistra come un tornado di proporzioni inimmaginabili. Scardinando la fede politica di chi, fino a quel momento, aveva guardato a Mosca come a un punto di riferimento imprescindibile.

Alla rivoluzione ungherese, a quei due mesi esaltanti e terribili (l'ottobre e il novembre del 1956), dedica un'importante rassegna Alpe Adria Cinema(con l'appoggio della Regione Friuli Venezia Giulia e il patrocinio del ministero per i Beni culturali), il festival triestino che è sempre stato molto attento ai sommovimenti dell'Europa Centro-Orientale . «Graffiti ungheresi», questo il titolo della manifestazione, verrà inaugurata oggi e andrà avanti fino al 3 novembre al Teatro Miela di Trieste.

Una scena de «I disperati di Sandor», firmato dal regista Miklós Jancsó. A destra, «Tempo sospeso» di Péter Gothár.

Il primo atto di «Graffiti ungheresi» andrà in scena oggi. Alle 19, al «Miela», verrà inaugurata la mostra «Immagini e didascalie: i volti della rivoluzione», che raccoglie una serie di fotografie, alcune delle quali inedite, che documentano i fatto del '56. L'allestimento include anche gli «scatti» di Sergio Perrucchi e Mario De Biasi, rispettivamente corrispondenti di «Vie Nuove» e di «Epoca». Alle 20.30 e alle 22.15 verranno proiettati «Paszport» e «Tiszta Amerika» del regista Péter Gothár, al quale la rassegna triestina dedica un'ampia retrospettiva.

Ma una delle pellicole più rare e interessanti che passeranno sul grande schermo del «Miela» è, senza dubbio, «I sogni muoiono all'alba» di Indro Montanelli. Tratta da un'omonima pièce teatrale del giornalista e scrittore, racconta da vicino il dramma dell'Ungheria che Montanelli vide da vicino e tratteggiò in articoli memorabili per il «Corriere della Sera».

Nel programma di «Graffiti ungheresi» è prevista pure una retrospettiva di Péter Forgács e alcuni incontri con gli autori e i critici come quello di domani, alle 18, intitolato «Lo sguardo e la maschera. Il cinema fuori regime».

Laura Strano

Tra i giornalisti italiani c'era anche l'inviato de «Il Piccolo»

Sveglia, arrivano i carri armati

La paura, i colpi di cannone, le dure parole di Mindszenty

Alla fine di ottobre del 1956 il giornalista triestino Luciano Cossetto fu inviato a Vienna dal direttore del «Piccolo» Chino Alessi per seguire da vicino i fatti di Ungheria e per cercare in qualche modo di raggiungere Budapest. Ci riuscì e le sue corrispondenze ebbero un impatto molto forte.

Svegliarsi a colpi di cannone e con il rumore di carri armati sotto la finestra di una grande camera, con il baldacchino sopra il letto matrimoniale condiviso con un tassista viennese, non è proprio un bello svegliarsi. Se poi questo tassista, terrorizzato, è in ginocchio sul pavimento e prega il Padrenostro (Vater unser der Du bist in Himmel...), uno non capisce più in quale dei tre sistemi danteschi si trova. Così accadeva a chi scrive a Budapest, stanza 23 dell'Hotel «Duna», alle ore 4.30 del mattino del 4 novembre 1956. Il tassista viennese era giunto prima e aveva ricuperato la stanza, l'unica rimasta libera nell'Hotel di Budapest, unico disponibile per stranieri. Sicché all'inviato del «Piccolo» per dormire, dopo una giornata per sé stessa molto emozionante, la sistemazione logistica sia pur scomoda era irrinunciabile. La giornata invero, quella del 3 novembre, aveva avuto momenti abbastanza avventurosi. Anzitutto a Vienna trovare il veicolo, poi il problema del visto per entrare in Ungheria: all'automobile provvide Carlo Belihar che era corrispondente dell'«Avanti» dall'Austria; per il visto ci dissero che non occorreva. Infatti, al confine di Nickelsdorf poco mancò che non ci fosse un'orchestra zigana ad accoglierci. Più brutta se la passò Egisto Corradi, del «Corriere della Sera», che pensò di «tagliare» a piedi per i campi non fidandosi della «via libera». Povera anima, non capiva dai gesti di alcuni contadini che stava camminando su terreni minati.

A Gyoer, subito dopo il confine la folla in piazza del Municipio festeggiava gli inizi della rivoluzione d'Ungheria e all'entrata di Budapest si avvertì subito il clima: bandiere, striscioni, libri bruciati in roghi improvvisati sulle strade. Al «Duna» c'erano giornalisti di mezzo mondo e, anche, malcapitati per una luna di miele, una coppia di sposini scandinavi le cui notti furono assai movimentate... Da mangiare c'era e da dormire pure (sebbene...). Il centralino dell'albergo era ovviamente intasato, ma l'addetta, una giovane austriaca, Elsa, dislocata «temporaneamente» in Ungheria, non aveva dimenticato il suo dialetto e mi disse, il 4 novembre, quando chiesi la comunicazione con Trieste. «Anmöglik, olles isch aus!». Poi, però, grazie a una mafia di centralini, riuscì a fare un «ponte» fra Budapest, Sofia e Trieste grazie al quale potei sentire la voce amica di Giordano Micol, stenografo del «Piccolo», cui dissi: «Micol, scusi, vado a braccio, non ho potuto preparare nulla di scritto». Ci si dava del lei una volta al «Piccolo». E lui: «Vai, vai Luciano!». Dal «Duna», rimasto insicuro (un proiettile aveva devastato una stanza in cui c'erano, asseritamente, i bagagli di un collega svizzero che li mise in conto al suo giornale), ci portarono (eravamo una decina di italiani, cui si erano aggiunti Montanelli e Matteotti): alla Legazione italiana nella Stefane Ulca, una bella palazzina a due piani con un piccolo giardino, poco distante dal centro e vicina a un grande parco in cui troneggiavano due enormi stivali in marmo bianco. Il resto di una elefantiaca statua di Stalin, abbattuta nei primi giorni della rivolta. Nella Legazione italiana, ospiti del ministro Franco, bivaccammo per due settimane, ascoltando le schizofreniche trasmissioni di Radio Free Europe che annunciavano massicci bombardamenti aerei su Budapest (vedemmo due soli ricognitori) e chiacchierando malignità sui colleghi assenti... Sempre così fra giornalisti: uno si alza da tavola e su di lui piovono torrenti di veleni. Si dormiva su materassi, per terra e c'era chi, a ogni passaggio di carri armati si acquattava sotto le finestre. Ricordando il Manzoni e Don Abbondio a proposito della virtù (?) del coraggio. Chi giocava a scacchi, chi a morra giapponese (pugno, forbici, carta). La insegnammo a un soldatino russo che faceva la guardia alla Legazione. Quando gli dicemmo che il pugno raffigurava una pietra che spaccava le forbici inorridì: «Da noi non si può, ogni arnese è prezioso!». Vicino alla Legazione c'era una casa che ospitava studenti universitari e medi... Anch'essi partecipavano, tutti figli di proletari, alle continue manifestazioni di Budapest. Uno di essi ci raccontò di una ragazzina che, arrampicatasi su un T34 (il panzer sovietico) mise un pugno di sterco di cavallo sul periscopio accecando l'equipaggio. Fummo anche invitati a visitare un comando degli insorti dove regnava una specie di Falstaff dalle cui mani spuntavano grovigli di spaghi. «Servono a far saltare le mine», sorrise. Bisognava pur mangiare e la dispensa del ministro Franco fece tuttavia miracoli. A Budapest, durante le sanguinose giornate, funzionavano sempre le panetterie e chi scrive (il più giovane) fu di corvée una mattina per la provvista di pane. C'era una lunga fila. Una giovane signora sentendomi parlare italiano con l'addetto della Legazione che mi avrebbe aiutato nel trasporto mi disse: «La prego telefoni in Italia a questo signore a Biella, quando ritornerà, anzi gli spedisca questo foglio». La signora era vistosamente incinta e so che quel signore – un medico cacciatore – ebbe notevoli noie in famiglia per quel foglio su cui avevo scritto anche il mio indirizzo.

Carri armati sovietici per le vie di Budapest in una foto scattata da Mario De Biasi.

Per finire due incontri speciali: quello con il cardinale Mindszenty nella Curia: ormai libero tuonò contro tutti e se la prese con gli occidentali che, intanto, si facevano gli affari loro a Suez, e quello con Juri Andropov nella sede diplomatica sovietica. Saputo dai documenti che ero il più giovane di quelli che chiedevano il permesso di lasciare l'Ungheria, mi prese da parte e, in uno stentato tedesco, mi domandò della famiglia, di mio padre e delle mie letture. Gli dissi di aver letto tutti i russi. Mi batté sulle spalle sorridendo e fece l'autografo sul mio passaporto. Benché esaurito ce l'ho ancora. Tornando in Austria fummo fermati dai russi e costretti a pernottare in una caserma a Tatabanja in un gelo tremendo ma con il viatico di una buona minestra calda, di pane nero, fegato d'oca, birra e vodka. «Non c'è caviale», protestò Montanelli che dormì vestito. E poi fu scomùnicato dai «borghesi» perché definì Budapest una rivoluzione proletaria e non anticomunista.

Luciano Cossetto

SCRITTORI *Tutte le sue liriche raccolte nell'Oscar Mondadori «Poesie 1965-2000». Lietocollelibri pubblica «Il viaggiatore di città»*

Maurizio Cucchi, il fascino dei versi che rimangono inafferrabili

Con «Poesie 1965-2000» di Maurizio Cucchi, uscito per gli Oscar Mondadori, si raccolgono tutte le liriche del maggior poeta contemporaneo dell'era Zanzotto. A ciò si aggiunge un'altra recente pubblicazione, «Il viaggiatore di città», edito da Lietocollelibri.

Dal «Disperso» (1976), all'«Ultimo viaggio di Glenn» (2000), si voene on contatto con una delle voci più toccanti del panorama poetico italiano. Un viaggio realistico, visionario, filosofico, questo si impone al lettore, ma un viaggio che riesce, merito di un talento difficile da circoscrivere, a coniugare alcuni para dossi. Ne parla Alba Donati, nella sua attenta postfazione. C'è, in Cucchi, nelle diverse tappe del suo lavoro, una caratteristica che sbaraglia chi volesse approfondire la sua opera. È difficile trarre con precisazione i cardini della sua poetica.

Certo è vero che Cucchi ha messo d'accordo tutti (da Pasolini alla neoavanguardia), ma rimane impresa ardua capire da dove tragga linfa una poesia che è indefinibile: semplicemente complessa, serenamente inquietante eppure tenera, commossa, confidenziale. Dalla struttura ai contenuti assistiamo all'alternarsi di alcune antinomie: realismo visionario; autobiografia, ma impersonale; nichilismo, ma su possibili fianchi di serenità e linguaggio «colloquiale» che raggiunge però una dimensione etica elevatissima, umile ed eroica.

La lettura ci suggerisce, soprattutto nei primi testi, il gioco dei rimandi narrativi, lo stravolgimento rapido dei soggetti (prima, terza, seconda, persona), l'eccesso di descrizionismo che rende, miracolosamante, la materia evanescente. Per poi continuare nello sgretolamento dell'«io», un sorta di «restringimento» concettual-formale (soprattutto ne «Le meraviglie dell'acqua» uscito nel 1980). Con «Glenn» e «Donna del gioco», Cucchi sembra concedersi di più, non a noi lettori ma a se stesso, facendo trapelare alcune incognite poetiche delle precedenti raccolte. Il poeta parla di sé e a tutti e parla di sé e di tutti, traendo ispirazione da un fatto preciso (la scomparsa del padre) che nel gioco metaforico, negli scambi di identità, nelle faticose prese di coscienza, detta l'inizio e la continuità della sua opera, ora più pronta a fare nomi e indicare luoghi.

Così in «Poesia della fonte» e «L'ultimo viaggio di Glenn», quel Glenn ora meglio definito come Luigi Cucchi. Ci sono voluti ventitrè anni per scriverlo. Eppure sempre presente, il padre, motore primo di tanti versi, motore inarrestabile e pegno di un'identità. Così la ricerca «di una fonte che si solo mia», è essenziale, come diventa naturale comunione il riconoscersi fintamente distinti: «come i sassi di un acciottolato». Ma, appunto, come si diceva all'inizio, Cucchi pare incarnare ciò che ormai solo i filosofi sono rimasti a chiedersi: che cos'è la poesia?

Potremmo riempire pagine e pagine con accurate analisi di critica sul lavoro di Maurizio Cucchi. Ma qualcosa non si lascia prendere, qualcosa sfugge e si dà solo nel verso, nell'emotività del verso. Qualcosa è imprendibile e pare davvero realizzare una poetica. Quella che l'autore ci indica nell'ultimo viaggio di quella presenza-assenza che ha scandito un abbandono: dalla (alla) vita, dalla (alla) poesia e in quest'ultima, azzardando, con qualche folgore rimbaudiana: «Il pensiero come lampo distante/ che comunica con l'infinito/ e degenera nella parola/La prosa è infida: nasconde/confine traboccanti d'insignificanza».

Mary B. Tolusso

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Baricco **«Senza sangue»** (Rizzoli)
2) Agnello Hornby **«La mennulara»** (Feltrinelli)
3) Mazzantini **«Non ti muovere»** (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

1) Allende **«La città delle bestie»** (Feltrinelli)
2) Connely **«Il buio oltre la notte»** (Piemme)
3) Safran Foer **«Ogni cosa è illuminata»** (Guanda)

SAGGISTICA

1) Bocca **«Piccolo Cesare»** (Feltrinelli)
2) Strada **«Buskashi»** (Feltrinelli)
3) Meyssan **«L'incredibile menzogna»** (Fandango)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Nelle vene dell'America»
di William Carlos Williams
(pagg. 297 - euro 16.50 - Biblioteca Adelphi 24)

«Avevo cominciato a pensare di scrivere "Nelle vene dell'America" per comprendere cosa potesse significare la terra dove ero nato. Il progetto era di entrare nella testa di alcuni fondatori o eroi americani attraverso l'esame delle loro testimonianze». Così W.C. Williams ricordava il libro che presentiamo, pubblicato per la prima volta nel 1925 e ormai un classico: un'opera che costituisce la biografia di un continente. Si va dalle traversate di Eric il Rosso, al diario di Colombo, dalle lettere di Hernando Cortés a Filippo di Spagna, dall'autobiografia di Daniel Boone fino a John Paul Jones. Un'opera tra conquistatori e vinti, puritani e avventurieri, bianchi e indios dove tutti sono protagonisti dell'epopea americana.

«Croce e lo spirito del suo tempo»
di Giuseppe Galasso
(pagg. 558 - euro 35 - Laterza)

Confrontarsi con i momenti e gli aspetti di una personalità così molteplice e feconda come quella di Benedetto Croce può comportare il rischio di rappresentarla come un blocco di idee immobili nel tempo. Non è tale il Croce di cui Giuseppe Galasso ha ricostruito il lungo itinerario nella vita intellettuale e civile del suo tenmpo. Passa in queste pagine la storia italiana ed europea del Novecento con tutta la vivacità del vissuto di uno dei grandi spiriti che quella storia ha contribuito a costruire. Un protagonista che ha promosso lo spirito e l'identità di una cultura. Una grande voce dell'Europa in Italia e dell'Italia in Europa.

«Universi lontani» di Robert Silverberg
(pagg. 476 - euro 20 - Sperling & Kupfer)

Undici autori raccolti da Silverberg e altrettanti racconti di fantascienza. La peculiarità dei romanzi di fantascienza è quella di creare nuovi mondi, universi lontani o alternativi al nostro. Mondi dell'estremo futuro o del più remoto passato, luoghi pacifici o sprofondati in guerre infinite simili alla Terra o sue immagini rovesciate. Come accade per esempio nel racconto di Ursula Le Guin, «Vecchia Musica e la schiava», in cui le tensioni razziali sfociano nella ribellione degli schiavi bianchi ai crudeli dominatori neri. Un Paradiso è invece il pianeta-convalescenziario che compare in «Guerra solitaria» di Joe Haldeman. Tra astronavi, fantasmi digitali e popoli alieni, un viaggio che esplora aspetti inediti di serie diventate ormai di culto fra gli appassionati del genere.

«Città perdute della Mesopotamia»
di Gwendolyn Leick
(pagg. 256 - euro 15.50 - Newton & Compton)

Oggi Iraq, ieri Mesopotamia. La terra tra i fiumi, il Tigri e l'Eufrate, ma non solo questo: la terra dei loro affluenti e delle loro valli, la terra della mezzaluna fertile, a nord dell'odierna Baghdad, e la terra della vasta pianura alluvionale tra Baghdad e il Golfo Persico. Una terra dove 10.000 anni fa nacquero i primi insediamenti umani, una terra a cui si deve l'origine della prima forma di città-stato. E' questa l'eredità più importante che ci ha lasciato la Mesopotamia: l'urbanesimo. Gwendolyn Leick, raffinata antropologa, ci propone una raccolta di storie legate a questa città. Il viaggio ha inizio a Eridu, si passa poi a Sippar. Si sale verso Ninive e infine Babilonia, la città del mito e della leggenda.

«La Divina Verità!!!» di Igor Gherdol
(pagg. 113 - euro 9 - Il Murice)

«Questo libro nasce da un'idea - scrive nella prefazione Igor Gherdol -. Ho iniziato a scrivere questo testo, con in mente una forte voglia di rivoluzione, rivincita contro tutti quelli che "sentono" ma in realtà non vogliono sentire. Ho voluto far conoscere alle persone il mio punto di vista su tante cose. Semplicemente ho voluto scrivere quello che pensavo veramente, di tutti e di tutte le cose. Ho scelto il titolo proprio per far comprendere alla gente che tante cose che sembrano false sono vere e quelle vere invece sono false. Credo che leggendo questo libro, capirete tante cose. Forse "quelle" cose le sapevate già, però ho ritenuto importante riscoprirle».
Il libro contiene pensieri, poesie e racconti.

MUSICA *Finale effervescente per «Jazz & Wine of Peace» di Cormòns con l'artista portoghese assoluta protagonista*

Maria Joao, canto d'amore per l'Africa

Il folklore dell'Europa orientale e l'improvvisazione jazzistica dei Black Sea Trio

Maria Joao in concerto a Cormons. (Foto di Luca d'Agostino)

CORMÒNS Finale effervescente per «Jazz & Wine of Peace». Le tre serate del festival che ha festeggiato i suoi primi cinque anni di vita sono andate in crescendo fino all'esplosione finale. Due pirotecnici concerti che hanno affollato il Comunale all'inverosimile. Nulla di che stupirsi perché il programma dell'ultima notte di musica serviva il Black Sea Trio e il Mumadji Quartet di Maria Joao, entrambi in esclusiva italiana.

La temperatura sale vorticosamente in sala già davanti all'esibizione dei Black Sea, formazione che fa di uno straordinario virtuosismo la sua cifra stilistica. Mettono insieme la migliore tradizione musicale dell'Europa orientale - il saxman Anatoly Vapirov è russo ma risiede in Bulgaria, le origini del chitarrista Enver Izmailov si rintracciano in Uzbekistan, il percussionista Kornel Horvath proviene dall'Ungheria - fondendo elementi tipici del folklore con l'improvvisazione jazzistica. Tecnica sopraffina, quella di Izmailov, che suona due chitarre contemporaneamente e strappa applausi e urla al pubblico con un assolo in cui suona a dieci dita sulla tastiera ricavando dalla chitarra superbi effetti orchestrali. Eccellente l'interplay del gruppo che conta su un percussionista, trascinante a dir poco, e su stringati ma particolarmente incisivi interventi di Vapirov. Il risultato è ottimo: sonorità asciutte ma molto eloquenti con gli spettatori in visibilio. Il trio è conquistato. «Great public!», si entusiasmeranno i musicisti alla fine del concerto.

Poi arriva lei. Un ritorno a Cormòns, dove era stata ospite di «Jazz & Wine» nel 1998. Un nuovo incontro con gli amici del Circolo Controtempo che l'hanno portata anche all'Auditorium e al Tenda di Gorizia rispettivamente nel 2000 e nel 2001. E di concerto in concerto il seguito di Maria Joao si è fatto sempre più infuocato. Perché questa deliziosa artista portoghese, che riflette un patrimonio musicale che molto appartiene all'Africa, è una vera gioia per l'udito e per la vista. Il progetto Mumadji, insieme al pianista Mario Laginha, fidatissimo compagno, al brasiliano Yuri Souza al basso elettrico e al contrabbasso, al norvegese Helge Norbakken alle percussioni, è concepito per valorizzare la superba caratura di artista di Maria Joao. Che tiene il palco con magistrale capacità, danza con una carica appassionante, canta giocando con la voce in un susseguirsi di suoni su un'estensione che ha dell'incredibile. Respiro e vocalità si fondono in una perfetta padronanza scenica, con la figura magnetica della cantante sempre in primo piano, anche quando si ritira a danzare in un angolo buio del palcoscenico per dare spazio ai suoi compagni d'avventura. Il pianismo di Laginha è denso, sensibilissimo nell'assecondare l'intesa con la voce di Maria Joao. Norbakken ci mette del suo, fremente e vibrante alle percussioni. Yuri Souza è solo apparentemente il più distaccato, ma il suo contributo, anche se non appariscente, non si risparmia in efficacia. Un successo che si ricorderà a lungo, con l'entusiasmo del pubblico alle stelle.

Grande festa anche per la coda di ieri mattina alla Cantina produttori. Bravissimi i Saxo4, i quattro sassofonisti austriaci che hanno incantato il pubblico - non meno di 500 persone - con un concerto itinerante, partendo dalla vigna, invadendo tutti gli spazi, suonando tra botti e bottiglie e ammaliando anche il presidente della Repubblica slovacca Rudolf Schuster che era ospite della Cantina. Alla musica che conquista, si sa, è difficile resistere. E anche il protocollo dei capi di Stato può essere dimenticato davanti a un brindisi con il vino della pace e a una foto con la maglietta del festival.

Dalia Vodice

TEATRO *La «Coscienza di Zeno» africana*

Svevo trapiantato a Johannesburg

ROMA Anche la letteratura hai suoi cicli. Non risulta allora strano il rinnovato interesse di questi anni per Italo Svevo. Non solo a Trieste, dove le sue carte, raccolte nel Museo Sveviano, riservano ogni tanto qualche sorpresa (la più recente è una pagina inedita della «Coscienza di Zeno») e dove per il compleanno del 19 dicembre il Teatro Miela prepara già una Zeno-maratona con lettura integrale, nottetempo, del romanzo.

Svevo e soprattutto Zeno hanno estimatori in diverse parti del mondo. Forse perché la disincantata analisi della coscienza borghese che lo scrittore aveva compiuto ottant'anni fa nella «Coscienza» non si limita a interpretare la crisi di quel mondo (il romanzo, com'è noto, si chiude con i segnali della prima guerra mondiale). Ma è una chiave per altre situazioni, anche contemporanee. Di questo è convinto il regista sudafricano William Kentridge, che assieme a un compositore del suo paese, Kevin Volans, ne ha preparato una versione «australe», ospite da qualche mese nei maggiori teatri europei, e appena vista al Festival RomaEuropa.

Kentridge è soprattutto un artista visivo e spesso combina cinema di animazione e rappresentazione teatrale. Volans ha una austera formazione musicale, maturata come assistente di Karlheinz Stockhausen. Insieme, non si limitano a una trascrizione della «Coscienza». Ma la riscrivono in forma di piccola opera musicale. In «Confessions of Zeno» bastano un basso (Otto Maidi) e due soprano (Phumeza Matshikiza e Lwazi Ncube), tutti di colore, per le svariate situazioni in cui il bianco David Minnaar fronteggia come Zeno un mondo dal quale - dice Kentridge - «le ansie banali della borghesia si allargano ad un mondo più ampio. Zeno mi è sembrato vicino a Johannesburg, e anche al mio modo di pensare a un mondo dove una realtà borghese sicura, come quella newyorkese, si mostra estremamente vulnerabile». Un aggiornamento un po' forzato, si potrebbe aggiungere, ma non privo di suggestioni.

E se gli episodi scelti sono quelli canonici (a cominciare dalla famosa ultima sigaretta) e l'impianto musicale non sembra troppo eccitante, l'originalità dello spettacolo sta soprattutto nel grande schermo per proiezioni, posto alle spalle dei cantanti. Come aveva già fatto per «Faust in Africa!» e per «Ubu Re e la Commissione della Verità» (due spettacoli notevoli, che situavano i due «classici» del dopo-apartheid sudafricano) anche qui l'inventiva grafica di Kentridge disegna silhouette e figure animate, che stavolta richiamano le tecniche e le tradizioni del karaghiosis greco-turco e delle ombre malesi, ma reinterpretate in un chiave esistenziale. Uomini-albero e donne-caffettiere, paesaggi desolati dai quali spuntano tralicci, personaggi in fuga su stampelle, vengono mossi a vista, lateralmente, da una instancabile troupe di animatori. Così non sembra troppo lontano l'antieroismo di Zeno: un monito sui pericoli del progresso a tutti i costi e i fallimenti della volontà. Né l'allegra apocalisse di un mondo che lancia inascoltati segnali sui limiti dell'ottimismo.

Roberto Canziani

Una scena della «Coscienza di Zeno» presentata a Roma.

APPUNTAMENTI

Note francesi a San Silvestro Gorizia: «L'ultimo Carnevàl»

TRIESTE Oggi, alle 20.30, alla Basilica di S. Silvestro per «Ottobre organistico» concerto della clavicembalista Paola Erdas. In programma, musiche di scuola francese. Ingresso libero.

Domani, alle 20.30, al Teatro Verdi si recupera la recita (sospesa a causa del maltempo) del «Werther» di Massenet in calendario martedì 22 ottobre. Turno di abbonamento B.

Giovedì, alle 21.30, al Martin's Pub (piazza della Libertà), serata jazz con Piero Cozzi Trio.

Giovedì, alle 17.30, alla Biblioteca statale (Largo Papa Giovanni), Omero Antonutti legge le «Liriche» di Rilke.

UDINE Da mercoledì a domenica, all'Auditorium Zanon la nona edizione del Premio Internazionale «Astor Piazzolla».

Venerdì, alle 20.45, nella chiesa di San Quirino, concerto di Claudio Astronio (organo e clavicembalo) e Stefano Bet (flauto traverso).

GORIZIA Oggi, alle 21, al Teatro Verdi «L'ultimo Carnevàl» di Tullio Kezich con Ariella Reggio e Orazio Bobbio.

Giovedì, alle 21.30, al TheArt & Co (stradone della Mainizza 130), «Halloween Night» con Blind Mirror, Inter Nos, Flexi Gang, Uranya e Immagine Residua.

GRADO Domani, alle 20.45, all'auditorium Marin «L'ultimo Carnevàl» di Tullio Kezich con Ariella Reggio e Orazio Bobbio.

TOLMEZZO Oggi, alle 20.45, a Palazzo Frisacco concerto del Trio Debussy su musiche di Beethoven, Ravel e Piazzolla.

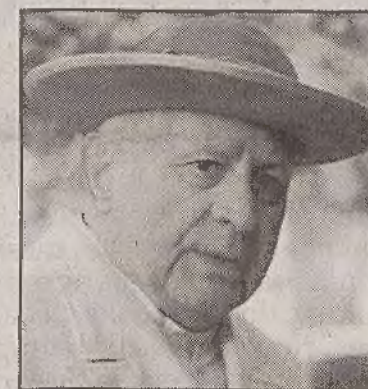
Bacio gay a «Buona domenica» «Atto normale» dice Costanzo

ROMA Un bacio «normale e dolce». È quello che ieri pomeriggio si sono scambiati, poggiando labbra sulle labbra, durante «Buona Domenica» (il programma di Maurizio Costanzo su Canale 5) Alessio e Christian, i due ragazzi gay che si sono «sposati» lunedì scorso al consolato francese di Roma. «È stato un atto normale e dolce - dice Costanzo in una pausa dello show - e la ritengo una cosa di grande civiltà. L'amore è trasversale: ho conosciuto coppie eterosessuali che si sono massacrate per una vita e coppie omo che hanno condotto bene fino alla fine il loro amore».

Tutto è durato 50 secondi, un piccolo ballo, insieme al resto della compgnia dello show, e poi il bacio ed è avvenuto - ha detto Costanzo - «mentre allo stesso tempo sul servizio pubblico interveniva una signorina, regolarmente invitata, che ha lavorato in un eros center di Torino». Costanzo ha poi aggiunto che il sito della trasmissione è stato intasato dalle e.mail di approvazione. «Non c'è stata nessuna morbosità e io detesto spiare dal "buco della serratura", ma - ha spiegato Costanzo - il costume bisogna cambiarlo sulla qualità. I moralisti, come ho detto in trasmissione, bisogna farli su ben altre cose. Ad esempio sul fatto che per fare una tac ci vogliono mesi, ma se hai i soldi puoi farla in dieci giorni. Ecco su questo si deve essere moralisti».

«È un gesto di tenerezza e affetto - ha detto Sergio Lo Giudice, presidente nazionale di Arcigay - che fa oramai parte della normalità quotidiana di un numero crescente di famiglie italiane». Alessio e Christian hanno firmato lunedì scorso il «Patto civile di solidarietà», legge approvata dalla Francia nel 1999 che consente il riconoscimento e la tutela legale delle coppie non sposate, sia etero sia omosessuali. Sono 11 gli stati europei che riconoscono le unioni tra le persone dello stesso sesso.

A fine gennaio su Canale 5 la fiction sul «Papa buono»

AOSTA A fine gennaio Canale 5 trasmetterà «Il Papa buono», il film per la televisione diretto da Ricky Tognazzi con Bob Hoskins, Carlo Cecchi e Roberto Citran. «Il Papa buono», presentato nell'ambito del Premio Saint Vincent per la Fiction - TeleGrolle, racconta la storia di Angelo Roncalli dal 1885 (quando aveva solo 4 anni) al 1963 quando, divenuto ormai Papa Giovanni XIII, muore. «È stato un lavoro lungo, durato più di un anno - ha detto Ricky Tognazzi - che ha richiesto un attento lavoro di ricerca che ci ha però consentito di andare all'essenza dell'uomo».

Ne è così uscita, come ha sottolineato Simona Izzo, che lo ha sceneggiato con il marito Ricky e Fabrizio Betelli, «la figura di un Papa come un padre che combatte contro le povertà del mondo, ma che è stato un grande profeta, quando per primo disse che solo il dialogo tra le religioni può garantire la pace; ed in questi giorni ben comprendiamo quelle parole».

L'attore Bob Hoskins

E Bob Hoskins, attore ateo e comunista ha saputo interpretare in modo esemplare la grande religiosità di Roncalli. A dimostrazione, come ha fatto rilevare Simona Izzo, che ancora una volta Papa Giovanni XXIII aveva ragione quando scrisse: «Si può essere religiosi senza mai nominare Dio».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Werther di Jules Massenet. **Domani, martedì 29 ottobre, ore 20.30, rappresentazione straordinaria (turno B/B).** Repliche: mercoledì 30 ottobre 2002, ore **20.30** (turno F/F). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi domani orario 9-12 18-21. Oggi chiuso. A Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Campagna abbonamenti: nuove richieste e ritiro abbonamenti già confermati. Orario biglietteria Teatro Verdi domani: 9-12, 18-21. Oggi chiuso. A Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918.

IL GIOVEDÌ IN SALA TRIPCOVICH - FESTIVAL PIANISTICO. SALA TRIPCOVICH. Giovedì 31 ottobre ore **20.45** recital di **Maurizio Baglini.** Prevendita biglietti: Utat Point (Galleria Protti).

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. GRAFFITI UNGHERESI. Ore 19: inaugurazione della mostra fotografica «Immagini e didascalie: i volti della Rivoluzione». Ore **20.30:** «Passaporto» di Péter Gothar, 2002, v.o. sott. ing.; a seguire incontro con il regista. Ore **22.15:** «Proprio come in America» di P. Gothar, 1987, v.o. sott. it.. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20, 22.15: «Pinocchio» di R. Benigni.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Possession - Una storia romantica» di Neil Labute, con Gwyneth Paltrow. Esaltante romanticismo britannico. 2.a settimana di successo. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.20, 17.40, 20, 22.20:** «Red Dragon» con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes e Harvey Keitel. Il primo e più terrificante capitolo della trilogia di Hannibal Lecter. Si consiglia di acquistare i biglietti in prevendita.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.40, 18.30, 20.20, 22.10:** «One Hour Photo» di Mark Romanek, con Robin Williams. Sa chi sei. Sa dove vivi. Sa cosa fai.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Solo alle **16.45.** Dalla Disney: «Peter Pan ritorno all'isola che non c'è». **A soli 5 €, rid. 3,50.**

F. FELLINI. 18.30, 20.20, 22.10: «People I know» con i premi Oscar Al Pacino e Kim Basinger. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.40, 19.15, 21.50: «Il pianista» di Roman Polanski, Il film-evento Palma d'oro a Cannes.

GIOTTO 2. Oggi solo alle **16.30** e **18.15** (da domani alle **16.50, 18.30, 20.20, 22.15**): «No good deed» (inganni svelati) con Milla Jovovich e Samuel L. Jackson. Dal regista de «Il postino suona sempre due volte» un thriller mozzafiato tratto da un racconto di Hammett.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Signs» con Mel Gibson.

NAZIONALE 2. 16.45, 19.15, 21.45: «Minority report» di Steven Spielberg con Tom Cruise.

NAZIONALE 3. Solo alle **16.45:** «Stuart Little 2» un topolino sempre più in gamba. **A soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 18.30, 20.20, 22.15: «About a boy» (Un ragazzo) con Hugh Grant.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Asterix & Obelix missione Cleopatra» con Monica Bellucci.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Cuori estranei» con Klaus Maria Brandauer, Gerard Depardieu, Sophia Loren, Mira Sorvino e Malcolm McDowell. Storia che intreccia la vita di tre donne, costrette dal destino a fare i conti col passato e con se stesse. Presentato al Festival di Venezia. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Magdalene» di Peter Mullan, Leone d'Oro al Festival di Venezia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Men in black II» con Will Smith e Tommy Lee Jones.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it.). Stagione di prosa 2002/2003. Oggi (turno A), ore 20.45: «Questa sera si recita Molière», di e con Paolo Rossi. La replica di domani (turno B) è stata rinviata a giovedì 28 novembre per importanti motivi familiari dell'attore.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Red Dragon»: **17.40, 20, 22.20.**

KINEMAX 2. «Pinocchio»: **17.10, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 3. «Signs»: **17.45, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 4. «No good deed - Inganni svelati»: **17.50, 20, 22.**

KINEMAX 5. «Il pianista», Palma d'Oro Cannes 2002: **17.10, 19.50, 22.30.**

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2002/2003. Domani, martedì 29 ottobre 2002, ore **20.45,** La Contrada presenta «L'ultimo Carneval» di Tullio Kezich con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Prevendita biglietti e sottoscrizione abbonamenti presso la Biblioteca civica Falco Marin (tel. 0431-82630).

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Pinocchio». Ore **19.15, 21.30.** Ingresso 5 €.

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Concertistica 2002-2003. Conferma vecchi abbonamenti. Presso la biglietteria del Teatro Pasolini nei giorni di: lunedì 28, martedì 29, giovedì 31 ottobre, sabato 2 novembre: **dalle 10 alle 12.** Martedì 29, mercoledì 30 ottobre: **dalle ore 16 alle 18. Sottoscrizione nuovi abbonamenti.** Presso la biglietteria del Teatro Pasolini nei giorni di lunedì 4, martedì 5, giovedì 7, venerdì 8, sabato 9, lunedì 11, martedì 12, giovedì 14, venerdì 15, sabato 16 novembre: **dalle 10 alle 12.** Martedì 5, mercoledì 6, martedì 12, giovedì 14 novembre: **dalle ore 16 alle 18.** Informazioni: 0431.370273.

GORIZIA

TEATRO GIUSEPPE VERDI (www.comune.gorizia.it). **Stagione artistica 2002/2003.** «L'ultimo carneval» di Tullio Kezich, regia di Francesco Macedonio. Lunedì 28 ottobre ore **21.** Campagna abbonamenti stagione musicale e stagione di prosa, atrio del teatro (tel. 0481-33090).

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Red Dragon», con Anthony Hopkins, Edward Norton.

Sala Blu. 17.15, 19.30, 21.40: «Pinocchio», con Roberto Benigni.

Sala Gialla. 17.40, 20, 22.20: «Pinocchio», con Roberto Benigni.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.10: «Signs».

Sala 2. 17.10, 19.50, 22.30: «Il pianista». Palma d'Oro a Cannes 2002.

Sala 3. 17.50, 20.10, 22.10: «8 donne e un mistero».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stagione 2002/2003. (Tel. 0432-248418, Online: www.teatroudine.it). Compagnia della Rancia in collaborazione con Musical Italia presenta «Grease», regia Saverio Marconi. 29 ottobre ore **20.45** (turno A), 30 ottobre ore **20.45** (turno E), 31 ottobre ore **20.45** (turno D), 1 novembre ore **20.45** (turno B), 2 novembre ore **16** (fuori abbonamento), 2 novembre ore **20.45** (turno C), 3 novembre ore **20.45** (parziale fuori abb.).

I FIATI DELL'ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Direttore Paolo Pollastri. Udine-Auditorium Zanon. 29 ottobre 2002 - ore **21.** Musiche di W. A. Mozart, G. Donizetti, G. Gounod. Informazioni e prenotazioni: 0432-227710 ore **10-15.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.** Film in programmazione. Rassegna Takeshi Kitano: «L'estate di Kikujiro» **17.40, 20. Posto unico 5 €.** «Red Dragon»: **17.10, 17.35, 19.30, 20.10, 21.50, 22.30,** con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes, Emily Watson. «Il pianista»: **17.10, 19.50, 22.30,** di Roman Polanski. «No good deed - Inganni svelati»: **18.50, 20.45, 22.40,** con Milla Jovovich. «Signs»: **16.40, 17.40, 18.40, 19.40, 20.40, 21.40, 22.40,** di M. Night Shyamalan, con Mel Gibson. «One hour photo»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35,** con Robin Williams. «8 donne e un mistero»: **16.45, 18.50, 20.45, 22.40,** di François Ozon. «Pinocchio»: **16.55, 17.40, 19.20, 20, 21.40, 22.25,** diretto e interpretato da Roberto Benigni. «Minority report»: **17.20, 20, 22.35,** di Steven Spielberg, con Tom Cruise. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: **16.50,** con Gerard Depardieu e Monica Bellucci. «Magdalene»: **22.25,** di Peter Mullan, Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia.

RAI REGIONE *Martedì a «Undicietrenta» l'astrofisica Margherita Hack*

Cosa c'è tra cielo e terra

Mercoledì invece le «illusioni» del gioco d'azzardo

La settimana di «**Undicietrenta**» – da lunedì a mercoledì curata da Fabio Malusà e Viviana Olivieri – si apre **lunedì** sulle meraviglie del **laser** e sulle sue applicazioni in odontoiatria e stomatologia in un collegamento interregionale con la sede Rai di Genova. **Martedì** il tema sarà l'altra metà del cielo, o meglio i rapporti che legano cielo e terra, con **Margherita Hack**; e un cinquantennio di donne a Trieste in un libro recente curato da Edda Serra per il Soroptimist.

Mercoledì un discorso sulla satira con i Papu, sull'impresa musicale e di spettacolo con Massimiliano Forza, sulle «illusioni» del **gioco d'azzardo** con psicologi, psichiatri e giocatori. **Giovedì** Maddalena Lubini si occuperà dell'«**Orsetto d'oro**», il concorso per giovani cuochi del Friuli-Venezia Giulia proprio in questi giorni alle battute conclusive; un confronto tra nuove generazioni e antichi mestieri. Non mancherà l'appuntamento con la lettura assieme a Franco Zorzon e le sue proposte per una notte di Halloween tutta da leggere. Si parlerà anche di arte contemporanea e dell'importante convegno a Monfalcone sulla «comico-terapia».

Sabato alle 11.30 «**Canto nomade**» – un programma di Vittorio Curzel dedicato alla storia della musica dei popoli migranti dell'Europa centrale – cui seguirà l'inserto libri di Lilla Cepak e Francesco Maur che proporrà le epigrafi delle Prealpi Carniche, un diario di guerra e «Prigionia», una rivista giovanile del Monfalconese.

«**Pomeridiana**», in onda dal lunedì a venerdì, dalle 13.30 alle 15, illustrerà, **lunedì** nella prima parte, curata da Daniela Picoi, la **mostra** «Leonardo Da Vinci, genio curioso» allestita nelle sale di Palazzo Gopcevic a Trieste e del corso di perfezionamento e aggiornamento in Scienze dell'investigazione dell'Università degli studi di Trieste. Alle 14, per il settimanale appuntamento con la **storia**, Biancastella Zanini e Giulio Mellinato presenteranno il nuovo volume della Grande opera Einaudi sulle Regioni d'Italia dedicato a «Il Friuli Venezia Giulia». A quattro anni dal primo lavoro esce un nuovo cd di **Loris Vescovo**. Al microfono di Tullio Durigon l'autore spiegherà le ragioni delle sue scelte musicali **martedì** nel corso della prima parte.

Mercoledì – a cura di Mario Mirasola – si parlerà della neonata **Casa della musica** di Trieste e del progetto «Amidei» dell'Università di Gorizia. **Giovedì** Noemi Calzolari parlerà di **teatro** e del programma degli spettacoli di prosa del «Nuovo» di Udine. Dalle 14 «**Radiomouse**», a cura di Lucia Cosmetico e Orio di Brazzano. Internet, nuove tecnologie e nuove comunicazioni alla radio e ogni settimana, news e curiosità dalla Rete.

Sabato dalle 15.15 alle 15.30 (con replica il martedì successivo) «**Spieli**», settimanale di attualità socioculturale in friulano. Argomento di questo numero la sicurezza delle sponde del Tagliamento. Al microfono Elisabetta Pozzetto, regia di Tullio Durigon.

Domenica alle 12 per i «**Racconti sceneggiati**» Giuseppe O. Longo firma l'originale radiofonico «Il cavaliere insonne». Ne sono interpreti Paola Bonesi, Massimo Somaglino, Maria Grazia Plos, Gianni Fenzi e Adriano Giraldi. Regia di Marisandra Calacione.

Domenica 3 novembre, alle 9.45 sulla Terza rete a diffusione regionale, andrà in onda il quinto cartone animato, doppiato in lingua friulana, della **Pimpa,** dal titolo «Duc cun il rafredur». Seguirà «Presenza industriale» un documentario di Maddalena Lubini: viene presentata la ricca e non conosciuta realtà industriale di Trieste e della sua provincia.

OGGI IN TV

Il film con Antonio Banderas su Canale 5

Il bandito si pente e si veste da Zorro

I film

«**Il letto racconta**» (Usa, '59) di Michael Gordon con Rock Hudson, Doris Day (Retequattro, ore 16.50). Lui, autore di canzoni, lei, arredatrice, sono accomunati da un telefono in duplex. Prima si sviluppa uno stato di insofferenza e poi s'innamorano.

«**La maschera di Zorro**» (Usa, '98) di Martin Campbell con Antonio Banderas *(nella foto)*, Catherine Zeta-Jones (Canale 5, ore 21). Dopo vent'anni di prigione, Zorro si ritrova in libertà e designa suo successore Alejandro Murrieta, un bandito redento dalla sete di vendetta.

«**Sud**» (Italia, '93) di Gabriele Salvatores con Silvio Orlando, Francesca Neri (Italia 1, ore 23.10). Marzameni, paesino del profondo Sud: in un'assolata domenica estiva, quattro diseredati decidono di occupare un seggio elettorale in segno di protesta.

«**Camere da letto**» (Ita, '97) di Simona Izzo con Diego Abatantuono, Maria Grazia Cucinotta (Retequattro, ore 0.20). Le coppie di oggi alle prese con i soliti problemi quotidiani: dai turni di lavoro ai figli, dalla scappatella ai litigi fino ai parenti rompiscatole.

«**Rosetta**» (Belgio/Francia, '99) di Luc e Jean-Pierre Dardenne con Emile Dequenne (Raitre, ore 1.05). Rosetta, con una madre alcolizzata e irresponsabile, ha un'unica ossessione: ottenere un lavoro e una vita normale. Per questo è disposta a tutto.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 6.45

Minori abbandonati a «Unomattina»

La legge 149 del 2001 chiuderà entro il 2006 tutti gli istituti per minorenni abbandonati e saranno più di diecimila i piccoli che resteranno senza un posto dove vivere. Roberta Capua tratterà il tema con una coppia piemontese che ha adottato quattro bambini e ne ha un altro in affidamento.

Retequattro, ore 8.45

«Vivere meglio» e l'innamoramento

Si parlerà di come nasce un amore nell'appuntamento con «Vivere meglio», il programma condotto dal prof. Fabrizio Trecca. Tra gli ospiti, Stefano Zecchi, professore di Estetica all'Università di Milano.

Raidue, ore 20.55

La «Grande notte del lunedì sera»

Nuovo appuntamento della «Grande notte del lunedì sera», lo show condotto da Gene Gnocchi, Marcus Schenkenberg e Simona Ventura, che premia i personaggi e gli eventi più curiosi della settimana. In studio con Renzo Arbore (Max Tortora) e la sua orchestrina swing, anche Fernanda Lessa, Maria Mazza, Adriana Volpe, Maria Grazia Capulli, Alessia Merz, Guido Bagatta e Klaus Davi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 MAX E TUX. Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.
20.45 SUPERVARIETA'
20.55 IL COMMISSARIO MONTALBANO. Telefilm. "Il senso del tatto"
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.40 TG1 NOTTE
1.00 NONSOLOITALIA
1.20 SOTTOVOCE: FRANCISCO JOSE' FERNANDEZ. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
2.25 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.30 RAINOTTE
2.35 MR. JEALOUSY. Film (commedia '98). Di Noah Baumbach. Con Brian Kerwin, Carlos Jacott.
4.05 DEAD MAN'S GUN. Telefilm.
5.00 ZORRO. Telefilm.
5.20 SPENSIERATISSIMA
5.25 VIDEOCOMIC
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.25 DALLA CRONACA
6.30 ANIMALIBRI
6.40 ANIMA MUNDI
6.45 BUONGIORNO AUCKLAND
7.15 GO CART MATTINA
8.55 L'ALBERO AZZURRO: IL GATTO CATTIVO
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 TG2 10.00 - TITOLI
10.05 TG2 MOTORI
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 DESTINAZIONE SANREMO LUNEDI'. Con Federica Panicucci.
16.55 MY COMPILATION
17.20 FINALMENTE DISNEY
17.45 MAFALDA
17.50 TG2
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Scacco matto"
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 LA GRANDE NOTTE DEL LUNEDI' SERA. Con Gene Gnocchi e Marcus Schenkenberg.
23.00 DONNE. Con Luisella Costamagna.
23.45 PROTESTANTESIMO
0.15 TG2 NOTTE
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA
1.00 VELA: LOUIS VUITTON CUP
4.15 RAINOTTE
4.17 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.20 PREPARARE LE COMPETENZE RELAZIONALI - LEZ. 15. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IMPARARE LA TV
8.35 RAI EDUCATIONAL - L'ITALIA TRA LE STELLE
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcelo Garcia e Pino Strabioli.
9.50 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 GEO & GEO. Documenti.
13.10 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 ASPETTANDO GUZZANTI...
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.30 RAI EDUCATIONAL - DRUG STORIES
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.05 ROSETTA. Film (drammatico '99). Di Luc Dardenne Jean-Pierre Dardenne. Con E. Duquenne, F. Rongione.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TERRA! (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.20 NESSUNO E' PERFETTO. Con Valeria Mazza e Silvana Giacobini.
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 PROVIDENCE. Telefilm. "Disordine ossessivo"
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 LA MASCHERA DI ZORRO. Film (avventura '98). Di Martin Campbell. Con Anthony Hopkins, Antonio Banderas.
22.10 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.40 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm. "Una lezione per la civilta'"
9.30 SCUOLA DI GOLF. Film (commedia '80). Di Harold Ramis. Con Scott Colomby, Michael O'Keefe.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Storia di un terrorista"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "L'eroe del giorno"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
15.15 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "La grande sfida"
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "L'incubo a quattro ruote"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Sotto il segno di Cupido"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Il weekend delle bugie"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 CARABINIERI. Telefilm. "Adolescenti in fuga" "Buon Natale"
23.10 SUD. Film (drammatico '93). Di Gabriele Salvatores. Con Silvio Orlando, Francesca Neri, Claudio Bisio.
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 STUDIO SPORT
1.35 ANTEPRIMA CHAMPIONS LEAGUE
2.30 MILLENNIUM. Telefilm.
3.25 OPERAZIONE TRIONFO (R)
4.10 LADY FRANKENSTEIN. Film (orrore '71). Di Mel Welles. Con Rosalba Neri, Mickey Hargitay.
5.45 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.35 MEGASALVISHOW
6.40 CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.25 SOLARIS - IL MONDO A 360.. Documenti.
8.15 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 IL LETTO RACCONTA. Film (commedia '59). Di Michael Gordon. Con Rock Hudson, Doris Day.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 IO TRA DI VOI. Con Iva Zanicchi.
23.15 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
0.20 CAMERE DA LETTO. Film (commedia '97). Di Simona Izzo. Con Diego Abatantuono, Maria Grazia Cucinotta.
1.20 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.35 BORN TO RUN. Film (drammatico '93). Di Albert Magnoli. Con Richard Grieco, Joe Cortese.
4.30 VIVERE MEGLIO (R)
5.15 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
5.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.35 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO
7.15 OMNIBUS LA7
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7
9.50 FA LA COSA GIUSTA (R)
10.50 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.30 TRIBU'
12.40 SPORT7
12.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
13.40 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
14.05 OGNUNO CERCA IL SUO GATTO. Film (commedia '96). Di Cedric Klapish. Con Garance Clavel, Zinedine Soualem.
15.55 N.Y.P.D.. Telefilm. "L'ultimo caso per Kelly"
16.50 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.25 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
18.20 LINEA MERCATI
18.25 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.30 THE HUNGER. Telefilm. "The secret Shi Tan"
24.00 NOTTE DA LUPI. Con Gad Lerner.
0.05 TG LA7
0.15 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
1.15 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 LOS DIAMANTES DE LA MUERTE. Scenegg.
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.40 PRIMA MATTINA: ANIMALI AMICI MIEI
9.00 AZUCENA. Telenovela.
9.30 VETRINA STAGIONE 2002-2003
10.00 T&T. Telefilm.
10.30 AUTOMOBILISSIMA 2002
12.00 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
12.50 CAMPIONE 2002
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
14.00 BASKET: PALL. TRIESTE - VIOLA R.CALABRIA
15.30 VOLLEY: ESSE TI - CARILO LORETO
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.15 PALLACANESTRO TRIESTE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 TELEQUATTROSTORY
20.30 SILENZIO STAMPA
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
23.15 CALCIO: TRIESTINA - CATANIA
0.45 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.15 BASKET: PALL. TRIESTE - VIOLA R.CALABRIA

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.30 ECO
15.00 TV TRANSFRONTALIERA
15.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
16.00 LUGLIO MUSICALE A CAPODISTRIA
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ISTRIA E... DINTORNI
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 NAVIGARE. Documenti.
19.55 ELEZIONI 2002 AUTOPRESENTAZIONE DEI CANDIDATI
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE
21.00 ELEZIONI 2002 - CONFRONTO IN STUDIO
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

TELEFRIULI

6.45 SETTIMANA FRIULI
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA
9.45 TG D'EPOCA
13.00 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNAL F.V.G. (R)
18.00 TG INN
18.30 TORNEO CALCIO A 5
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.30 SILENZIO STAMPA
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 SPORT IN... SERA
0.30 FRIUL 7 (R)
0.50 SPORT DAILY

RETE A

6.00 GET UP!
7.00 INBOX
11.40 TGA FLASH
11.45 ENERGY
13.00 COMPILATION
15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
16.35 EUROCHART
17.30 CALL CENTER
18.30 TGA FLASH
18.40 MUSIC MEETING
20.00 INBOX
20.30 ALL MUSIC CHART
22.30 MUSIC LINK
23.30 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA "DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA"
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 ANTENNA TRE TRIESTE SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 PROMESSE E FATTI
22.45 L'ALTRO SPORT DI ANTENNA TRE TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TPN FRIULI SPORT
9.05 RUBRICA INFORMATIVA
10.05 TOM E JERRY
10.30 MONDO VERDE
11.05 LA PANTERA ROSA
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
15.00 PIANETA SALUTE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.40 A NOVE COLONNE
22.00 IL CONFESSIONALE: CONFESSIONI DI UN POLITICO...
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE

MTV

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
11.30 MTV EUROPE MUSIC AWARDS '02 SPOTLIGHT BEST FEMALE
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
19.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS '02 SPOTLIGHT BEST FEMALE
21.00 A NIGHT WITH KYLIE
22.30 MTV LIVE COLDPLAY @ GLASTONBURY
23.55 FLASH
1.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS '02 SPOTLIGHT BEST FEMALE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 IL MITO FERRARI
8.00 T&T. Telefilm.
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 VERONICA IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela.
14.15 ATLANTIDE
18.30 T&T. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE - LA 1A EDIZIONE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 CANI I MIGLIORI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA. Documenti.
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROBOTECH
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 SPILL. Film (azione '95). Di Allan A. Goldstein. Con Brian Boswarth, Ashok Ammritraj.
22.40 SEDUZIONE OMICIDA. Film tv (drammatico '92). Di Fritz Kiersh. Con Christopher Atkins, Amanda Peterson.
0.30 BUON SEGNO
0.40 NEWS LINE
0.55 COMING SOON TELEVISION
1.10 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.50 FOREVER LUL—. Film.
11.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
18.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 GLI EROI DEL KUNG FU. Film (azione '76). Di Yuan Tien. Con Tsai Yuan, Liang Chia.
22.45 RITORNO A CASA. Film (western '92). Di Andy Tennant. Con William Peterson, Jack Palance.
23.00 MEDICINA A CONFRONTO

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
9.00 CHIESA NEL TRIVENETO
10.30 VERDE A NORDEST
12.00 RASSEGNA STAMPA
13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
17.30 MOSAICO. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 DILUVIO DI DOMANDE
20.30 SETTIMA
23.15 VERDE A NORDEST

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6: GR1 (7, 8); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Lunedì Sport; 8.50: Habitat; 9: GR1 - Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10: GR1 (11); 10.03: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 13.35: Hobo; 14: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16: GR1 - Come vanno gli affari; 16.05: Baobab (notizie in corso); 16.30: GR1 - Titoli; 17: GR1 - In Europa; 17.30: GR1 - Titoli - Affari; 18: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 - Titoli; 18.35: L'argonauta; 18.50: Incredibile ma falso; 19: GR1; 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.45: Il commissario Montalbano; 21: GR1 - Europa risponde; 21.10: Zona Cesarini; 22: GR1 (23); 22.33: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum: Demo; 23.45: Radiouno Musica; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1: Aspettando il giorno; 2: GR1 (3, 4, 5); 2.05: Non solo verde - Bella Italia; 3.05: I Nuovi italiani (R); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Incipit; 6.01: Il caffè di Max e Roby; 6.30: GR2 (7.30, 8.30, 10.30); 7.54: GR Sport; 8: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Le inchieste del Commissario Maigret; 9: Il ruggito del coniglio; 11: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30, 15.30, 17.30); 12.47: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15: Atlantis; 17: Il Cammello di Radiodue; 17.40: Destinazione Sanremo; 18: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21: Il Cammello di Radiodue; 21.36: Fuori giri; 23: Viva Radio2 (R); 24: La Mezzanotte di Radiodue; 2: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (8.45, 10.45); 7.15: Prima Pagina; 9: Il Terzo Anello: Musica; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10: Radio3Mondo; 10.30: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 10.50: Il Terzo anello: Il gusto della storia; 11.30: La strana coppia; 12: I concerti del Mattino; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45, 18.45); 14: Il Terzo Anello: Musica; 14.30: Fahrenheit; 16: Le oche di Lorenz; 17.15: Il Terzo Anello: Damasco; 18: Storyville: Kraftwerk; 18.30: Radio3 Mondo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: Settembre Musica; 23: Rumori fuori scena; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Esercizi di memoria; 2: Notte Classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto, La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il linguaggio del corpo; 9: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gli sloveni nella provincia di Udine; 14.50: Musica orchestrale; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Kajetan Kovic - Viaggio a Trento. Lettura artistica in 25 puntate. Regia Marko Sosic. Produzione Radio Trieste A; 17.20: Musica leggera slovena; 18: Eureka - Dal mondo della scienza; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Programmi di domani e chiusura

Radio Punto Zero — Trieste 101.1 o 101.5 MHz, 101.3 MHz / Isoff.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz, Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10: Disco News, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News; 8.20: Radiotrafic - viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 9.10: Disco News la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11.05: Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The black vibe con Lillo Costa; 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05: Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita. **Solo ma-gio** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No control house&deep.

Radio Company — 102.5 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica — 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

Continuaz. dalla XVI pagina

IMPIEGATO/A esperto spedizioni Paesi Est, conoscenza lingue, ditta in autoporto Gorizia cerca. 0481/525071 347/2584007. (B00)

IMPRESA di costruzioni cerca per cantiere di Monfalcone n. 1 capo operaio esperto nella gestione della manodopera dipendente e dei lavori affidati in subappalto, n. 4 muratori/carpentieri residenti nell'Isontino o Bassa Friulana. Telefonare lunedì 348/3119525. (A10859)

LAVORARE nella tua città società cerca persone lavoro facile per tutti autonomo guadagno elevato. Lavoro serio contributi Inps. Informazioni ore 19-20 tel. 040/306892. (A10876)

MANPOWER Monfalcone ricerca un agente ottima conoscenza inglese e francese disponibile a trasferte di 15 giorni in Europa e Sudest Asiatico, operaio con esperienza falegnameria, periti meccanici e chimici, programmatori Web. Tel. 0481/791686. (C00)

MASÈ seleziona giovane personale di vendita da inserire nei propri negozi. Informazioni Numero verde 800-853525. (A10442)

MULTINAZIONALE sedi Europa-Usa per apertura uffici Ts-Ud-Pn seleziona 2 funzionari per lavoro di consulenza. Offresi 1300 euro mensili, formazione aziendale. Zona esclusiva. Tel. lunedì 0481/413212 12-18. (C00)

SOCIETÀ cooperativa ricerca operatori addetti all'imballaggio e manovalanza generica; richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

SOCIETÀ internazionale per propria sede in Friuli/Alto Adriatico ricerca n. 3 profili con minima esperienza per gestione terminal specializzato in traffico rotabile. Inviare curriculum via e-mail oeikro@tin.it. (Fil2048)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481413664.

35.ENNE dolce, affettuosa, delusa dall'amore, cerca uomo onesto per iniziare un'amicizia. 333/9520077. (FIL60)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357. (FIL60)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19 347/9444068. (A10741)

BELLISSIMA signora 35, incontrerebbe solo uomini distinti. Tel. 338/1703779.

CENTRO massaggi orario continuato 00386-41 527377.

CENTRO massaggi solario in Nova Gorica aperto tutti i giorni 00-386-53001710 – 00-386-31275743. (A10629)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme 333/7063822.

PAMELA, bella e affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili. 340/0815948.

REGALATI quello che hai sempre sognato... chiamami al 348/5144455. (Fil52)

TI senti solo, annoiato? È arrivata Perla: ti farà provare emozione tanta felicità 338-1782280. (A10890)

VUOI conoscere giovane carina? Telefona 333-7076610.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 0229518014. (Fil1)